DAL 1887

IL GAZZETTINO

il Quotidiano del NordEst

€ 1,20
ANNO 137 - N° 309

Domenica 31 Dicembre 2023

FRIULI

www.gazzettino.it

A Capodanno il Gazzettino non sarà in edicola. Appuntamento martedì 2 gennaio. Sarà aggiornato il sito ilgazzettino.it. Auguri di buon anno a tutti i lettori

Università
Così a Venezia si formano i nuovi manager dell'arte
Pierobon a pagina 14

Serie A
Pulisic rianima il Milan La Juve avvicina l'Inter Finalmente l'Udinese: secco 3-0 al Bologna
Alle pagine 19, 20 e 21

Scuola, il Veneto anticipa la svolta

▸Già da settembre in regione scenderanno a 4 gli anni di studio negli istituti tecnici

▸E la riforma potrebbe essere estesa ad altre discipline. Il ministro: «Aumenti ai professori»

La Regione del Veneto anticipa già dal prossimo settembre la riforma nazionale sulla scuola, quella che riguarda gli istituti tecnici e professionali con la riduzione da 5 a 4 degli anni formativi cui si aggiunge un successivo biennio di altissima specializzazione. L'assessore regionale Elena Donazzan: «Nella scuola veneta l'autonomia è già arrivata». Debutta il liceo del Made in Italy e torna la figura del docente vicario. Il ministro dell'Istruzione, Giuseppe Valditara: «Lezioni personalizzate per ogni studente. E aumenti ai docenti».
Jerkov, Loiacono e **Vanzan** alle pagine 2 e 3

L'analisi

Non ci sono alternative: sarà l'anno delle scelte

Giuseppe Vegas

Come il viaggiatore di Leopardi, anche noi ogni anno chiediamo al venditore di almanacchi se il prossimo sarà migliore di quello che lo ha preceduto. Anche noi ogni anno speriamo. Certo, se guardiamo allo scenario globale che ci circonda, le ragioni di ottimismo non abbondano. Ma, di là da tutte le prospettive fosche e dai pericoli che ci circondano, l'anno che verrà si presenta già oggi con una caratteristica particolare che è destinata a contraddistinguerlo.

Il 2023 ha rappresentato, quasi teatralmente, una fase come di preparazione di un qualcosa destinato a realizzarsi in un futuro non più remoto, ma immanente. Nella quale si è respirata un'aria di sospensione in attesa degli eventi. E in cui gli attori principali hanno preferito adottare una politica sostanzialmente attendista, preferendo aspettare per valutare l'evolversi della situazione. Ma ora è giunto il momento di assumersi delle responsabilità più precise. Ecco perché il 2024 si presenta come l'anno delle scelte.

Scelte quasi obbligate, dunque, almeno quanto alla loro necessità. Certo nulla assicura che saranno le migliori. Ma il fatto che l'animo umano dia costantemente il meglio di sé nei momenti di difficoltà almeno ci garantisce circa la presenza di quella volontà positiva che, unita al coraggio, ci ha costantemente guidato per uscire dalle fasi di crisi. Scelte, dunque. Finalmente. (...)

Continua a pagina 23

Turismo. E stop ai megafoni dal 1. giugno

VENEZIA Una guida richiama i clienti in piazza San Marco

Venezia taglia le comitive massimo 25 per gruppo

Gruppi di non più di 25 turisti e stop alle descrizioni delle bellezze della laguna impartite al megafono. A Venezia cambiano le regole per le comitive
Repetto a pagina 7

Assegno di inclusione

Sgravi alle aziende che assumono chi percepiva il Reddito

Addio al Reddito di cittadinanza: da domani versamenti all'Inps tagliati del 100% ai datori di lavoro che stipuleranno un contratto a tempo indeterminato con un percettore dell'assegno di inclusione.
Bassi a pagina 4

Energia

Urso: «Le trivelle? Parola ai tecnici Obiettivo nucleare»

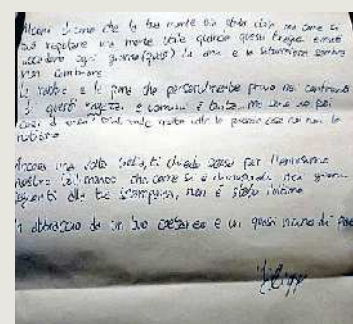
Trivellazioni nell'Alto Adriatico se così deciderà il tavolo nazionale di esperti. Il vero obiettivo è il nucleare. Così il ministro delle Imprese e del Made in Italy, Adolfo Urso. «L'autonomia energetica è fondamentale».
Vanzan a pagina 14

Omicidio di Vanessa, i legali chiedono di scarcerare Fandaj

▸ Impugnata l'ordinanza: «La telefonata al 112 non è una confessione»

Le avvocate di Bujar Fandaj, il kosovaro di 41 anni arrestato con l'accusa di aver ucciso a coltellate la 26enne Vanessa Ballan il 19 dicembre scorso a Spineda di Riese Pio X, nella sua abitazione di via Fornasette, hanno impugnato l'ordinanza di custodia cautelare in carcere a carico del loro assistito di fronte al Tribunale del Riesame. «Ci sono moltissimi elementi ancora da chiarire. Non tutto nella narrazione emersa in questi giorni corrisponde al vero». In particolare negano che la telefonata fatta da Fandaj al 112 nella quale diceva di aver "fatto una brutta cosa" abbia valore di confessione.
Paronetto a pagina 9

La storia

Lascia una lettera sulla tomba di Giulia: «Io come Filippo, ossessionato dalla ex»

Una lettera, firmata forse non casualmente "Filippo", sulla tomba di Giulia Cecchettin, la ragazza uccisa dal suo ex fidanzato a Vigonovo. L'ha scritta un ragazzo, che rivela che la tragica vicenda di Giulia lo ha costretto «a guardarsi dentro» perché con la sua ex stava «diventando ossessivo».
Zennaro a pagina 9

Autostrade

Pedaggi più cari si "salva" solo l'Alto Adriatico

Autostrade più care nel 2024: secondo quanto deciso dal consiglio dei ministri l'aumento delle tariffe sarà adeguato all'aumento dell'inflazione prevista dalla Nadef per il 2024, cioè del 2,3%. Nessun aumento dei pedaggi invece sulle tratte gestite da Autostrade Alto Adriatico, tra cui la Venezia - Trieste e la Portogruaro - Conegliano.
A pagina 15

Venezia

Malore nella notte, Mattia a 8 anni muore in poche ore

La morte a soli 8 anni. Si è sentito male in casa nella notte tra mercoledì e giovedì scorso, i genitori lo hanno portato al punto di primo intervento del Lido di Venezia e poi al pronto soccorso in centro storico. Ma per Mattia Coada, 8 anni festeggiati poche settimane fa, non c'è stato nulla da fare: è morto giovedì pomeriggio verso le 17. Una tragedia al momento inspiegabile, il piccolo stava bene e faceva sport: per accertare le cause del decesso sarà eseguita l'autopsia.
Mayer a pagina 8

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111
✤ *Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/'03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1, VE ✤ "Agenda del Leone 2024" + € 8,90 ✤ "Calendario Barbanera 2024" + € 3,00 ✤ "Nordest da vivere - vol. 4" + € 3,80

I nodi dell'istruzione

Scuola, svolta 2024: nuovi istituti tecnici, e il Veneto anticipa

▸Solo 4 anni, poi l'Academy Donazzan: «È già autonomia»

▸Alunni formati per rispondere alle esigenze delle imprese

LA RIFORMA

VENEZIA «Nella scuola veneta l'autonomia è già arrivata», sorride l'assessore regionale Elena Donazzan. E non è una battuta. Perché non solo il Veneto sarà una delle Regioni ad anticipare già dal prossimo settembre la riforma nazionale sulla scuola, quella che riguarda gli istituti tecnici e professionali con la riduzione da 5 a 4 degli anni formativi cui si aggiunge un successivo biennio di altissima specializzazione, ma da qui in avanti sarà la sola Regione a stabilire in quali ambiti applicare queste nuove regole. Potrebbero essere, ad esempio, le scuole alberghiere o quelle meccaniche o gli istituti navali: dipenderà dalle richieste del territorio. Perché la ratio della riforma è non solo l'allineamento con quanto avviene nel resto d'Europa, ma soprattutto la "connessione" tra scuola e mondo del lavoro.

IL TESTO

La Commissione VII del Senato (Istruzione, Ricerca, Cultura) ha approvato il disegno di legge governativo che riforma l'istruzione tecnico-professionale con l'introduzione del nuovo modello 4+2. Il testo sarà calendarizzato in aula subito dopo la Legge di bilancio, quindi a inizio 2024. Ma la novità è che le Regioni possono anticipare l'applicazione delle nuove regole. Cosa che ha deciso di fare la giunta regionale del Veneto per l'anno scolastico 2024-2025. «La nostra Regione - ha detto l'assessore Donazzan - ha deciso di anticipare la riforma nazionale che prevede l'istituzione della filiera formativa tecnologico-professionale, offrendo la possibilità ad istituti professionali e tecnici del Veneto di attuarla in anticipo. Si tratta di far scendere dai 5 ai 4 anni la durata del ciclo di studi, rendendo più europeo il percorso di formazione secondaria».

LA SPECIALIZZAZIONE

In Italia tra scuola primaria (elementari 5 anni) e secondaria (le medie 3 anni, le superiori 5 anni), lo studio dura 13 anni. In Europa 12. La riforma per gli istituti professionali e tecnici riduce da 5 a 4 gli anni di studio. Ma con l'opportunità poi di accedere direttamente a un biennio di specializzazione, i cosiddetti Its Academy, gli Istituti tecnici superiori post diploma altamente professionalizzanti. Si tratta di corsi biennali che garantiscono un alto tasso di occupabilità, anche superiore al 90%, e rispondono direttamente alla richiesta di personale qualificato da parte delle imprese. I corsi vengono infatti adattati all'indirizzo scelto. Sarà possibile portare in cattedra anche degli esperti esterni, nel caso in cui servissero competenze che provengono direttamente dalle aziende. Il punto fondamentale della riforma è infatti il collegamento della scuola con il mondo del lavoro. Ma se dopo i quattro anni lo studente - magari perché ha cambiato idea - non vuole più accedere all'Its, ma andare all'università? Potrà farlo previo il superamento dell'esame di Stato.

«Si tratta di riforma che si svilupperà nel 2024-25 – ha spiegato l'assessore Donazzan - che potenzia e valorizza gli istituti professionali e gli istituti tecnici nella verticalità, ossia offre la possibilità agli studenti dopo le scuole secondarie di primo grado di accedere ai percorsi secondari ottenendo il diploma in quattro anni, con la possibilità poi di accedere in modo coerente agli Its. Così si afferma in modo inequivocabile la pari dignità tra i percorsi di istruzione e formazione professionale e gli altri percorsi di istruzione secondaria superiore, e rispetta a pieno le competenze regionali in materia di programmazione».

Alda Vanzan

ASSESSORE Elena Donazzan ha le deleghe per Istruzione, Formazione e Lavoro in Regione Veneto

La polemica sul registro elettronico

Compiti improvvisi per le vacanze, famiglie in rivolta

Non si può stare mai tranquilli, con il registro elettronico. Neanche in vacanza. Sullo smartphone arrivano infatti notifiche in qualunque momento, con raffiche di compiti inattesi. Anche quando la scuola è chiusa e le lezioni sono sospese per le vacanze di Natale. Ma accade anche durante il fine settimana o la sera, nei giorni infrasettimanali. Il registro elettronico è sempre in agguato. Così, inevitabilmente, si stravolgono i programmi anche degli studenti più accorti che hanno già provveduto a fare tutti i compiti e si ritrovano invece il registro nuovamente pieno di esercizi da svolgere o pagine da studiare. E per le famiglie, ogni volta, si tratta di dover riorganizzare le giornate o, addirittura, di dover rinunciare a impegni già presi. A lanciare questo grido d'allarme, contro un uso fuori controllo del registro elettronico, è l'Associazione italiana dei genitori, nella sezione toscana: «durante le vacanze natalizie - denuncia l'Age - sono stati assegnati compiti con il registro elettronico: un uso scorretto che sta prendendo rapidamente piede, quello di assegnare i compiti a scuola chiusa: la sera, durante il fine settimana, addirittura durante le vacanze di Natale. L'allarme delle famiglie è tangibile». In effetti il tam tam social, dopo la denuncia dell'Age, è dilagato in tutta Italia. È evidente che l'abitudine dei docenti, di caricare i compiti sul registro elettronico fuori orario, sia decisamente diffusa. Da Firenze c'è la testimonianza di un papà che racconta di aver ricevuto le notifiche per i compiti aggiuntivi addirittura durante le giornate della Vigilia, Natale e Santo Stefano.

I numeri

LE SCUOLE IN ITALIA

Tipo	Numero
Istituti comprensivi	4.865
Scuole primarie singole	121
Scuole superiori	2.661
Direzione didattiche	303
Centri per adulti	129
TOTALE	8.089

LE CATTEDRE

posti di sostegno	194.481
posti comuni	684.592
Totale	879.073

I DOCENTI ATTUALMENTE IN SERVIZIO

di ruolo	650 MILA
precari	220 MILA

di cui:

uomini	21%
donne	79%

IL CONCORSO DEL 2024

Posti per docenti

Infanzia e primarie	9.641
Medie e superiori	20.575
Assunzioni aggiuntive	14.438
TOTALE	44.654

LE SEDI SCOLASTICHE

Infanzia	32,6%
Elementari	36,3%
Medie	17,9%
Superiori	13,2%

Withub

CON GLI "ITS" CORSI BIENNALI CHE GARANTISCONO UN ALTO TASSO DI OCCUPABILITÀ AI RAGAZZI

Pochi alunni? Torna il preside vicario E a sostituirlo in aula sarà un supplente

LO SCENARIO

ROMA Il vicario torna a scuola: prenderà il posto del preside in quegli istituti che, per mancanza di iscritti, hanno pochi studenti e vengono accorpati a scuole più grandi, perdendo il dirigente scolastico e l'ufficio di segreteria. È questa una delle principali novità previste per il prossimo anno scolastico che vedrà anche debuttare la riforma dei tecnici e professionali con la formula 4+2 e l'arrivo di corsi personalizzati per gli studenti con il potenziamento del recupero.

IL VICEPRESIDE

L'accorpamento degli istituti, legato al dimensionamento delle scuole previsto nel Pnrr, aveva destato non poche polemiche sui territori perché rischiava di lasciare alunni e famiglie senza un riferimento importante come quello del dirigente scolastico. Ed ecco che allora, per sostituirlo, si è scelto di istituzionalizzare con il decreto Milleproroghe la figura del vicario che fino ad oggi esisteva ma solo in maniera nominale. Nelle sedi succursali, ad esempio, è presente il collaboratore del preside che però mantiene anche il suo impegno da docente. D'ora in poi invece il vicario lascerà la cattedra e avrà un ruolo ben preciso: il testo prevede infatti che le istituzioni scolastiche accorpate possono chiedere che un docente interno ottenga l'esonero o il semi-esonero dall'insegnamento per gestire la scuola che, altrimenti, resterebbe senza una guida in presenza a partire dal prossimo anno scolastico, il 2024-2025. «Nell'ambito del piano di riorganizzazione della rete scolastica, frutto della riforma Pnrr del dimensionamento - ha dichiarato il ministro dell'istruzione e del merito Giuseppe Valditara illustrando la norma - abbiamo previsto che i dirigenti scolastici titolari di più sedi possano essere supportati da docenti facenti funzioni vicarie per le sedi oggetto di dimensionamento. Una scelta che da un lato conferma che nessun plesso con la riforma del dimensionamento sarà chiuso e che dall'altro consentirà di avere un servizio più capillare, a vantaggio di famiglie e territori, rispetto a quanto accadeva con la precedente organizzazione che vedeva un dirigente titolare su una sede scolastica e reggente sulle altre».

Perché una scuola ha bisogno del vicario? Perché altrimenti soffrirebbe gli stessi disagi che patiscono le scuole in reggenza: si tratta di quelle scuole che, soprattutto negli anni passati, per mancanza di dirigenti scolastici sono state guidate dal preside di un'altra scuola. Fino ad oggi si sono infatti create criticità enormi, con casi assurdi come quello di un dirigente scolastico in Irpinia costretto a seguire migliaia di alunni, distribuiti su 38 plessi a 30 km di distanza tra loro, con 300 insegnanti e 60 collaboratori. Un caso limite, ma ce ne sono stati a centinaia con oltre dieci plessi da seguire in cui il preside riusciva a passare al massimo una volta a settimana senza riuscire a incontrare genitori e alunni.

L'istituto della reggenza è stato parzialmente superato dagli ultimi concorsi per dirigenti scolastici e adesso, per evitare gli stessi problemi con l'accorpamento delle scuole, scendono in campo i vicari: «La possibilità di ottenere gli esoneri è molto importante - spiega Antonello Giannelli, presidente dell'Anp, l'Associazione nazionale dei presidi - in questo modo il vicario, sollevato dai compiti della docenza, ha più tempo per dedicarsi al suo nuovo ruolo mantenendo i rapporti con le famiglie e il personale scolastico. Auspico che, su questa strada, la scuola possa arrivare ad avere l'istituzione del middle management, una figura di cui gli istituti hanno bisogno per migliorare l'organizzazione». Il docente vicario dovrà essere sostituito da un supplente e, per coprire questa spesa aggiuntiva, il Governo ha stanziato circa 21 milioni di euro annuali: per il 2024, quindi per i primi 4 mesi del prossimo anno scolastico da settembre a dicembre, vengono stanziati 16,51 milioni di euro mentre per l'intero 2025 e a seguire arriveranno 21,41 milioni di euro annui.

IL TUTOR

Debutta il nuovo liceo del Made in Italy, in cui si studieranno materie giuridico-economiche, Stem quindi scienze, tecnologia, ingegneria e matematica con informatica, oltre a materie come italiano, storia e filosofia, due lingue straniere e storia dell'arte. Si completa anche l'inserimento del tutor che nel 2024-2025 andrà a regime: il docente tutor seguirà lo studente di scuola superiore aiutandolo in caso di difficoltà nell'apprendimento, con la possibilità di inserirlo in corsi di recupero ad hoc.

Lorena Loiacono

PERCORSI DI RECUPERO PERSONALIZZATI PER GLI STUDENTI DELLE SUPERIORI IN DIFFICOLTÀ CON I PROGRAMMI

Le scelte del governo

L'intervista Giuseppe Valditara

«Lezioni personalizzate per ogni studente E aumenti ai docenti»

▶Il ministro della Scuola: con la nuova istruzione tecnica in 4 anni, più insegnanti a disposizione

▶«Grazie ai tutor programmi "su misura" per colmare le lacune e sviluppare i talenti. Il link con le imprese»

Un 2024 di novità per il mondo della scuola, tra nuovi indirizzi, nuovo contratto per gli insegnanti, nuovo voto in condotta. Il ministro dell'Istruzione, Giuseppe Valditara, considera il prossimo un anno di svolta.

Partiamo dalla riforma dell'istruzione tecnica. Cosa cambia per le famiglie e per le imprese, ministro?

«Cambia moltissimo. Già da anni le imprese lamentano di non riuscire a coprire centinaia di migliaia di posti di lavoro. Addirittura secondo calcoli di Confindustria circa il 50% di quelli necessari, con una perdita di Pil di diversi miliardi di euro. Questo ovviamente ha un impatto molto negativo sullo sviluppo del Paese ma anche sulle opportunità che hanno i nostri giovani di trovare lavoro e di trovarlo rapidamente e in modo coerente con i loro talenti e le loro abilità. La riforma dell'istruzione tecnica e professionale prevede un percorso sperimentale innovativo che darà più opportunità lavorative, di maggiore successo professionale, ai nostri giovani, che troveranno più velocemente lavoro, e al tempo stesso consentirà al mondo produttivo di essere più competitivo. Essenziale sarà il collegamento molto stretto con il mondo del lavoro, con le imprese, industria, commercio, artigianato».

In cosa si differenzierà l'istruzione tecnica rispetto a quella che conosciamo?

«Innanzitutto nella costruzione di una filiera di quattro più due, che significa che gli anni di istruzione tecnica professionale saranno quattro ma saranno collegati, anche dal punto di vista del percorso formativo, con il biennio degli Its. Si potrà accedere prima agli Its, ma anche all'università o direttamente al mondo del lavoro, senza che questo comporti una diminuzione della preparazione. La riforma punta anzi da una parte al rafforzamento delle materie di base - italiano, matematica, inglese - dall'altra al rafforzamento dell'attività laboratoriale, dell'alternanza scuola-lavoro e del collegamento con il mondo delle imprese. C'è poi un importante passaggio che consente di arricchire le specializzazioni, laddove manchino i profili necessari tra i docenti: le scuole potranno fare contratti diretti con imprenditori, tecnici o manager perché salgano in cattedra per insegnare ai ragazzi. Il nostro obiettivo è creare un canale di istruzione e formazione di serie A, per livelli di preparazione e chance di realizzazione professionale».

Avete previsto anche scambi di istruzione con altri Paesi?

«Sì, nella riforma l'internazionalizzazione giocherà un ruolo-chiave. Collegamenti con istituti all'estero, stage e attività formative. Con in più una forte attenzione alla ricerca e all'innovazione. Insomma, saranno percorsi di avanguardia, sulla base anche delle migliori esperienze europee. Percorsi che i ragazzi potranno completare se lo vorranno con gli Its, ovvero gli istituti di eccellenza ad alta specializzazione tecnologica post diploma che noi intendiamo valorizzare ulteriormente come del resto ci chiede la stessa Ue con il Pnrr».

Giuseppe Valditara, 62 anni, è il ministro dell'Istruzione e del Merito E' ordinario di Diritto romano e diritti dell'antichità all'Università di Torino

L'altra grande novità in termini di offerta formativa è il liceo del Made in Italy. Di cosa si tratta?

«Il nuovo liceo consentirà agli studenti di sviluppare una visione culturale e competenze imprenditoriali idonee alla promozione e alla valorizzazione degli specifici settori produttivi del Made in Italy, proiettandosi nel futuro con una solida formazione di base soprattutto nei campi economico, giuridico e tecnologico. Un mix virtuoso che si inserisce appunto nella grande riforma della scuola secondaria superiore, riducendo la distanza fra le competenze richieste dai settori produttivi e quelle fornite dalla scuola».

Con i nuovi indirizzi da quando si parte ministro?

«Subito, dal prossimo anno scolastico. Per l'istruzione tecnico-professionale si parte con una sperimentazione a cui le scuole interessate possono candidarsi entro il 12 gennaio. Per il nuovo liceo del Made in Italy gli studenti si potranno iscrivere a partire dal 23 gennaio sulla piattaforma Unica. Per tutti gli altri indirizzi scolastici la data di iscrizione resta il 18 gennaio».

E per quanto riguarda il corpo docenti cosa cambia, ministro? Una contrazione del percorso tecnico su quattro anni e non più cinque vuol dire una riduzione degli organici?

«Assolutamente no, tutto questo avverrà a invarianza di organico. Semmai consentirà maggiore personalizzazione della formazione».

Insomma, un maggiore rapporto insegnanti-studenti?

«Esattamente. Si passa da cinque a quattro anni con lo stesso numero di docenti, che saranno di fatto più numerosi e quindi si rafforza l'attenzione alle esigenze dei singoli studenti».

Tra le novità del prossimo anno c'è anche la figura del tutor che dovrebbe arrivare da gennaio.

«Sì, da gennaio sarà pienamente operativa la riforma del tutor e del docente orientatore, che consentiranno quella che io amo definire a tutti gli effetti una formazione "sartoriale", ovvero su misura per ciascun ragazzo nell'ultimo triennio delle superiori. Abbiamo formato 55mila tutor e orientatori, le scuole hanno provveduto nel frattempo a incaricarne una buona parte e ora si parte».

Quale sarà il ruolo del tutor?

«Coordinerà i colleghi disciplinari per individuare per ogni studente un percorso personalizzato. Quindi il ragazzo che ha qualche difficoltà e deve recuperare potrà farlo anche in orario extra curriculare grazie ai docenti disciplinari - quelli di italiano, matematica, fisica, inglese eccetera - seguendo un percorso di potenziamento ideato per lui. Ma anche quel ragazzo che in classe si annoia perché è più avanti avrà la possibilità di arricchire ulteriormente il suo percorso formativo e accelerare. Per la prima volta il tutor viene pagato appositamente e anche i docenti disciplinari per questa attività di potenziamento e recupero verranno pagati di più».

GUARDARE AL MONDO DEL LAVORO NON VUOL DIRE MINORE PREPARAZIONE, ANZI LE MATERIE DI BASE SARANNO POTENZIATE

LA RIDUZIONE DEL NUMERO DI ALUNNI DOVUTA AL CALO DELLE NASCITE NON COMPORTERÀ TAGLI DELLE CLASSI

Cosa farà invece il docente orientatore?

«Una volta individuate le abilità e le potenzialità del ragazzo, anche d'intesa con i tutor, avendo il polso delle opportunità che offre il territorio, il docente orientatore suggerirà alla famiglia i percorsi formativi più adatti a quel giovane in particolare. Ancora una volta, l'obiettivo è la massima personalizzazione».

Tutto questo a partire da quando?

«Anche qui da subito, da gennaio».

Altra novità in arrivo il suo disegno di legge sul voto di condotta.

«Inizierà da gennaio la discussione in Parlamento. Voto di condotta e attività di cittadinanza solidale, che consisterà in lavori socialmente utili. Il voto in condotta peserà di più in pagella. E cambierà l'istituto della sospensione perché non vorrà più dire stare a casa ma al contrario stare di più a scuola».

Il mondo della scuola è fatto anche dal corpo insegnanti. Novità in arrivo anche per loro?

«Molte. Per la prima volta nel giro di un anno e mezzo andiamo a chiudere ben due contratti. Nel 2022 abbiamo chiuso un contratto che si trascinava da anni con un primo aumento significativo dello stipendio per il personale della scuola. Nel 2024 grazie alle importanti risorse stanziate nella legge di Bilancio andremo a incrementare ulteriormente quegli aumenti con un nuovo contratto».

Sullo sfondo, pesa la drammatica decrescita del numero degli alunni in età scolare dovuta al calo delle nascite. Già dal prossimo settembre saranno 125mila in meno, e nei prossimi dieci anni questo calo supererà il milione di studenti. Dobbiamo aspettarci tagli di classi e accorpamenti di istituti ministro?

«No, voglio essere molto chiaro. Le classi non saranno toccate né il servizio ridotto in alcun modo. Anzi, ci saranno più docenti a disposizione degli studenti. Abbiamo completato un impegno preso dal precedente governo con la Commissione Ue, e cioè il famoso dimensionamento. Si tratta semplicemente di eliminare le reggenze costituendo un'unica autonomia tra più scuole: prima il preside assumeva anche una reggenza di un altro istituto, adesso quel preside governerà entrambi gli istituti come titolare. Nessun taglio di classi, lo ripeto. Anzi il servizio migliorerà perché le scuole accorpate avranno la possibilità di avere un preside vicario».

Barbara Jerkov

NEL 2024 GRAZIE ALLE IMPORTANTI RISORSE STANZIATE NELLA LEGGE DI BILANCIO PIÙ SOLDI PER I NUOVI CONTRATTI

SE MANCANO PROF SPECIALIZZATI, GLI ISTITUTI POTRANNO ASSUMERE DIRETTAMENTE TECNICI O MANAGER

Debutta la nuova piattaforma web per le iscrizioni: via dal 18 gennaio

LA NOVITÀ

ROMA Tempo di scelte per le famiglie italiane: a breve partiranno le iscrizioni scolastiche e debutta una nuova piattaforma online, Unica. È il nuovo sistema informatico del ministero dell'Istruzione e del Merito dove, oltre ai moduli per l'iscrizione, è possibile trovare anche informazioni utili e statistiche sui diversi percorsi di studio.

Le iscrizioni inizieranno il 18 gennaio alle 8 per chiudersi poi il 10 febbraio alle 24: devono seguire la procedura online obbligatoriamente tutti i ragazzi che a settembre 2024 frequenteranno la prima classe della scuola elementare, media o superiore statali. Le iscrizioni riguardano anche i corsi di istruzione e formazione dei Centri di Formazione Professionale regionali di Calabria, Campania, Lazio, Liguria, Lombardia, Marche, Molise, Piemonte, Puglia, Sardegna, Sicilia, Toscana, Umbria e Veneto.

7,1

In milioni, è il numero di studenti iscritti nelle scuole statali per l'anno scolastico in corso

LE MODALITÀ

Il genitore o chi ne esercita la responsabilità può accedere a Unica con l'identità digitale SPID, CIE, CNS o eIDAS. Chi non ne è provvisto deve attivarla per tempo. La domanda si compone di tre sezioni da compilare con i dati dell'alunno, della famiglia e di almeno una scuola, quella di prima scelta. La seconda e terza scelta saranno prese in considerazione solo nel caso in cui la prima non abbia disponibilità di posti. La domanda può essere compilata in più momenti, è infatti possibile salvare le informazioni inserite senza inoltrare la domanda. Prima di inviare tutto alla scuola indicata come prima scelta, è possibile vedere l'anteprima della domanda per verificare la correttezza dei dati inseriti. In questi giorni è possibile registrarsi al sistema e accedere al materiale utile alla scelta: se non si hanno ancora le idee chiare, è possibile infatti consultare Unica per conoscere tutti i possibili percorsi di studio della scuola superiore, i dati statisti nel rapporto tra formazione e lavoro e le caratteristiche dei singoli istituti su Scuola in chiaro.

L.Loi.

Le misure economiche

IL PROVVEDIMENTO

Assegno di inclusione: aiuti per le assunzioni di chi prendeva il Reddito

▶Sconto di 8 mila euro per ogni lavoratore selezionato tra chi riceve il nuovo sussidio

▶Per ottenere il contributo le offerte andranno caricate sulla piattaforma Siisl

ROMA Tra meno di ventiquattro ore non ci sarà solo l'addio definitivo al vecchio reddito di cittadinanza che sarà sostituito dal nuovo assegno di inclusione. Contemporaneamente entreranno anche in vigore i maxi sgravi contributivi ai datori di lavoro che assumeranno i beneficiari del nuovo sussidio. Un taglio dei versamenti all'Inps del 100 per cento che andranno a vantaggio dei datori di lavoro che stipuleranno un contratto a tempo indeterminato con un percettore dell'assegno di inclusione.

IL DETTAGLIO

La norma era stata prevista dal governo proprio in virtù della strategia "anti-divano". Fare in modo cioè, di dare una possibilità di occupazione a chiunque sia in grado di lavorare, facendo in modo che il nuovo sussidio sia un sostegno indirizzato soprattutto per dare tempo alle persone "occupabili" di formarsi e poi effettivamente di occuparsi. L'Inps ha appena diramato la circolare applicativa per attivare lo sgravio contributivo. Ai datori di lavoro privati che assumeranno i beneficiari dell'Assegno di inclusione con contratto di lavoro subordinato a tempo indeterminato, pieno o parziale, o anche mediante contratto di apprendistato, spiega la circolare dell'Istituto nazionale di previdenza, è riconosciuto per ciascun lavoratore, per un periodo massimo di dodici mesi, l'esonero dal versamento del 100 per cento dei complessivi contributi previdenziali a carico dei datori di lavoro, con esclusione dei premi e dei contributi dovuti all'Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro, nel limite massimo di importo pari a 8.000 euro su base annua.

Si tratta, spiega la circolare inps, di uno sconto mensile sul costo del lavoratore di 666 euro che andrà a beneficio del datore. Il contributo spetterà anche a chi assume un percettore del "nuovo reddito" con un contratto a termine. Ma in questo caso il beneficio per il datore di lavoro sarà dimezzato. In caso di contratto di lavoro subordinato a tempo determinato o stagionale, pieno o parziale, spiega la circolare dell'Inps, è riconosciuto per ciascun lavoratore, per un periodo massimo di dodici mesi e comunque non oltre la durata del rapporto di lavoro, l'esonero dal versamento del 50 per cento dei complessivi contributi previdenziali a carico dei datori di lavoro, nel limite massimo di importo pari a 4.000 euro su base annua, ossia 333 euro su base mensile.

L'Inps inoltre chiarisce, che lo sconto sui contributi è riconosciuto anche a chi assume un percettore dell'altro sostegno, quello per il Supporto per la Formazione lavoro, l'assegno entrato in vigore a settembre di quest'anno per aiutare gli ex percettori del Reddito di cittadinanza "occupabili" a trovare un corso di formazione a loro adatto e per inserirli nel mercato del lavoro. La decontribuzione, tuttavia, chiarisce l'Inps, potrà essere richiesta soltanto dai datori di lavoro privati. Non si applicherà dunque, in caso di assunzioni da parte delle Pubbliche amministrazioni.

IL MECCANISMO

Per ottenere lo sgravio, inoltre, i datori di lavoro dovranno inserire le loro offerte di occupazione sulla piattaforma Siisl, quella creata proprio con lo scopo di incrociare la domanda dei lavoratori con le offerte dei datori. Un contributo del 30 per cento della decontribuzione massima, poi, sarà poi riconosciuto a chi effettua una mediazione, come per esempio le agenzie interinali. In questo caso, il contributo per la mediazione sarà di 2.400 euro per un'assunzione a tempo indeterminato e di 1.200 euro per una a termine.

LA LINEA

Lo sgravio contributivo, spiega inoltre l'Inps, sarà riconosciuto alle imprese, anche per le trasformazioni dei contratti a termine in tempo indeterminato. In questo caso si potranno avere altri 12 mesi di decontribuzione piena che potranno essere sommati ai 12 mesi di decontribuzione parziale ottenuti per il contratto a tempo determinato. L'Inps poi ricorda che lo sconto pieno, quello per i contratti a tempo indeterminato, dovrà essere restituito nel caso in cui il lavoratore beneficiario fosse licenziato nei successivi 24 mesi , a meno che non si tratti di un licenziamento per giusta causa o giustificato motivo. La decontribuzione, infine, è stata finanziata con un plafond di fondi pubblici, esaurito il quale l'Inps non accetterà più domande. A disposizione ci sono 100 milioni per il 2024 che saliranno a 104 milioni nel 2025.

Andrea Bassi

ALLE AGENZIE CHE AIUTERANNO A TROVARE I POSTI DISPONIBILI CON LE RICHIESTE UN CONTRIBUTO DI 2.400 EURO

CHI LICENZIA SENZA GIUSTA CAUSA IL LAVORATORE NEI SUCCESSIVI DUE ANNI DOVRÀ RIMBORSARE IL BONUS

Dopo il reddito di cittadinanza

Misure di sostegno previste del Decreto Lavoro del 4 maggio 2023, convertito in legge a fine giugno

ASSEGNO DI INCLUSIONE		STRUMENTO DI ATTIVAZIONE
1 gennaio 2024	QUANDO PARTE	1 settembre 2023
famiglie con disabili, minorenni o over 60	BENEFICIARI	18-59enni in condizioni di povertà assoluta
500 euro/mese (6.000 euro/anno) + 3.360 euro/anno per l'affitto	BENEFICIO MASSIMO	350 euro/mese se partecipa a programmi formativi o progetti utili alla collettività
9.360 euro	LIMITE ISEE	6.000 euro
18 mesi prorogabili di 12 mesi dopo 1 mese di sospensione	DURATA MASSIMA	12 mesi

Fonte: Public Policy — Withub

Persone in un Caf per le richieste di Reddito di Cittadinanza. Da domani il vecchio sussidio andrà in pensione e sarà sostituito dall'Adi, l'Assegno di inclusione

IL FOCUS

Corsa al nuovo sostegno in oltre quattrocento mila hanno già fatto domanda

ROMA La metà degli ex beneficiari del reddito di cittadinanza ha già fatto domanda per il nuovo Assegno di inclusione, l'Adi. La misura, che dà diritto a un assegno base di 500 euro, da domani farà definitivamente calare il sipario sul sussidio promosso dai Cinquestelle, che dopo un lustro chiude i battenti con oltre 30 miliardi di euro di spesa e pochi, pochissimi, inserimenti nel mondo del lavoro.

Per l'Adi sono arrivate all'Inps quasi 400 mila domande – erano 340 mila il 29 dicembre – mentre sono 737 mila i nuclei che a dicembre hanno preso l'ultima mensilità del reddito di cittadinanza e che hanno i requisiti per ricevere l'assegno. Il direttore generale dell'Inps, Vincenzo Caridi, al *Messaggero* spiega che «gli utenti che richiedono l'Adi oltre ad avere accesso a un beneficio economico dispongono di una serie di servizi mirati per i nuclei in condizione di fragilità lavorativa e familiare». E poi. «Chi richiede le nuove prestazioni di sostegno – continua il dg – deve interfacciarsi con il Sistema informativo per l'inclusione sociale e lavorativa, una piattaforma rivoluzionaria che non va solo a rafforzare il legame tra domanda e offerta di lavoro, ma che consente anche a tutti i soggetti coinvolti di avere, in un unico punto, le informazioni che servono per migliorare la cura delle persone che richiedono i benefici in questione».

LE CIFRE

Insomma, i numeri sembrano testimoniare il successo, in questa prima fase, di una delle misure bandiera del governo Meloni, che in tandem con il Supporto per la formazione e il lavoro, riservato ai cosiddetti attivabili, manda definitivamente in pensione il reddito di cittadinanza, il "superbonus" anti-povertà dei Cinquestelle, che avrebbe dovuto fornire, oltre che un salvagente economico, anche servizi e percorsi formativi dedicati, attraverso cui ricondurre i percettori dell'aiuto nel mondo del lavoro. I due nuovi strumenti messi in campo dal governo puntano proprio a colmare questo gap.

Prosegue il direttore generale dell'Inps: «Questa piattaforma digitale, operativa dall'inizio di settembre, realizzata dall'Inps impulso del ministro del Lavoro Calderone, rappresenta un vero e proprio snodo per il mercato del lavoro, collegando utenti, regioni, centri per l'impiego, enti formatori, Anpal, agenzie per il lavoro, comuni e Inps. Fino ad adesso mancava l'anello di congiunzione che potesse gradualmente mettere in collegamento le informazioni di tutti gli enti e soggetti privati in qualche modo coinvolti nella catena della formazione, del lavoro e dell'inclusione». E a breve entrerà in campo anche l'Ai. «Il sistema nel 2024 inizierà a utilizzare l'intelligenza artificiale per incrociare domanda e offerta di lavoro, migliorando la qualità dell'offerta formativa e la distribuzione delle risorse». Per ottenere l'Adi è necessario presentare un Isee, l'indicatore della situazione economica equivalente, sotto i 9.360 euro, e avere all'interno del proprio nucleo almeno un minore o un disabile o un over 60 o una persona in condizione di svantaggio. Da gennaio sarà possibile richiedere l'Assegno di inclusione tramite i Caf, i centri di assistenza fiscale.

IL MECCANISMO

Per chi ha già fatto domanda le erogazioni partiranno entro trenta giorni: i richiedenti non dovranno attendere il consueto mese di stop fin qui previsto per chi ha ricevuto 18 mesi di sussidio. Intensificati i controlli. Adesso le verifiche avvengono alla fonte, sfruttando l'interoperabilità delle banche dati (da questo punto di vista è stato fondamentale il semaforo verde della Privacy) al fine di non prestare più il fianco ai furbetti. Proprio i furbetti sono stati uno dei grandi talloni di Achille del reddito di cittadinanza, per via dei controlli colabrodo. Non corre però solo l'Adi.

Bene anche il Supporto per la formazione e il lavoro, vicino a quota 150 mila domande. Consiste in un aiuto da 350 euro destinato ai soli occupabili e che prevede l'obbligo di partecipare attivamente ai percorsi di inserimento nel mondo professionale indicati da centri per l'impiego e agenzie di reclutamento private.

Francesco Bisozzi

CARIDI (DG INPS): CON QUESTO STRUMENTO OFFRIAMO SERVIZI MIRATI AI PIÙ DEBOLI E FACILITIAMO L'INCONTRO TRA DOMANDA E OFFERTA

Fari puntati sul calo dei prezzi in Eurozona

LE ASPETTATIVE

BRUXELLES Dopo la pausa festiva i listini mondiali, Piazza Affari compresa, riapriranno i battenti nel nuovo anno martedì 2 gennaio. Seppur in una settimana corta i primi giorni del 2024 promettono importanti dati macroeconomici. Nel Vecchio continente i numeri da tenere d'occhio sono quelli sull'inflazione: quella nell'Eurozona, prevista venerdì 5 gennaio, sarà preceduta il giorno precedente dai prezzi al consumo di Francia e Germania.

Gli swap, gli strumenti più utilizzati dai trader per le loro scommesse, prezzano un'inflazione al 2,8% dal 2,4% di novembre, inferiore al 3% del consenso Bloomberg: il rialzo di dicembre è da imputare principalmente ad un effetto statistico perché nello stesso mese del 2022 il dato aveva registrato un calo dovuto principalmente alle misure governative messe in campo da diversi paesi contro il caro prezzi. Ma la giornata di venerdì merita attenzione anche negli Stati Uniti dove verranno diffusi i dati sul mercato del lavoro con i nuovi occupati, attesi in calo, e il tasso di disoccupazione, previsto in lieve rialzo (3,8% da 3,7%), segnalano gli analisti di Mps Finance. Si tratta di indicatori molto importanti per la Fed per le future decisioni di politica monetaria e in vista di un eventuale cambio di direzione con un taglio dei tassi magari già a marzo.

Gab. Ros.

I nodi del governo

Ilva, balneari e riforme Le sfide di inizio 2024

▶Meloni e gli alleati alle prese con dossier bollenti prima delle Regionali e del voto Ue

▶Sul tavolo dell'esecutivo al rientro dalle ferie anche premierato e autonomia

LO SCENARIO

ROMA Le riforme, i grandi dossier economici e gli appuntamenti internazionali. L'avvio del 2024 si annuncia bollente per la maggioranza e per il governo di Giorgia Meloni.

Calendario alla mano, sin dai primissimi giorni di gennaio, l'anno venturo sarà una lunga corsa a ostacoli soprattutto per la premier che – sperando abbia archiviato le fastidiose otoliti che l'hanno costretta al buio e a letto – è attesa prima dalla conferenza stampa di fine anno già rinviata due volte e riprogrammata per questo giovedì, e poi da una fitta serie di sfide "critiche" che partono dalla necessità di trovare una soluzione per l'ex Ilva (l'8 gennaio l'incontro con Mittal che, in assenza di proposte concrete, non si esclude possa portare all'amministrazione straordinaria) e poi dal fare ordine sulla questione dei balneari. Al netto dei diktat delle diverse corti europee che imponevano una soluzione entro oggi, il ministro delle Infrastrutture Matteo Salvini nell'ultimo cdm ha fatto passare la sua linea che porta ad una proroga al 31 dicembre 2024. Decisione però ancora da spiegare a Bruxelles (è atteso un parere entro metà gennaio), con il rischio che si apra una nuova procedura d'infrazione o, anche, che si inceppi la preparazione della stagione estiva sulle coste italiane.

La premier Meloni durante il suo messaggio di auguri per Natale

IL PARLAMENTO

Non solo. Attorno alla boa rappresentata dal question time a cui la premier parteciperà il 17 gennaio e dagli sviluppi del caso Anas-Verdini che tengono vivo l'interesse di maggioranza e opposizione, gli occhi del governo saranno puntati sui lavori parlamentari che vedranno approdare in Aula - tra i numerosi testi attesi - il disegno di legge di ratifica dell'accordo tra Italia ed Albania (il 18 dovrebbe esprimersi anche la corte costituzionale albanese che ne ha stoppato l'iter al di là dell'Adriatico), il rinnovo del sostegno dell'Italia all'Ucraina nel conflitto con la Russia, la cosiddetta legge bavaglio che vieta ai giornalisti la pubblicazione integrale o per estratto del testo delle ordinanze di custodia cautelare, l'intero dossier giustizia (il 9 gennaio l'abuso d'ufficio è atteso dalla prova del voto in commissione), l'approvazione del decreto governance del Piano Mattei (che a proposito dovrebbe essere presentato il 28 e il 29 gennaio durante la Conferenza Italia-Africa) e il disegno di legge Calderoli in tema di autonomia differenziata.

A GENNAIO ATTESO IN AULA L'ACCORDO CON L'ALBANIA ENTRO FINE MESE LA PRESENTAZIONE DEL PIANO MATTEI

Proprio quello delle riforme è in effetti uno dei terreni più accidentati lungo cui si muoverà l'esecutivo. Innanzitutto perché approderà in commissione al Senato il disegno di legge per il premierato, il più caro alla Meloni, con le primissime di una lunga serie di audizioni che potenzialmente potrebbero rallentare un iter che la premier preferirebbe accelerato, per arrivare ad un voto in Aula prima delle elezioni europee di giugno.

LE ELEZIONI

Vale a dire il grande appuntamento su cui rischia di fibrillare (e dividersi, anche formalmente a Bruxelles) la maggioranza italiana, con Meloni che non ha ancora sciolto la riserva sul suo diretto coinvolgimento nell'agone. Per di più sullo sfondo ci sono le amministrative e il voto per le Regionali. Se tra metà febbraio e marzo si voterà infatti in Sardegna, Basilicata e Abruzzo (nel 2024 anche Piemonte e Umbria), al momento il candidato della coalizione di governo è indicato solo per la regione del Centro Italia. Sardi e lucani invece, dovranno attendere fino all'ultimo istante utile per capire chi saranno gli eredi del leghista Christian Solinas e dell'azzurro Vittorio Bardi, se loro stessi o nomi nuovi imposti da FdI (con il rischio, secondo alcuni rumors, che si apra un mini rimpasto nel governo per accogliere il lucano ex Gdf tra i sottosegretari al ministero della Difesa, sul modello dell'avvicendamento siculo tra Musumeci e Schifani). Per di più con un calendario che prevede il 15 gennaio la presentazione dei simboli e il 22 il deposito delle liste in Corte d'Appello.

Una corsa contro il tempo durante la quale Meloni non dovrà solo cercare di gestire le legittime intemperanze e differenze marcate da Salvini e Antonio Tajani, ma dovrà anche inserire la responsabilità di guidare un G7 che punta ad arginare l'avanzata senza regole dell'Intelligenza artificiale e, soprattutto, mettere con forza al centro dell'agenda internazionale il tema delle migrazioni. Le date clou in questo caso sono il 13, il 14 e il 15 giugno (com'è noto l'evento si terrà in Puglia, a Borgo Egnazia), ma saranno precedute da una lunga serie di appuntamenti con protagonisti tutti i singoli ministri e da una serie di viaggi della premier. Forse Washington, sicuro Ottawa e Tokyo.

Francesco Malfetano

ANCORA DA SCIOGLIERE IL NODO SUI CANDIDATI IN SARDEGNA E BASILICATA: PRIMA DEAD-LINE TRA DUE SETTIMANE

Caso Verdini, Pd-M5s: Salvini venga in Aula Il "no" leghista

IL CASO

ROMA Quello delle commesse Anas che ha portato agli arresti domiciliari Tommaso Verdini, figlio dell'ex senatore di Forza Italia Denis, è già un caso politico. Pd, M5s e Avs chiedono infatti al ministro delle Infrastrutture, Matteo Salvini, di fare chiarezza sui rapporti con Inver, la società di Verdini coinvolta nell'inchiesta. Una richiesta che i partiti fanno poggiare su almeno due elementi: la commistione fra politica e imprenditoria e il legame di Salvini con Denis Verdini, padre della compagna del leader del Carroccio. Un invito che però il vicepremier non ha alcuna intenzione di accogliere, giudicandosi non coinvolto dalla vicenda. «Nell'agenda di Salvini non è previsto nessun intervento in Aula per una informativa sulle commesse Anas» hanno infatti chiarito ieri sera fonti vicine al ministro.

Utili esentasse per i dipendenti: pronta la proposta della maggioranza

IL TESTO

ROMA «La presente legge disciplina la partecipazione gestionale, finanziaria, organizzativa e consultiva dei lavoratori alla gestione, alla organizzazione, ai risultati e alla proprietà delle aziende, in attuazione dell'articolo 46 della Costituzione, nel rispetto dei principi e dei vincoli derivanti dall'ordinamento comunitario e internazionale e per l'innalzamento delle retribuzioni dei lavoratori, contrastando il lavoro povero». È pronta la risposta della maggioranza alla battaglia delle opposizioni sul salario minimo. Si tratta di una proposta di legge che ricalca quella di iniziativa popolare della Cisl (che ha raccolto circa 375mila sottoscrizioni) sulla partecipazione attiva dei lavoratori alla vita delle imprese firmata dai capigruppo della maggioranza Tommaso Foti, Paolo Barelli e Maurizio Lupi (un'altra della Lega, a prima firma Riccardo Molinari, era già stata depositata a maggio, ora ci sarà l'accorpamento dei testi), depositata nei giorni scorsi a Montecitorio e che sarà calendarizzata alla ripresa dei lavori parlamentari.

ALLA RIPRESA DEI LAVORI PARLAMENTARI LA PDL SARÀ CALENDARIZZATA DA FDI E FI

L'idea è applicare pienamente quel diritto dei lavoratori già previsto dall'articolo 46 della Costituzione e mai davvero garantito: ovvero quello di «collaborare, nei modi e nei limiti stabiliti dalle leggi, alla gestione delle aziende». «Il Parlamento ha più volte provato a dare seguito al dettato costituzionale - si legge nella premessa del testo - ma non è mai riuscito a produrre una norma che definisse le forme possibili della partecipazione».

IL TESTO

La proposta in esame si compone di 17 articoli che a partire dalla definizione del significato di partecipazione gestionale (secondo il quale i lavoratori devono concorrere alle scelte strategiche dell'impresa, prendere parte ai profitti e ai risultati dell'impresa, anche tramite forme di partecipazione al capitale, tra cui l'azionariato) definisce come «Le somme derivanti dalla distribuzione ai lavoratori dipendenti di una quota di utili di impresa non inferiore al 10 per cento degli utili complessivi sono - si legge nel testo - soggette a una imposta sostitutiva dell'imposta sul reddito delle persone fisiche e delle addizionali regionali e comunali pari al 5 per cento, entro il limite di importo complessivo di 10.000 euro lordi, se erogate in esecuzione di contratti collettivi aziendali o territoriali».

Non solo. Il testo definisce anche la possibilità che i lavoratori accedano al possesso di azioni o di quote di capitale dell'impresa stessa, «attraverso l'adozione di piani di partecipazione finanziaria dei lavoratori dipendenti», ovviamente in forma volontaria e stabilendo inoltre la possibilità di «destinare una quota parte della retribuzione aggiuntiva alla retribuzione ordinaria, in misura non superiore al 15 per cento della retribuzione globale di fatto, per il finanziamento della partecipazione al piano». L'articolo 9 della Pdl invece specifica che «i contratti collettivi possono stabilire il riconoscimento di premi aziendali ai dipendenti che hanno contribuito, collettivamente o individualmente, al miglioramento e alla innovazione di prodotti, servizi e processi organizzativi».

SPOSATA L'INIZIATIVA DELLA CISL: AZIONI E QUOTE DI CAPITALE COME PARTE DELLA RETRIBUZIONE AGGIUNTIVA

Infine vengono previste anche agevolazioni fiscali per i lavoratori e per le imprese: «Nella determinazione del reddito imponibile ai fini dell'imposta sul reddito delle persone fisiche sono deducibili le spese sostenute in attuazione di un piano di partecipazione finanziaria», nonché «delle disposizioni per l'acquisto o per la sottoscrizione di strumenti finanziari da parte dei lavoratori dipendenti della società emittente il titolo o delle società controllanti, o da essa controllate o a essa collegate, per un importo annuo non superiore a 10.000 euro». Altra novità: presso il Cnel viene istituita la Commissione nazionale permanente per la partecipazione dei lavoratori. Composta da un rappresentante del Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro, un rappresentante del ministero del lavoro e delle politiche sociali, sei esperti designati dalle organizzazioni sindacali dei lavoratori presenti presso il Cnel e altri sei designati dalle organizzazioni sindacali dei datori di lavoro; tre esperti di diritto del lavoro e relazioni industriali o di gestione e organizzazione aziendale, scelti congiuntamente dalle organizzazioni sindacali dei lavoratori e dei datori di lavoro. Gli oneri della Pdl vengono valutati in 50 milioni di euro per ciascun anno a decorrere dal 2024.

Emilio Pucci

L'aula della Camera a Montecitorio

L'anniversario

L'euro compie 25 anni «Ha portato stabilità»

L'euro compie 25 anni. La moneta unica infatti vide la luce il primo gennaio del 1999, benché per i primi tempi fu solo una valuta virtuale, usata solo per scopi contabili e per i pagamenti elettronici. Monete e banconote arrivarono tre anni dopo, l'1 gennaio 2002. I vertici dell'Unione hanno scelto però questa data simbolo e in una lettera aperta pubblicata sui media dei 20 Paesi che oggi usano la moneta scrivono: «L'euro è diventato una parte indispensabile della nostra vita quotidiana, regalandoci semplicità, stabilità e sovranità».

Venezia mette un limite ai gruppi organizzati: al massimo 25 persone

▶Cambia il regolamento comunale: una guida non potrà accompagnarne di più

▶Vietati microfoni e altoparlanti anche nelle isole di Murano, Burano e Torcello

IL CASO

VENEZIA Gruppi turistici con guide: non più di 25 persone. La nuova regola, introdotta dal Comune di Venezia per diminuire il sovraffollamento delle calli e "armonizzare" le comitive a spasso per la città con quelle ammesse in palazzi storici e musei, entrerà in vigore da giugno, poco più di un mese dopo la prima giornata di accesso "a numero chiuso" alla città d'acqua, fissata per il 25 aprile. Al bando anche il megafono e qualsiasi altra forma di "amplificazione" della voce della guida per evitare l'effetto-schiamazzi soprattutto quando ad affollare la città sono decine di migliaia di turisti al giorno. In risposta all'elevato afflusso di turisti, la Giunta comunale ha perciò adottato un approccio ponderato, predisponendo una delibera che modifica l'attuale regolamento di Polizia e sicurezza urbana, prevedendo la limitazione del numero dei componenti nei gruppi accompagnati da guide turistiche, accompagnatori o altri soggetti comunque individuati come riferimento della visita per il gruppo in centro storico, ma anche nelle isole di Murano, Burano e Torcello.

SOSTENIBILE

«È un'importante misura finalizzata a migliorare la gestione dei gruppi - commenta l'assessore alla Sicurezza Elisabetta Pesce - Così promuoveremo il turismo sostenibile garantendo la protezione e la sicurezza della città. Si propone quindi l'aggiornamento del regolamento di Polizia e sicurezza urbana con un nuovo articolo dedicato a regolare le modalità di conduzione delle visite per i gruppi accompagnati, con particolare attenzione alle esigenze di tutela dei residenti e alla promozione della mobilità pedonale». I gruppi quindi non potranno superare le 25 persone, ovvero circa la metà dei passeggeri di un pullman turistico.

DECISIONE CONCORDATA

«È un provvedimento - spiega l'assessore al Turismo Simone Venturini - che si inserisce in un più ampio quadro di interventi volti al miglioramento e alla miglior gestione del turismo a Venezia, garantendo così un maggior equilibrio tra le esigenze di chi la città la vive, come residente o come lavoratore, e chi viene a visitarla». Questa decisione si è formata attraverso un iter di consultazioni e dialoghi con diverse categorie e operatori del settore, introducendo limiti e divieti per garantire un impatto meno invasivo sulla città. «È stato introdotto - continua Venturini - un limite al numero dei partecipanti ai gruppi turistici ed è stato vietato l'utilizzo di amplificatori e la sosta in calli strette, ponti o luoghi di passaggio. Il numero di 25 persone è stato deciso anche per dare omogeneità a quanto già accade per la visita ai musei civici. L'introduzione del provvedimento dall'1 giugno darà il tempo agli operatori di organizzarsi».

VERIFICHE

Si tratta di una disposizione che non solo si propone di definire norme specifiche, ma anche di segnalare la presenza di guide turistiche non autorizzate, sottolineando così l'importanza del rispetto delle regole e della salvaguardia dell'ambiente urbano veneziano. «Con l'introduzione di un nuovo articolo - evidenzia l'assessore al Commercio Sebastiano Costalonga - nel regolamento di Polizia e sicurezza urbana, che riguarda gruppi e guide turistiche in centro storico e nelle principali isole, l'Amministrazione vuole non solo dare regole precise per il rispetto della fragilità di Venezia, della viabilità e della convivenza con chi Venezia la vive, ma anche dare un segnale per quanto riguarda la presenza di guide turistiche che non autorizzate, che con questo nuovo articolo non verranno più tollerate. Regolamentare i gruppi che visitano la città servirà anche e soprattutto a garantire la certificazione delle guide che li accompagnano».

Il provvedimento adottato dalla Giunta ora dovrà passare al vaglio del Consiglio comunale.

Federica Repetto

L'ASSESSORE: «VOGLIAMO LIMITARE GLI SCHIAMAZZI E I RUMORI MOLESTI SOPRATTUTTO NELLE ZONE RESIDENZIALI»

ASSALTO A SAN MARCO

Visitatori da tutto il mondo affollano il salotto di Venezia. Ora il Comune tenta di disciplinare il traffico turistico

LA SCHEDA

1 Le comitive si dividono

I gruppi non potranno superare le 25 persone: la metà dei passeggeri di un pullman turistico. Di fatto le comitive si dovranno dividere. Più lavoro per guide e accompagnatori.

2 Tagli anche ai decibel

Sarà anche vietato l'uso di altoparlanti che possano generare confusione e disturbo. Il provvedimento del Comune mira anche a tutelare i residenti.

3 In vigore dal 1. giugno

Il provvedimento è destinato ad entrare in vigore il 1. giugno, dopo il passaggio in consiglio comunale, e vale per centro storico di Venezia e isole di Murano, Burano e Torcello.

Il filtro da aprile

Parte l'esperimento del contributo d'accesso

VENEZIA A partire dal 25 aprile e per 29 giornate, il 2024 sarà l'anno della sperimentazione del contributo d'accesso, la tassa fissata al momento in 5 euro che dovranno pagare i turisti che verranno a Venezia senza pernottare in strutture del Comune. Il portale dal quale si effettueranno le prenotazioni sarà aperto dal 16 gennaio. Non pagheranno, ma dovranno registrarsi una volta per tutto l'anno i residenti in Veneto che vorranno visitare Venezia nei giorni che si prevedono più affollati. Quali saranno? Si inizierà con un blocco unico dal 25 aprile al 5 maggio, per poi proseguire nei sabato e domenica di maggio (11 e 12, 18 e 19, 25 e 26), giugno (8 e 9, 15 e 16, 22 e 23, 29 e 30) e luglio (6 e 7, 13 e 14). Il contributo sarà dovuto per chi entrerà nella città antica dalle 8.30 alle 16. All'atto della prenotazione e dell'eventuale pagamento, sarà rilasciato un Qr code che dovrà essere mostrato in qualsiasi momento ai vigilanti incaricati. Si passerà attraverso varchi, che almeno per il prossimo anno non saranno chiusi da tornelli.
Il provvedimento, finalizzato alla gestione dei flussi turistici nei momenti più affollati, è autorizzato da una Legge dello Stato che ha concesso questa possibilità solo a Venezia.

«Oltre a nuove regole, itinerari alternativi ma ora più controlli sulle guide abusive»

LE REAZIONI

VENEZIA Il magnetismo intrinseco di Venezia come destinazione turistica è indiscusso, tuttavia, l'afflusso massiccio di visitatori presenta sfide uniche nella gestione del turismo. In questo contesto, la città si trova di fronte a complessità logistiche e culturali, richiedendo un approccio ponderato per preservare il suo patrimonio storico e garantire un'esperienza soddisfacente per residenti e visitatori. La Giunta comunale ha varato la delibera che segna una svolta nella gestione dei gruppi turistici a Venezia: non più di 25 persone per ciascun gruppo. Questo risultato è anche frutto di un lungo dialogo con l'Associazione Guide Turistiche di Venezia. «Eravamo a conoscenza - spiega Carlotta Vincenti, presidente delle Guide turistiche di Venezia - che la Pubblica Amministrazione intendeva emanare un nuovo regolamento per la gestione dei flussi turistici dei gruppi, concentrato sui visitatori giornalieri. Il risultato ottenuto è il frutto di tre anni di intenso lavoro, avviato ancor prima della pandemia».

IL CONFRONTO

Una discussione a tappe per arrivare alla delibera di fine 2023. «Inizialmente siamo stati convocati per un colloquio informale con un rappresentante dell'assessore, successivamente abbiamo partecipato ad altri incontri e tavoli comuni con rappresentanti di settore, tra cui le agenzie di viaggio come anche i nostri colleghi dell'Agta guide turistiche. Durante le riunioni è stato comunicato il limite di partecipanti a 25 persone, considerando l'impatto considerevole dei gruppi nelle calli di Venezia. Una misura che riflette il nostro impegno per il rispetto della nostra città».
La delibera evidenzia anche la necessità di evitare soste sui ponti, un punto su cui l'associazione già da anni aveva adeguato le proprie pratiche. «Una limitazione - aggiunge Carlotta Vincenti - che riflette una prassi che già da diverso tempo è stata applicata da varie istituzioni museali, ad esempio 25 visitatori a Palazzo Ducale e 15 al Fortuny, mentre si attestano sui 20 alla Basilica di San Marco».
Le guide avevano, «laddove possibile, già iniziato a proporre gruppi più piccoli consapevoli delle fragilità della nostra città. È per questo che ci impegniamo sempre ad offrire itinerari alternativi che tocchino luoghi meno battuti dal turismo di massa e che vengono così ancor più valorizzati».

VERIFICHE

Gruppi più piccoli richiederanno, quindi, un maggior impegno per le guide. Quindi più occasioni di lavoro. Per Carlotta Vincenti, «contrariamente ad altre città, siamo la prima grande destinazione turistica italiana che si confronta con il problema del turismo di massa, tenendo conto dei 49mila residenti che desiderano preservare la qualità della propria vita. Auspichiamo che una delibera così rigorosa venga a questo punto supportata da maggiori e più efficaci controlli, per punire eventuali abusi».

F.R.

PRESIDENTE Carlotta Vincenti

LA PRESIDENTE DELLA CATEGORIA: «ALCUNE RESTRIZIONI GIÀ ESISTONO, SIAMO CONSAPEVOLI DELLA FRAGILITÀ DELLA CITTÀ»

IL DRAMMA

Malore in casa a 8 anni, muore dopo il ricovero: giallo sulla fine di Mattia

▶Mistero sulle cause di una tragedia al Lido di Venezia tra mercoledì e giovedì

▶Il bimbo, sano e sportivo, è deceduto in ospedale: sarà eseguita l'autopsia

VENEZIA La morte a soli 8 anni. Si è sentito male in casa, nella notte, tra mercoledì e giovedì scorso i genitori lo hanno subito portato al punto di primo intervento del Lido al monoblocco e poi al pronto soccorso dell'ospedale civile dei Santi Giovanni e Paolo. Ma il piccolo Mattia Coada, appena 8 anni festeggiati poche settimane fa, purtroppo non ce l'ha fatta: è morto, giovedì pomeriggio verso le 17. I medici stavano anche ipotizzando il trasferimento in un'altra struttura altamente specializzata, forse Verona. Ma non c'è stato il tempo.

Una tragedia che ha sconvolto il Lido di Venezia e fatto sprofondare nel buio e nel dolore la sua famiglia, di origine moldava ma da molti anni residente in città e perfettamente inserita nell'isola. Una morte che, al momento, non ha alcuna spiegazione: sarà l'autopsia, che verrà eseguita nei prossimi giorni, a dover fare chiarezza sulle cause del decesso. La famiglia Coada abita al Lido in via dei Pinelli, località Ca' Bianca. Il papà Vitalie Coada è titolare dell'impresa Covi Costruzioni srl, con sede al Lido, ma è anche uno dei soci della cordata veneziana che ha rilanciato con Maurizio Luigi Garbisa e Raffaele Ambruoso, l'aeroporto "Giovanni Nicelli" di San Nicolò al Lido. Un imprenditore stimato e benvoluto e infatti tutto il Lido si è stretto a lui, alla moglie Alice (Olesea in moldavo), e alle due sorelline di Mattia, Giulia e Sofia, anche loro nate a Venezia. Vitalie e la sua famiglia sono da anni un punto di riferimento importante per la comunità cristiana ortodossa, per la quale l'imprenditore si è impegnato anche per trovare un luogo di culto in terraferma, dopo le difficoltà logistiche dei mesi scorsi. La notizia della morte del piccolo Mattia si è quindi diffusa in tutta la città, lasciando sgomenti e increduli.

Mattia frequentava la terza elementare alla scuola "Odone Parmeggiani" di San Nicolò. Amici, conoscenti, insegnanti lo descrivono come un bambino con un'educazione fuori dal comune, sempre con il sorriso, buono e disponibile con tutti i compagni, nei quali lascia un ricordo indelebile per generosità, voglia di vivere e entusiasmo. Mattia era anche molto attivo in ambito sportivo: lo scorso anno aveva scelto il karate, seguito dal maestro Angelo Sabato, mentre quest'anno aveva scelto il calcio: faceva parte della Scuola calcio del Calcio Lido di Venezia, al campo sportivo "Helenio Herrera". Anche in maglia biancazzurra era entrato nel cuore di tutti e il club lo ricorderà ufficialmente con alcune iniziative.

Due recenti immagini di Mattia Coada, che aveva compiuto 8 anni poche settimane fa. Si è sentito male nella notte tra mercoledì e giovedì. Il padre è titolare di un'impresa di costruzioni

FESTE

Nulla aveva fatto presagire qualche problema fisico. Dal racconto di alcuni amici il bambino stava benissimo, pochi giorni prima di Natale era stato dal barbiere per prepararsi per le feste. E aveva atteso la gioia del Natale con la trepidazione tipica dei bambini. Nonostante la tenera età, Mattia era sempre pronto a condividere la sua merenda con chi non l'aveva: piccoli esempi di generosità e altruismo. «Per noi era uno di famiglia - racconta Raffaele Ambruoso consigliere dell'aeroporto - ogni compleanno eravamo insieme con lui. Un bambino splendido e straordinario. Non ci capacitiamo di che cosa possa essere accaduto. Una tragedia immane. Ci stringiamo con affetto e grande stima alla sua famiglia. Non ci sono parole per descrivere una simile notizia. Tutti noi siamo con la famiglia di Mattia». Una famiglia sconvolta, e chiusa nel dolore con grande compostezza e dignità in questo momento di dolore. Ieri nessuno ha voluto parlare. Anche la comunità ortodossa di Venezia e Mestre si renderà presente nel sostegno. Ma la prima cosa sarà capire le cause della morte di Mattia. Poi sarà decisa la data della cerimonia funebre alla quale è prevista una grande affluenza di persone non solo dal Lido.

Lorenzo Mayer

Vanessa, i legali di Fandaj chiedono la scarcerazione

▶Impugnata l'ordinanza di custodia cautelare del sospettato dell'omicidio

▶«La telefonata al 112 in cui dice di aver fatto "qualcosa di brutto" non è una confessione»

IL DELITTO

RIESE PIO X (TREVISO) Le avvocate di Fandaj Bujar, il kosovaro di 41 anni arrestato con l'accusa di aver ucciso a coltellate la 26enne Vanessa Ballan il 19 dicembre scorso a Spineda di Riese Pio X, nella sua abitazione di via Fornasette, hanno impugnato l'ordinanza di custodia cautelare in carcere a carico del loro assistito di fronte al Tribunale del Riesame. Chiara Mazzocato e Daria Bissoli, le due legali dell'indagato, hanno deciso di ricorrere ai giudici veneziani ritenendo che l'impianto accusatorio con cui la Procura ha ottenuto dal gip la misura cautelare, che ha portato dritto in cella Bujar, abbia delle falle. Un'iniziativa che presuppone che anche l'attuale custodia in carcere venga considerata una misura inadeguata e di conseguenza da rivedere. D'altro canto, le stesse legali, al termine dell'interrogatorio di garanzia, avevano espresso dubbi sull'effettivo peso da dare, in termini di assunzione di responsabilità, alla telefonata che l'operaio aveva fatto al 112 quel martedì pomeriggio, riferendo di aver commesso una brutta cosa e di volersi costituire il giorno successivo.

LA DIFESA

Il giudice Carlo Colombo che ha convalidato il fermo del 41enne, disponendo che venisse rinchiuso nel carcere di Santa Bona a Treviso, aveva indicato nelle motivazioni della custodia cautelare non solo il pericolo di fuga ma anche quello dell'inquinamento probatorio e della possibile reiterazione del reato ai danni di altre donne alla luce di quella che è stata definita «gelosia patologica». Tra gli elementi in mano alla Procura, c'era però anche la telefonata che Bujar aveva effettuato al 112, presa come se fosse una sorta di confessione. «Il nostro assistito è molto provato - avevano riferito al termine dell'interrogatorio di convalida, nel quale il 41enne si era avvalso della facoltà di non rispondere, le avvocate Chiara Mazzocato e Daria Bissoli - Non riesce a dormire né a mangiare. È veramente difficile instaurare una comunicazione con lui in questo momento». Le due legali, però, si erano spinte anche oltre, parlando anche di quella telefonata ai carabinieri in cui Bujar prospettava di costituirsi il giorno seguente: «La Procura di Treviso ha espresso le proprie posizioni - avevano ribattuto le due legali - ma ci sono moltissimi elementi ancora da chiarire. Le indagini sono tuttora in corso e non tutto nella narrazione emersa in questi giorni corrisponde al vero». Un chiaro riferimento proprio al valore confessorio della chiamata al 112 fatta dal killer stesso quel martedì sera, verso le 21, un paio d'ore prima di essere acciuffato dai militari dell'Arma per le accuse di omicidio pluriaggravato (contestata anche la premeditazione), violazione di domicilio pluriaggravato e porto abusivo di armi e oggetti atti a offendere (due coltelli da cucina con lama da 20 centimetri, di cui uno usato per pugnalare la giovane mamma incinta del secondo figlio).

L'IMPUGNAZIONE

Le avvocate Mazzocato e Bissoli avevano tempo dieci giorni dalla notifica dell'ordinanza per impugnarla di fronte al Riesame: primo passo, di fatto, che è stato compiuto dalla difesa dopo l'arresto e l'incarcerazione di Bujar. Non è peraltro escluso che le due legali decidano di far rilasciare nei prossimi giorni al loro assistito delle dichiarazioni spontanee. Il 41enne, né in fase di arresto né in fase di udienza di convalida, ha infatti mai parlato, dimostrandosi confuso e incapace di riferire i fatti. Ma ora che i funerali della vittima sono stati celebrati, e che il dovuto rispetto nei confronti di Vanessa e dei suoi cari è stato osservato, la difesa ha deciso di procedere con le azioni che ritiene necessarie e il terribile caso che ha sconvolto la Marca si sposta quindi da qui in poi nelle aule giudiziarie.

Lina Paronetto

I funerali di Vanessa Ballan a Castelfranco: per l'omicidio della 26enne è stato arrestato Bujar Fandaj (nel tondo sotto)

«NON TUTTO NELLA NARRAZIONE DI QUESTI GIORNI CORRISPONDE AL VERO». POSSIBILI SUE DICHIARAZIONI

Becchino scopre la coltellata: preso l'assassino dell'anziana

IL DELITTO

CHIETI Solo un dipendente dell'impresa funebre si è accorto della coltellata. Ricomponendo il corpo di Carolina D'Addario, 84 anni, sarta del paese trovata senza vita nella sua casa di Gissi (Chieti) nel pomeriggio del 23 dicembre, ha visto un taglio sul fianco e poi una macchia di sangue. No, Carolina non era morta per cause naturali, come inizialmente si era pensato, ma si trattava di un delitto. Sospettato un vicino di casa, Flavio Giovanni Meo, 59enne dalla vita disagiata, ora in carcere.

Quel pomeriggio un parente ha trovato l'anziana sarta stesa sul pavimento della cucina. Immediata la telefonata al 118. Il medico non avrebbe notato nulla di anomalo. Durante la vestizione la scoperta del taglio e del sangue. I familiari hanno avvertito nuovamente il medico che a sua volta ha chiamato i carabinieri. Intanto all'appello mancavano alcuni gioielli e i soldi nascosti in una intercapedine. La procura ha inizialmente aperto un'inchiesta per omicidio colposo. Si è così posta sotto sequestro l'abitazione dell'anziana e si è proceduto all'esame autoptico. Esame che ha evidenziato come a causare la morte sia stata una ferita da arma bianca all'emitorace sinistro, un fendente che ha raggiunto il polmone, perforandolo.

Carolina D'Addario

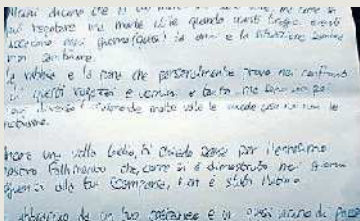
Flavio Giovanni Meo

Poi, il fermo di Meo. Incastrato dalle immagini delle videocamere di sorveglianza, il 59enne di Palmoli è stato bloccato con l'accusa di omicidio volontario aggravato, rapina pluriaggravata e di porto senza giustificato motivo di strumento atto a offendere. È stato filmato proprio nei pressi dell'entrata secondaria dell'abitazione dell'anziana. Il 23 dicembre l'uomo si sarebbe recato da Carolina D'Addario con l'intenzione di chiederle un prestito di 2-300 euro, portando con sé un coltello con lo scopo, sembra, di spaventare la donna in caso di rifiuto. Probabilmente, però, la situazione è degenerata fino a sfociare nell'omicidio.

Lettera sulla tomba di Giulia: «Anch'io ossessivo con la mia ex, mi sono fermato»

IL CASO

VENEZIA «Ci sono uomini che capiscono e si fanno giustamente un esame di coscienza interiore per essere dei veri uomini». Andrea Camerotto, zio di Giulia Cecchettin, condivide con queste parole la lettera che ha trovato sulla tomba della nipote e che un coetaneo della giovane ha scritto per lei. Il suo nome, per un'amara coincidenza, è Filippo, lo stesso dell'assassino di Giulia. Ma l'anima di questo ragazzo è decisamente diversa da quella di chi si è arrogato il diritto di togliere la vita a una giovane di 22 anni.

Le parole di questo ragazzo, che Andrea Camerotto condivide sul suo profilo Facebook, sono amare e tenere, una lettera di scuse e una riflessione di un giovane che, grazie alla tragedia di Giulia, ha avuto modo di riflettere sulle proprie fragilità e di porvi rimedio. Un segno che, forse, il sacrificio di Giulia Cecchettin non è stato vano. «Non so da dove cominciare», scrive Filippo, «forse dalle scuse... Anche se servono a poco. Forse servono più a me per sentirmi ok con me stesso per quello che ti è successo». Anche Filippo, racconta, pensava ancora alla sua ex: «Nel periodo in cui si parlava della tua vicenda in tv mi scrivevo ancora con la mia ex, per la quale provavo ancora qualcosa. Lei ha iniziato a ignorarmi e quindi, dato che si parlava spesso di come Filippo Turetta fosse ossessivo nei tuoi confronti, ho deciso di guardarmi dentro e di riflettere sulla mia situazione».

Lo straziante appello della sorella Elena Cecchettin, le parole del papà Gino, lucide e commoventi, durante il funerale della giovane: «Noi uomini per primi dobbiamo essere agenti del cambiamento contro la violenza di genere». Queste parole hanno risuonato in Filippo, portandolo a riconsiderare la sua situazione: «Mi sono sentito toccato, forse è stato merito dei tuoi familiari. In queste situazioni è facile uscirsene con affermazioni come "non sono così anch'io" o "non siamo tutti mostri". Però sono convinto che tutto sia iniziato dalle piccole cose. Talmente piccole che, talvolta, non ce ne rendiamo nemmeno conto. L'ipocrisia e l'incoerenza riecheggiano nelle mie parole, dato che ogni mente sana si rende conto che queste "cose" sono tutt'altro che piccole».

«Alcuni dicono che la tua morte sia stata utile», continua Filippo «ma come si può reputare una morte utile quando questi tragici eventi accadono quasi ogni giorno da anni e la situazione sembra non cambiare?». Eppure, è proprio da persone come Filippo, che si mettono in discussione, che le cose cominciano a cambiare. «La rabbia e la pena che personalmente provo nei confronti di questi ragazzi e uomini è tanta... Ma sono io poi così diverso? D'altronde molte volte noi le piccole cose non le notiamo. Ancora una volta, Giulia, ti chiedo scusa per l'ennesimo nostro fallimento che, come si è dimostrato nei giorni seguenti alla tua scomparsa, non è stato l'ultimo. Un abbraccio da un tuo coetaneo e un quasi vicino di paese, Filippo».

Una lettera che ha provocato un fiume d'affetto per questo ragazzo e per la famiglia di Giulia, che si è riversato sul profilo dello zio Andrea: "Qualcosa sta accadendo e quando qualcosa accade con questa forza, non si può fermare". "Grazie Filippo, per la tua grande forza e maturità, grazie per ricordarci che la speranza esiste, vive, brucia. Se avessimo più uomini con le tue capacità riflessive sarebbe già un inizio", le parole di Savannah. "Questa lettera alla nostra amata Giulia è veramente emozionante. La responsabilità è di noi tutti, a tutti i livelli", aggiunge Ste. "Giulia era una ragazza intelligente, raggiante e buona", la ricorda zio Andrea. Un'eredità che, come dimostra questa lettera, porterà a una nuova consapevolezza.

Giulia Zennaro

LO ZIO DELLA RAGAZZA UCCISA HA TROVATO UN MESSAGGIO FIRMATO "FILIPPO" E LO HA RILANCIATO SUI SOCIAL

Andrea Camerotto
1 g ·
Ci sono uomini che capiscono e si fanno giustamente un esame interiore per essere veri uomini
Grazie Filippo
136 Commenti 33
Mi piace Commenta Invia Condividi

Lo scritto

▶La lettera firmata Filippo e messa sulla pagina facebook di Andrea Camerotto, lo zio di Giulia Cecchettin. In alto, la tomba della ragazza uccisa dall'ex fidanzato Filippo Turetta

Mario Ajello

1942 / 2023

Paolo Graldi è morto a Roma nella notte di venerdì. Era nato a Bologna il 27 maggio 1942 Aveva lavorato al Corriere della Sera, poi come direttore al Mattino e al Messaggero. Negli ultimi anni è stato editorialista de Il Gazzettino e degli altri giornali del gruppo Caltagirone Editore. In tv aveva collaborato con Sergio Zavoli ed Enzo Biagi.

Addio a Graldi, il giornalista che capiva i bisogni della gente

▶L'ex direttore di Mattino e Messaggero e editorialista del Gazzettino aveva 81 anni

▶Il primo a intervistare Buscetta e Ali Agca e le esperienze televisive con Biagi e Zavoli

Non coltivava relazioni, curava amicizie Paolo Graldi. Non era saccente, era sapiente. Non inseguiva i politici né si faceva inseguire da loro. Non si dava arie da pensatore, era semmai un consigliere nel senso che riservatamente e affettuosamente dispensava suggerimenti: umani, morali, professionali e perfino medici (da bimbo voleva fare il dottore al pronto soccorso e fino all'altro giorno se gli dicevi «Paolo, mio figlio ha un rossore dietro all'orecchio» lui si mobilitava all'istante tra dermatologi e bugiardini) e tecnologici (era appassionato di ogni apparecchio digitale e oltre alla scrittura adorava la fotografia). Ora che Graldi non c'è più, ed è appena scomparso a 81 anni, viene da pensare a tutto ciò che lui non è stato e questo si può riassumere (anche se ne servirebbero un milione) in sette parole: non è mai stato il giornalista tipico. Che, al contrario di Paolo, è in molti casi inutilmente polemico, corporativo e auto-referenziale, più rivolto al passato che al presente e al futuro (c'era sempre l'avvenire in quello sguardo, dietro le lenti dei suoi occhiali tondi e la nuvola di fumo) e così concentrato su se stesso («Mi sono letto e mi sono piaciuto un sacco stamattina», era il modo in cui lui metteva in caricatura i colleghi narcisi, oppure: «Ciao, come sto?») che non può arrivare dove Graldi alloggiava comodamente e con spirito leggero ma profondo, libero di spaziare su tutto senza atteggiarsi a tuttologo e capace di non prendersi sul serio pur essendo una persona seria.

PASSIONI E CARRIERA

La sua cifra è stata quella dell'umiltà, della generosità, dell'infinita empatia. Un po' mago e un po' bambino, si divertiva come un piccino giocando con i mini prototipi di Ferrari poggiati nel suo salotto. E, da bolognese alla Dalla, che era stato suo amico di gioventù, era pazzo per l'automobilismo, anche se dopo i primi giri del Gran Premio si addormentava davanti alla mega-tivvù ultra tecnologica. La teneva sempre accesa negli ultimi anni, perfino per guardare i talk show dicendo: «Fanno schifo ma non bisogna snobbare lo schifo».

Ha diretto il Mattino; ha guidato il Messaggero; ha avuto grazie a Francesco Gaetano Caltagirone, di cui è stato amico, un ruolo cruciale in questo gruppo editoriale; ha fatto molta tivvù e radio, e la sua voce profonda da fumatore incallito e da attore o da crooner da giovane lo aveva portato a partecipare insieme a Dalla alla compagnia amicale dei Cantapoeti che giravano per le strade della loro città recitando versi musicati e Lucio suonava la fisarmonica. Graldi era nato a Bologna il 27 maggio 1942, esordì giovanissimo su alcune testate locali, si trasferì a Roma per lavorare prima con Paese Sera, poi con il Corriere della Sera di cui è stato cronista di punta, giudiziaria e altro, e capo della redazione romana. Vice direttore con Sergio Zavoli al Mattino, nell'ottobre 1994 è stato nominato direttore dalla Fondazione Banco di Napoli rimanendo al timone del quotidiano di via Chiatamone fino al 2001, quando l'editore Caltagirone gli ha affidato la guida del Messaggero per tre anni e poi lo ha nominato direttore editoriale. Come editorialista, ha scritto per tutti i giornali del gruppo, tra cui il Gazzettino. Per la tivvù ha collaborato a gran parte delle trasmissioni di Enzo Biagi, è stato caporedattore con Zavoli a "La notte della Repubblica" e via così: "Viaggio intorno all'uomo" ma anche come autore per Raiuno l'inchiesta in venti puntate "Io e il fumo", "Io e il telefono", "Io e il cibo". Fumo? Vini? Cibo? Una trinità per lui intoccabile. Finché «qualcuno da lassù non mi ha messo la mano sulla testa e mi ha mandato Simona», diceva lui, innamoratissimo della donna che è diventata sua moglie nel 2017, che lo ha adorato e avvolto di tenerezza e cura, e alla quale ripeteva spesso: «Siamo io e te, te e io, più tanti amici».

E ancora: è stato il primo giornalista a intervistare per la tivvù Ali Agca e, sul Corriere della sera, il primo a intervistare il superpentito Tommaso Buscetta. La mafia e prima gli anni di piombo del terrorismo. C'era anche il suo nome nelle lista delle Brigate Rosse che uccisero un altro grande giornalista presente in quell'elenco: Walter Tobagi.

Gli mancava la cattiveria in un mestiere in cui può anche servire. Ma aveva le doti per farne a meno. Non si può descriverlo davvero, senza raccontare il clima che si respirava, quando abitava nella bella casa ai Parioli, nelle cene che organizzava di continuo. Ci trovavi l'alto papavero dello Stato e il cronista alle prime armi, gente di spettacolo («Ragazzi, eccomi qua», e dall'ascensore usciva Renzo Arbore) e aspiranti attori, rappresentanti delle forze dell'ordine mescolati a passanti.

Era un progressista, anche se non amava aggettivi di questo tipo, per lui inutilmente altisonanti, e non un conservatore. Il suo brano prediletto era "Canzone" di Dalla. E la dedichiamo a lui: «E come lacrime la pioggia / mi ricorda la sua faccia / io la vedo in ogni goccia / che mi cade sulla giacca».

I soldati di una brigata specializzata delle forze terrestri israeliane impegnate in un'operazione alla periferia di Khan Yunis

Gaza, si tratta la tregua lunga: un mese senza bombe e 50 rilasci

▶La bozza di un accordo trasmessa al Mossad: l'ultima parola ora spetta al gabinetto di guerra

▶Scovato il centro dell'intelligence dei terroristi E Biden manda altri aiuti aggirando il Congresso

LA GIORNATA

ROMA È guerra contro il tempo tra le brigate israeliane a Gaza e la sala operativa mobile di Hamas nel sottosuolo. Le prime per stringere il cerchio attorno ai terroristi rintanati nei tunnel, i secondi per non rimanere intrappolati. Sullo sfondo, le trattative per liberare gli ostaggi israeliani in cambio di 20-30 giorni di tregua, in cambio del rilascio di 40-50 ostaggi, tra cui donne, adulti e malati. Nel mezzo, sempre più disperate le condizioni dei civili ammassati tra le macerie delle città bombardate e nelle decine di migliaia di tende a ridosso di Rafah, estremo sud della Striscia. Non più di 80 camion di aiuti riescono a entrare ogni giorno rispetto ai 500 di prima della guerra e la conta delle vittime sfonda il tetto di 21.600, per il 70 per cento donne e bambini.

I NODI

In questo scenario, proseguono i negoziati indiretti tra il gabinetto di guerra di Tel Aviv e Hamas, a sua volta spaccata tra la leadership politica in Qatar e Libano, e l'ala combattente che comanda a Gaza guidata dall'imprendibile (finora) Sinwar. Quest'ultimo starebbe puntando sul rilascio di una figura carismatica tra i palestinesi di Gaza e Cisgiordania, Marwan Barghuthi, condannato a 5 ergastoli nelle carceri israeliane. Ma Barghuthi ha lo svantaggio di essere, per la sua popolarità, una minaccia per la "cupola" terroristica fuori dalla Striscia. In gioco è la liberazione dei 129 ostaggi israeliani ed ebrei rimasti a Gaza, così come il destino politico di Hamas. Israele vorrebbe una tregua limitata e finalizzata a estromettere del tutto la leadership responsabile del 7 ottobre, oltre alla consegna degli ostaggi. L'Egitto propone una cessazione graduale delle ostilità. I capi di Hamas fuori Gaza vorrebbero preservare il futuro governo della Striscia e ottenere il cessate il fuoco permanente. Quelli nella Striscia, invece, hanno il problema ulteriore della propria incolumità, a mano a mano che il cerchio si stringe.

IL BLITZ

L'Idf, le forze di difesa israeliane, fanno sapere di essere avanzate con la 7ª Brigata corazzata a Khan Younis e aver fatto irruzione in diverse strutture militari compreso il quartier generale dell'Intelligence di Hamas, contiguo a un centro di comando della Jihad islamica alleata. Sarebbe stato recuperato «materiale molto prezioso». In contemporanea, le truppe della Brigata Givati avrebbero conquistato altri siti militari e ucciso i miliziani nella tenaglia tra cecchini e carri armati. L'Idf avverte i civili che Khan Younis è diventata pericolosa per l'attraversamento, e indica con precisione un nuovo asse a ovest della città per il flusso di sfollati. La 98esima divisione e l'Aeronautica militare martellano intanto obiettivi nel Sud, con bombe di profondità per sgretolare i tunnel. Combattimenti feroci e senza sosta, tranne una «pausa tattica» di 4 ore decisa dagli israeliani a Rafah per aiuti e rifornimenti.

GLI AIUTI USA

A supporto delle operazioni arriva l'aggiramento del Congresso, negli Stati Uniti, da parte della Casa Bianca per garantire i rifornimenti di armi a Israele "in emergenza". Ad annunciarlo, lo stesso segretario di Stato americano, Anthony Blinken. Lo scorso 9 dicembre con una identica procedura d'urgenza Washington aveva approvato l'invio di 14mila proiettili per tank, questa volta si tratta di 147,5 milioni di dollari in micce, cariche e inneschi per proiettili da 15 millimetri già acquistati da Israele. Uno scudo militare Usa che si aggiunge a quello diplomatico alle Nazioni Unite, necessario a Israele per guadagnare tempo, e terreno sul campo di battaglia. L'obiettivo è tenere sotto pressione la dirigenza di Hamas nella Striscia, e costringerla a sedere nuovamente al tavolo dei negoziati senza porre condizioni improponibili, a cominciare dalla fine totale delle ostilità.

LA TRATTATIVA

Il capo del Mossad, David Barnea, mediatore in prima persona con Qatar e Egitto che mediano per Hamas, ha trasmesso al gabinetto di guerra guidato da Netanyahu un messaggio secondo il quale Hamas sarebbe disposta a negoziare il rilascio di 40-50 ostaggi (sui 129), in cambio di un cessate il fuoco da tre settimane a un mese e a un ulteriore rilascio di prigionieri palestinesi. A riferirlo è una fonte israeliana a Ynet. Sarebbe un primo passo indietro di Hamas, ma la strada sarebbe «ancora lunga ed è troppo presto per capire se consentirà o meno l'avvio di una trattativa per raggiungere una svolta». Una fonte diversa sostiene che Israele insiste per la rinuncia di Hamas a continuare a governare in futuro la Striscia. Tra le opzioni, la liberazione di donne soldato israeliane.

Marco Ventura

L'assalto del 7 ottobre: «L'esercito senza difese»

L'INCHIESTA

ROMA I militari israeliani non avevano un piano per rispondere ad un attacco su larga scala di Hamas. Questo il contenuto delle testimonianze di funzionari ed ufficiali interpellati dal New York Times per un'inchiesta giornalistica sul 7 ottobre. «Le ragioni alla base della lenta risposta dell'esercito potrebbero richiedere mesi per essere comprese. Il governo ha promesso un'inchiesta. Ma gli accertamenti svolti finora hann rivelato che l'esercito israeliano era a corto di personale, fuori posizione e così mal organizzato che i soldati comunicavano in gruppi WhatsApp improvvisati», si legge sul quotidiano. «Non c'era alcun piano di difesa per un attacco a sorpresa», ha detto al giornale Amir Avivi, ex vice capo della Divisione di Gaza. «L'esercito non si prepara a cose che ritiene impossibili», ha commentato l'ex consigliere per la sicurezza nazionale Yaakov Amidror. Il rapporto dipinge il quadro di un esercito che per lunghe ore non è riuscito a comprendere la portata dell'attacco, rispondendo lentamente e in modo inefficiente, inviando squadre troppo piccole che erano mal equipaggiate per affrontare un attacco di massa. L'attacco di Hamas alla base della Divisione Gaza dell'Idf a Rèim viene inoltre evidenziato come chiave per il successo dell'assalto, perché ha portato alla paralisi dell'unità responsabile del coordinamento di tutte le attività militari nella regione.

Davide Arcuri

Miracolo sotto i ruderi di Gaza Il pianto della piccola Mariam e un salvataggio a mani nude

IL RACCONTO

ROMA Un singhiozzo, una specie di vagito, più che pianto. E subito le mani dei soccorritori che si insinuano tra i detriti di una casa distrutta. Poi le urla: «È viva. è viva». Nel mentre i fari illuminano il volto di una bimba che con la mano chiusa sembra volersi coprire il volto. Infine, la corsa di una delle persone che prende tra le braccia quella piccola e la porta verso il primo ospedale della zona. È salva Mariam Abu Akel: sì, è sopravvissuta, e questo sembra subito un miracolo. I volontari e i medici del pronto soccorso raccolgono su una barella quella bambina avvolta da un maglioncino colorato e cercano di completare il miracolo. Il video che arriva da Rafah mostra il volto più drammatico della guerra in corso nella Striscia di Gaza.

LA BIMBA ERA STATA SOMMERSA DAI RESTI DI UN PALAZZO APPENA COLPITO DA UN RAID: LA SUA FAMIGLIA È STATA STERMINATA

Il lungo salvataggio della piccola rimasta sepolta

IL DISASTRO

Ma in quelle immagini c'è anche un po' di speranza. È una bella notizia, in un flusso di informazioni terribili. La città è stata colpita dai raid israeliani. E in uno di questi, è stata polverizzata anche la casa di Mariam, dove hanno trovato la morte la madre e la sorella, mentre sono riusciti a sopravvivere il padre e il fratello. Gli aerei israeliani martellano l'exclave palestinese nella speranza di distruggere le roccaforti di Hamas, artefice dell'orrore del 7 ottobre. Una guerra senza sosta contro un nemico che ha mostrato la propria furia omicida. Ma il sangue che scorre nella Striscia non è solo quello dei miliziani, ma anche o soprattutto quello dei civili. Un dolore che si unisce a quello della grave crisi umanitaria in corso, in cui Rafah, al confine con l'Egitto è uno dei grandi simboli: valico per gli aiuti provenienti dall'esterno ma anche ultimo rifugio per chi dal nord ha tentato di trovare una via di fuga dalla guerra. Secondo l'Ufficio delle Nazioni Unite per il coordinamento degli affari umanitari sono centomila le persone giunte a Rafah negli ultimi giorni. Un fiume umano che si è aggiunto alle persone già presenti nell'area e che alimenta quella che ormai è sempre più vicina a trasformarsi in una catastrofe umanitaria. A conferma del pericolo per le condizione dei civili, ieri le forze armate di Israele hanno autorizzato uno stop ai combattimenti di quattro ore a scopo umanitario. Nell'account in lingua araba del portavoce dell'esercito, Avichay Adraee, è stato comunicato che nel campo di Rafah avrebbe avuto luogo «una sospensione tattica locale e temporanea delle attività militari per scopi umanitari dalle 10 alle 14».

BOMBE E SPERANZE

I combattimenti e l'avanzata nell'area di Khan Younis «non consentono il movimento dei civili attraverso l'arteria Salah al-Din nelle sezioni a nord e ad est della città di Khan Younis. L'Asse Salah al-Din costituisce un campo di battaglia, quindi è pericoloso raggiungerla», ha avvertito il portavoce delle Israel defense forces. Il messaggio si è concluso poi con le indicazioni sui possibili trasferimenti nel sud della Striscia, con le Idf che avrebbero consentito «il movimento umanitario dei civili attraverso l'asse che passa a ovest di Khan Younis». La preoccupazione per i civili è stata ribadita anche dalle Nazioni Unite, che ieri, attraverso le parole del vicesegretario generale per gli Affari umanitari Martin Griffiths, hanno rilanciato l'appello ad aumentare gli aiuti per quello che appare a tutti gli effetti come un "esodo di massa". Un disastro in cui storie come quella di Mariam aumentano le pressioni su una guerra che da più di 80 giorni sta cambiando gli equilibri del Medio Oriente.

Lorenzo Vita

Calciatori vittime dei ladri E Guardiola li ammonisce: «Via dai social, siete spiati»

▶Dopo il maxi furto a casa di Grealish il tecnico del City bacchetta i giocatori

▶«Meno si sa di voi, meglio è: se mostrate ciò che fate e dove abitate è facile colpirvi»

L'ALLARME

ROMA Il giocatore del Manchester City e della nazionale inglese Jack Grealish ha subito un furto da un milione di sterline (un milione e 150 mila euro) nella sua residenza del Cheshire mentre giocava mercoledì scorso contro l'Everton. Se ne parla molto in Inghilterra perché il calciatore è stato avvisato del fatto in campo, alla fine della partita. Tutti l'hanno visto impallidire e correre negli spogliatoi. In casa c'erano la fidanzata Sasha Attwood, i genitori, due sorelle, il fratello e altri tre parenti. È arrivata la polizia con l'elicottero, per fortuna stavano tutti bene. Grealish è stato confortato dal suo allenatore, Pep Guardiola, che gli ha lasciato un giorno libero per riprendersi e migliorare i sistemi d'allarme. Ma poi il mister ha detto la verità: se i ladri vanno così spesso nelle ville dei calciatori è anche colpa loro. «Dovete smetterla – ha detto Pep a tutta la squadra – di postare sui social ogni cosa che fate e ogni posto dove andate. C'è chi vi guarda e aspetta di vedere dove siete. Oggi bisogna stare attenti. C'è una grande differenza tra le classi sociali. Ci sono persone con molti soldi e persone in difficoltà. Se non postate molto sui social, meno sanno cosa state facendo e meglio è».

MESSAGGIO PER TUTTI

La raccomandazione dovrebbe valere per tutti, anche per chi non fa il calciatore ma parte per le vacanze, posta ogni giorno una foto in spiaggia e al ristorante, dice che sarà bellissimo passare queste due settimane ai Caraibi e quando torna si trova l'appartamento svaligiato. Ma i calciatori sono diventati un obiettivo speciale, soprattutto nel «triangolo d'oro» del Cheshire, dove abitano i ricchi e famosi di Manchester. Grealish, 28 anni, ha traslocato prima di Natale in una proprietà da 5,6 milioni di sterline che ha un eliporto, un campo da tennis, campi da calcio e cricket, e un lago per la pesca e lo sci d'acqua. Dopo il trasloco avrà sicuramente postato un po' di foto della nuova casa, con la fidanzata carina, gli arredi, i cani in giardino.

Era così felice della nuova sistemazione che non si è accorto delle auto che passavano lentamente davanti alla proprietà e dei like che arrivavano forse anche dai ladri riconoscenti. Secondo la polizia del Cheshire sono sudamericani: prendono l'aereo per compiere i furti e lo riprendono il giorno dopo per tornare a casa. Rispondono agli ordini di organizzazioni locali, che studiano gli obiettivi e decidono tutto.

Nel luglio scorso, a Parigi, i ladri avevano fatto irruzione nella casa del portiere del Paris Saint Germain e della Nazionale italiana Gianluigi Donnarumma, che era con la compagna Alessia. Li hanno malmenati e legati, e se ne sono andati con orologi e gioielli per 500 mila euro. «Gigio» era stato avvisato, perché prima di lui aveva subito furti un bel numero di giocatori della squadra: Kimpembe, Marquinhos, Thiago Silva, Angel Di Maria, Dani Alves, Sergio Rico e Mauro Icardi. Clamoroso nel 2022 è stato il furto a Marco Verratti, quando nella villa di Ibiza presa in affitto da Ronaldo per le vacanze furono rubati valori per tre milioni di euro.

IN ITALIA

La lista dei calciatori rapinati è così lunga da far pensare che Guardiola abbia proprio ragione. Nicola Zalewski, della Roma, giovedì scorso all'Eur. Mattia Zaccagni, Lazio, un mese fa alla Camilluccia, Chris Smalling, Roma, nella villa sull'Appia Antica, per due volte. Arturo Vidal giocava il derby di Milano quando i ladri sono entrati nella villa di San Fermo, nei pressi di Como, e hanno tentato di scappare con la Ferrari, ma senza riuscire a metterla in moto. Si sono accontentati della Mercedes da 400 mila euro. La villa era già stata svaligiata quando ci abitava Adriano, e Vidal aveva già patito un furto ai tempi della Juventus, ma poca roba: "solo" 150 mila euro. Hanno subito furti Dzeko e Nainggolan, Pogba e Balotelli, e Totti è stato fortunato che a prendergli i Rolex sia stata solo la moglie. Ma la stessa sorte è capitata a Udine a Antonio Floro Flores, Tolgay Arslan e al brasiliano Walace. Forse, invece di postare quanto sono ricchi nelle loro ville isolate, i calciatori dovrebbero abitare tutti insieme in un condominio lussuoso e ben sorvegliato, come quello della Ferragni. Oppure fare un video nel quale dicono: ecco, questa è la mia casa, non c'è niente da rubare, la cassaforte è vuota, i gioielli sono in banca, i soldi pure, nel garage c'è una Panda. Ma non ce la fanno: che si diventa ricchi a fare, se poi non lo si può mostrare a tutti, ladri compresi?

Vittorio Sabadin

PEP LANCIA L'ALLARME I CASI AUMENTANO

Il tecnico del Manchester City Guardiola (2) ha chiesto ai giocatori di limitare l'uso dei social per motivi di sicurezza dopo il maxi furto in casa di Jack Grealish (3). Sono sempre di più gli episodi di questo tipo: a Roma nell'ultimo periodo sono state svaligiate le case del laziale Mattia Zaccagni (4) e del romanista Nicola Zalewski (5). A Parigi stessa sorte per Donnarumma (1)

I BIG DEL PALLONE BERSAGLIO PREFERITO: A PARIGI DONNARUMMA LEGATO E DERUBATO SOTTO TIRO ANCHE LE STELLE IN ITALIA

Parigi-Londra

Binari sott'acqua e treni fermi: stop ai viaggi sotto la Manica

Capodanno da incubo per chi aveva deciso di passare le feste fuori Londra e per i tanti turisti nella città che volevano spostarsi col treno: l'ondata di maltempo con forti piogge ha causato l'allagamento di due tunnel sotto il Tamigi, bloccando gli Eurostar in partenza e in arrivo nella capitale britannica. Il servizio ferroviario, che gestisce i treni da Londra a Parigi, Bruxelles e Amsterdam, ha cancellato tutti i 41 convogli bloccando così circa 30.000 passeggeri in uno dei fine settimana più affollati dell'anno. «A causa di un problema di infrastruttura sulla linea ad alta velocità, siamo costretti ad annullare tutti i treni da e per Londra», ha scritto Eurostar sul suo sito. L'allagamento del tunnel tra Saint Pancras, stazione di partenza e arrivo dei treni nella capitale britannica, e quella di Ebbsfleet, nel sud-est dell'Inghilterra, «non è migliorato e i servizi ferroviari non sono in grado di operare». L'anno non inizia bene.

Fratelli, in cinque hanno 500 anni I nonni francesi record di longevità

LA STORIA

PARIGI Quasi mezzo secolo in cinque. Per l'esattezza 495 anni e 352 giorni compiuti il 18 dicembre, quando sono entrati ufficialmente nel Guinness dei primati come la famiglia (quattro sorelle e un fratello) più longeva del mondo. I cinque Toutée, Paulette, 102 anni, Ginette, 100, Mireille, 99, Christiane, 97 e il più giovane Philippe, detto Guy, appena 96 anni, hanno festeggiato il traguardo con una foto di gruppo e parecchie risate.

VITA DURA E BUONUMORE

Benché i tredici fratelli e sorelle Beers, olandesi, detengano il record di longevità cumulata (1116 anni e 340 giorni), i Toutée sono la fratellanza più attempata considerando le età dei singoli. È stato uno dei loro 31 nipoti, uno statistico, che ha adempiuto alle procedure per registrare il primato. Paulette, la sorella maggiore, è quella che si sente più in forma e anche la più caparbia: è l'unica che non si è lasciata convincere ad andare in casa di riposo. Motivo: «C'erano troppi vecchi». Così vive ancora da sola nella sua casa a Saint-Privé, delizioso paesino della Borgogna di meno di 600 abitanti, che qualche giorno fa si è riunito per celebrare i loro concittadini speciali. Tutti i Toutée sono infatti tornati a vivere nella terra dei loro genitori, Georges e Léa. Ne parlano come se fosse successo ieri, in realtà era appena finita la Seconda guerra mondiale. A chi chiede loro il segreto della straordinaria longevità di famiglia, rispondono invariabilmente: «Vita dura e buonumore». Figli di operai, cresciuti nella periferia popolare di Parigi a Choisy-le-Roy, nessuno di loro ha avuto un'esistenza comoda, tuttavia hanno sempre mantenuto saldi i legami. Paulette ha lavorato come commessa, Christiane come estetista, Mireille nei campi insieme al marito, Guy ha fatto il manovale fino a un'età avanzata e Ginette ha cresciuto una famiglia numerosa facendo anche la sarta. I dissapori non hanno scalfito la loro unione: Paulette e Christiane sono state protagoniste di un diverbio durato decenni, che ha spinto la maggiore a stabilirsi in Algeria, ma alla fine hanno fatto pace.

Oggi vivono tutti a pochi chilometri distanza, come parte della loro numerosa discendenza. In cinque totalizzano non solo mezzo secolo di vita, ma anche 19 figli, 31 nipoti, 32 pronipoti e 3 pro-pronipoti. Sono poco inclini alla malinconia e alla nostalgia. Paulette e Ginette rievocano il tempo della Resistenza nelle campagne, quando accompagnavano il padre ad accendere i fuochi per aiutare gli aerei alleati. I Toutée sono seguiti da anni da un gruppo di esperti, che non hanno aspettato il verdetto del Guinness per individuare l'eccezionalità dei loro geni.

I cinque fratelli Toutée

LA FAMIGLIA TOUTÉE ENTRA NEL GUINNESS DEI PRIMATI, IL DEMOGRAFO: «COMBINAZIONE DEI GENI FAVOREVOLE»

CASO STRAORDINARIO

Per il demografo Jean-Marie Robine, già certificatore della longevità di Jeanne Calment, la francese «nonna» dell'umanità morta a 122 anni, il caso è del tutto eccezionale. «La maggior parte dei centenari deve la propria longevità al caso, alla fortuna - ha spiegato Robine al Parisien - La norma è che ci sia al massimo un caso per famiglia e non sappiamo esattamente perché. Diciamo che superare i cent'anni è un'anomalia. La possibilità che due fratelli o sorelle siano entrambi centenari è bassa, che lo siano in cinque è straordinario. Può esserci un fattore genetico, ma non è stato mai scoperto. Si tende a pensare che si tratti piuttosto di una combinazione genetica che mette i longevi al riparo da patologie croniche, in particolare cardiovascolari». I centenari sono comunque in aumento dovunque e anche gli «ultracentenari», oltre la soglia dei 110 anni. In Francia sono una quarantina, erano venti dieci anni fa. I giovanotti (anzi le ragazze, visto che si tratta soprattutto di donne) di oltre cento anni sono in compenso ormai tantissimi: 30mila in Francia, che detiene il record europeo.

Francesca Pierantozzi

Economia

FIRMATO L'ACCORDO PER COLLEGARE ITALIA E GERMANIA CON IL FRECCIAROSSA

Luigi Ferraris
Ad Ferrovie dello Stato

«Trivelle? Decidono gli esperti Ma l'obiettivo è il nucleare»

▶Urso: «Sulle estrazioni di gas in Adriatico mi rimetto alle decisioni del tavolo nazionale»

▶«Intel sta rivedendo i suoi piani internazionali Avremo comunque altri insediamenti produttivi»

I PROGETTI

VENEZIA Trivellazioni nell'Alto Adriatico se così deciderà il tavolo di esperti, ma se anche la risposta fosse positiva l'estrazione del gas sarebbe «un piccolo aspetto di un più vasto piano teso a rendere più sostenibile l'approvvigionamento energetico per le nostre famiglie e imprese». Perché l'obiettivo è il nucleare. Così il ministro delle Imprese e del Made in Italy, Adolfo Urso, che ieri a Verona ha tracciato un bilancio del lavoro fatto e anticipato l'agenda 2024. A partire dalla microelettronica: se anche venisse meno l'investimento di Intel a Vigasio, l'aspettativa è che «diverse multinazionali asiatiche e americane annuncino progetti nel nostro Paese sulla ricerca, sulla tecnologia e anche produttivi».

ENERGIA

Sulle trivellazione al largo del Polesine, il presidente del Veneto Luca Zaia è stato netto: «Finché i nostri accademici dell'Università di Padova e Ca' Foscari di Venezia ci diranno che lì non si deve perforare, per noi lì non si trivella». Il ministro Urso ha evitato lo scontro: «C'è un tavolo al ministero dell'Ambiente al quale partecipano tecnici e autorità nazionali e regionali, io mi rimetto alle loro decisioni». Salvo precisare: «L'obiettivo dell'autonomia strategica del nostro Paese dobbiamo però assolutamente conseguirlo: maggiore produzione e diversificazione degli approvvigionamenti delle fonti energetiche. Il gas russo non si può più importare e non lo si potrà importare neanche in futuro. Creeremo le premesse, legislative, scientifiche, tecnologiche e industriali affinché anche il territorio e le famiglie italiane possano avere nei prossimi anni, se lo ritengono, impianti nucleari avanzati». Gli impianti nucleari di terza generazione, ha detto Urso, saranno «verosimilmente già disponibili dal 2030, sono impianti industriali e modulabili o, successivamente di quarta generazione, fino ad arrivare nel 2050 alla fusione nucleare. Noi siamo il paese che ha inventato il nucleare e fortunatamente abbiamo industrie che lavorano da tempo all'estero su questo settore». Ma se le comunità locali non fossero d'accordo? «La scelta se avere una centrale nucleare dipenderà dai territori, come abbiamo fatto con il deposito delle scorie nucleari. Faccio presente che siamo il solo Paese in Europa a non avere un suo deposito delle scorie nucleare».

LO STUDIO **Una piattaforma per l'estrazione in mare di gas: il tema delle trivellazioni continua a tenere banco sull'asse Roma-Venezia. Sotto, il ministro delle Imprese e del Made in Italy, Adolfo Urso (FdI)**

MICROELETTRONICA

Quanto al progetto di Intel, in Veneto a Vigasio o in Piemonte, il ministro ha detto che la multinazionale «sta rivedendo i suoi piani internazionali: esiste ancora la possibilità che realizzi questo investimento in Italia, è un progetto che riguarda un chip di nuova generazione. Questo progetto è nei loro programmi, non so però se è ancora nella loro pianificazione finanziaria. Quello che posso dire con certezza è che Intel ha comunque dei piani in Italia che riguarderanno per esempio la Fondazione Chips.IT a Pavia, dove diverse multinazionali hanno deciso di mettere risorse per piani congiunti». Non solo: «Il prossimo anno ci saranno anche diversi insediamenti produttivi sulla microelettronica per un ammontare ben superiore a quello che era programmato per il Veneto».

POLITICA

E dopo aver ribadito che il «primo evento ministeriale della presidenza italiana del G7 sarà a Verona il 14 marzo» e che a gennaio sarà presentato «un piano di incentivi auto da 1 miliardo per la rottamazione delle vetture inquinanti», Urso ha glissato sugli scenari politici. Il terzo mandato per Zaia? L'ipotesi che sia lo stesso Urso il candidato governatore del Veneto nel 2025? «Io mi occupo del mio ministero».

Alda Vanzan

«IL TERZO MANDATO PER ZAIA? IO CANDIDATO IN REGIONE VENETO? MI STO OCCUPANDO DEI PROGRAMMI DEL MIO MINISTERO»

La fusione

Ita-Lufthansa, la Ue frena l'operazione

Slitta in primavera l'ok alla fusione tra Ita Airways e Lufthansa. Sul tavolo della Commissione Ue sarebbero infatti arrivate, ma non ci sono conferme ufficiali, altre "memorie" delle compagnie low cost per bloccare l'operazione con la richiesta di un supplemento di indagine sull'integrazione. Improbabile quindi che l'ok dall'Antitrust europeo arrivi già a gennaio, come inizialmente previsto. Per la verità anche senza il fuoco di sbarramento delle altre compagnie aeree, nessuno, sia a Roma che a Francoforte, si è mai fatto troppe illusioni su un via libera rapido. Non è un mistero che l'Unione Europea, attraverso la Commissione, si sia messa di traverso. Allungando l'esame dell'impatto di questa operazione sul mercato. Sono oltre 700 le domande inviate a Lufthansa in questi ultimi mesi, ovvero da quando è scattato il disco verde al matrimonio nel maggio 2023.

Web, in Italia i colossi pagano solo 162 milioni

LA RICERCA

VENEZIA Nel 2022 le 25 principali Web company presenti in Italia hanno versato solo 162 milioni di imposte sul reddito al nostro Erario. Non solo. Tra il 2014 e il 2022 queste 25 multinazionali presenti in Italia hanno eluso le Amministrazioni finanziarie dei paesi in cui esercitano l'attività per 99,7 miliardi di euro: di cui 49 tra il 2014 e il 2018 e 50,7 tra il 2019 e il 2022. A denunciarlo è l'Ufficio studi della Cgia . «Tutto questo è avvenuto grazie al fatto che una parte importante degli utili ante imposte realizzati da questi giganti digitali è stata "trasferita" nei Paesi a fiscalità agevolata, garantendo a questi grandi gruppi risparmi fiscali miliardari. Fenomeno, quello dell'elusione praticata da questi big, che in Italia - sottolinea la Cgia - non siamo in grado di dimensionare, ma sappiamo certamente che presenta volumi importanti. Ovviamente è sempre sbagliato generalizzare, tuttavia se teniamo conto che in Italia il numero totale delle imprese controllate dalle multinazionali straniere è pari a 17.641, è probabile che anche molte di queste ricorrano con una certa frequenza a questa pratica fiscale molto discutibile».

Secondo il dossier curato dal Servizio Bilancio dello Stato della Camera, il gettito previsto dalla sola applicazione dell'aliquota del 15 per cento sulle multinazionali previsto dal prossimo anno sarà irrilevante. Si stima che nel 2025 l'erario possa incassare 381,3 milioni di euro, nel 2026 il gettito dovrebbe salire a 427,9 e nel 2027 raggiungere i 432,5. Se alle multinazionali con più di 750 milioni di fatturato annuo, dal 2024 verrà applicata sugli utili realizzati un'aliquota del 15 per cento, sulle imprese italiane, invece, grava un prelievo fiscale medio di almeno il 30 per cento; praticamente il doppio.

Cav, sul Passante di Mestre aumenti fino a 30 centesimi

I RINCARI

VENEZIA Dopo quattro anni la società Cav che gestisce il Passante di Mestre e il tratto autostradale Venezia-Padova aumenta i pedaggi. Il decreto interministeriale Infrastrutture-Trasporti ed Economia-Finanze ha riconosciuto infatti anche a Concessioni Autostradali Venete, a decorrere da domani, 1° gennaio 2024, adeguamenti tariffari sulla rete in gestione. L'aggiornamento delle tariffe, rimaste invariate dal 2020, è stato concesso dal Governo nella misura del 2,3 per cento, corrispondente all'indice di inflazione per l'anno 2024 e comporterà, in alcuni casi, un incremento del pedaggio in funzione delle categorie di veicoli e dei singoli tratti percorsi.

Alcuni esempi sulle principali percorrenze. Per i conducenti di veicoli in classe A (automobili) il pedaggio applicato tra la barriera di Venezia-Mestre e Padova Est passa da 3,00 a 3,10 euro; percorrendo il Passante di Mestre da Spinea a Padova Est si pagheranno 1,70 euro invece di 1,60 euro, mentre restano invariate le percorrenze tra Padova Est e Martellago-Scorzè e tra Padova-Est e Preganziol. Per i veicoli in classe 5 (mezzi pesanti), gli aumenti andranno dai 10 ai 20 centesimi sulle principali tratte di percorrenza della Venezia-Padova e del Passante di Mestre.

RICONOSCIUTO DAL GOVERNO L'ADEGUAMENTO TARIFFARIO, SI "SALVANO" SOLO LE EX AUTOVIE

AGEVOLAZIONI

Su richiesta di Cav il ministero dei Trasporti ha concesso la proroga per altri 12 mesi (fino al 31/12/2024) delle agevolazioni per i pendolari tra i caselli di Mirano-Dolo e Padova Est: sarà confermato anche per il nuovo anno l'abbonamento (adeguato al nuovo regime tariffario) che riguarda i residenti dei comuni di Mirano, Dolo, Mira, Spinea e Pianiga che effettuano almeno 20 transiti mensili tra le stazioni di Mirano-Dolo e Padova Est. Resta pari a zero il pedaggio tra Mestre e Dolo.

MARTELLAGO-SCORZÈ **Per le auto provenienti da Mestre il pedaggio passa da 4 a 4,10 euro**

ALTO ADRIATICO

Nessun aumento tariffario, invece, sulle tratte gestite da Autostrade Alto Adriatico (ex Autovie). La concessionaria ha reso noto che i pedaggi non subiranno alcun aumento sulla propria rete come da decreto del ministero dei Trasporti. La stessa società non aveva presentato alcuna richiesta di ritocco. Per quanto riguarda le tratte di competenza fino al 30 giugno 2023 di Autovie Venete passate poi in gestione dal 1° luglio a Società Autostrade Alto Adriatico (A4 Venezia - Trieste, A28 Portogruaro - Conegliano, A23 Udine Sud - Palmanova e A34 Villesse - Gorizia) l'ultimo aumento risale al 2018.

Lutto nel cinema

Morto Tom Wilkinson, protagonista di "Full Monty"

L'attore britannico Tom Wilkinson (nella foto), è scomparso ieri a 75 anni. Era nato a Wharfedale, il 5 febbraio 1948 da una famiglia di contadini, ma passò la giovinezza in Canada per tornare in Gran Bretagna laurearsi in letteratura inglese e americana all'Università del Kent di Canterbury, ed entrare in seguito nella Royal Academy of Dramatic Art di Londra. Dopo varie esperienze a teatro e in tv ha trovato la popolarità mondiale con il personaggio dello squattrinato spogliarellista improvvisato di Full Monty, che gli è avvalso un Bafta. Ha poi ripreso il ruolo di Gerald quando in una serie in streaming Disney+ ha rivisitato i suoi personaggi 26 anni dopo. Ha ricevuto in totale sei nomination ai Bafta - per vincerne uno - e due nomination agli Oscar, per Michael Clayton e In The Bedroom, ed ha vinto un Golden Globe e un Emmy. Con più di 130 pellicole tra cinema e tv, Wilkinson si è trovato a suo agio in drammi in costume come Ragione e sentimento del 1995 e Belle del 2013.

Fabio Fonda è il responsabile del primo corso di "logistica culturale" istituito a Venezia per i backstage delle esposizioni: «Abbiamo dato vita ad un biennio che insegna l'organizzazione, l'allestimento, la formazione del personale per questi eventi». Esauriti i venti posti e i primi laureati arriveranno nel 2025. Ora la sfida è il percorso per una laurea "triennale"

«Così costruiremo i manager dell'arte»

IL PERSONAGGIO

Chi si occupa del backstage dell'arte? Se assistiamo a un concerto o visitiamo una grande esposizione, tipo la Biennale, facciamo fatica ad immaginare il lavoro che c'è stato prima e quello che ci sarà dopo l'evento. Un esercito di maestranze, operai, artigiani, tecnici, con professionalità tramandate nelle imprese di famiglia, o apprese sul campo. Spesso professionalità di alto livello. Ma è un esercito privo di un comandante, o meglio di un coordinatore che abbia una visione complessiva. Una figura professionale che non c'è. «Ancora per poco», assicura il professor Fabio Fonda, project manager del primo corso in Italia di "Art moving & set up manager", semplificando manager in logistica dell'arte, avviato da pochi mesi all'Its Marco Polo Academy di Venezia.

LA BIOGRAFIA

È lui che avuto l'intuizione e ha lanciato la proposta di attivare un corso biennale che sforni manager della logistica dell'arte, cioè i "generali" che mancano agli eserciti di maestranze che si curano dei grandi eventi. È abbastanza curioso che l'idea sia venuta a un cardiochirurgo. Perché Fabio Fonda, triestino di 75 anni portati in modo giovanile, laureato in Medicina, a lungo direttore del reparto di Cardiologia dell'ospedale Burlo Garofalo di Trieste, si considera un artista prestato alla sanità. In gioventù ha collaborato con Riccardo Licata e Virgilio Guidi, e ha studiato grafica con Enzo Di Martino. Ha diretto anche una galleria d'arte a Porto Piccolo. Ed ora, in età matura, torna al primo amore, per la verità mai abbandonato, come attestano alcune delle sue molte opere, realizzate con tecnica digitale, appese alle pareti nel suo ufficio nell'area universitaria di Santa Marta a Venezia.

«Quando mi si è accesa la lampadina, mi sono chiesto perché nessuno ci avesse già pensato. Frequentando per passione ed interesse personale eventi artistici, mi incuriosiva pensare al backstage. Quali professionalità c'erano dietro? Nessuno mi ha dato risposte chiare. Alla fine si arrivava sempre alla stessa conclusione: ci si arrangia. Una sorta di fai da te, certo consolidato da esperienze sul campo, ma non da una preparazione specifica. Oggi servono specializzazione, preparazione, competenza. Non si può andare avanti con l'artigianato familiare. L'arte si è evoluta, è innovativa, partecipativa, interattiva». Cerchiamo di andare oltre la definizione.

IL CORSO

Cosa insegnate ai vostri studenti? «L'arte e la cultura ormai sono una merce che ha un mercato. Cosa fa la logistica? Prende la merce e la porta sul mercato. Per venderla sul mercato serve l'allestimento. Uniamo le due realtà di logistica e allestimento e creiamo un percorso di formazione per giovani che conoscano tutta la filiera, possano essere anello di congiunzione tra le varie professionalità e sappiano prendere le decisioni appropriate». Il ventaglio di materie studiate nel biennio (post diploma, ma ovviamente aperto anche ai laureati) è piuttosto ampio: dall'organizzazione aziendale al soft skills, dall'economia e politica dei trasporti alle regole di trasporto e noleggio aerei, dalla struttura dei mercati esteri alle regole della logistica, dalle tecniche di imballaggio a quelle di allestimento, dalla semiotica ai linguaggi della comunicazione dell'arte, dalla sostenibilità ambientale degli eventi al riuso allestitivo e allo smaltimento. Oltre, naturalmente, all'approfondimento della conoscenza dell'inglese e dell'informatica.

«In città ci sono tante potenzialità e tente occasioni per organizzare al meglio una esposizione. Noi mettiamo a punto una vera e propria strategia»

IN MOSTRA Visitatori ad una esposizione. Ora nasce un corso che cura allestimento, logistica e organizzazione di questo tipo di eventi. Sotto Fabio Fonda, project manager del corso di "Art moving & set up manager" dell'Its Marco Polo Academy di Venezia

LA PIATTAFORMA

«Siamo partiti da zero - spiega il professor Fonda - quando ho avuto il via libera dall'Its Academy e il sostegno dell'assessore regionale Elena Donazzan, che ha fortemente creduto in questo progetto, è cominciata la ricerca dei partner e il reclutamento dei docenti. Venezia in questo senso fornisce un bacino di scelta molto ampio e qualificato. Abbiamo la collaborazione dello Iuav per le progettazioni, dell'Accademia di Belle Arti per le nuove tecnologie dell'arte e la scenografia, in parte dell'Università di Ca' Foscari per gli aspetti economici e poi un ruolo importate l'hanno quelli che chiamo i big player dell'allestimento della logistica veneziana. Possiamo contare su 33 insegnanti che provengono dal mondo universitario e imprenditoriale. Naturalmente nessuno è a tempo pieno, siamo ancora in una fase di rodaggio». Partendo da zero, con un nuovo indirizzo di studi, non c'erano nemmeno i libri di testo o i link da cui attingere le informazioni. Anche in questo il corso è molto innovativo: «I libri li stanno creando gli studenti assieme agli insegnanti. Ma l'assemblaggio sarà affidato all'intelligenza artificiale - spiega il direttore del corso - Abbiamo un tecnico informatico che sta lavorando al progetto: gli appunti delle lezioni genereranno i testi che utilizzeranno gli studenti nei prossimi anni. Tranquilli non decide l'intelligenza artificiale, i flussi informativi li gestiamo noi».

POSTI ESAURITI

La partenza del corso è stata incoraggiante: i venti posti disponibili sono andati presto esauriti ed, anzi, sono stati accettati 23 studenti. Il costo di iscrizione (circa 600 euro all'anno) è un altro elemento che gioca a favore. «Continuiamo a ricevere richieste di informazioni e persino "prenotazioni" per il prossimo anno - racconta orgoglioso Fonda - Valuteremo se sarà possibile raddoppiare la disponibilità di posti. In questo momento siamo l'unico Its in Italia che offra questo insegnamento, però so che altri istituti stanno valutando di fare qualcosa di simile. Abbiamo aperto una strada nuova». Tra le righe traspare l'ambizione, se il ministero capirà la valenza di questo corso, di aggiungere un terzo anno, che porterebbe ad una equiparazione con una laurea triennale. Ci sono state già aperture in questo senso: l'Esu (l'Ente per il diritto allo studio universitario) ha deciso di ammettere ai propri servizi anche gli iscritti al corso di Manager dell'Arte.

LE COLLABORAZIONI

Analogo comportamento da parte della Biennale che ha ammesso agli stage, riservati agli universitari, anche i 23 ragazzi iscritti al corso di Fonda. «Andiamoci piano - getta acqua sul fuoco il direttore del corso - siamo appena partiti. Vogliamo essere giudicati in base ai risultati. Nel 2025 usciranno i primi diplomati che saranno i migliori testimonial del nostro lavoro». Con queste premesse, e con la grande offerta d'arte che c'è a Venezia, si può pensare che il posto di lavoro sia assicurato. Anche in questo caso il professor Fonda preferisce il low profil. «Noi non garantiamo l'assunzione, sta agli studenti giocarsela. Offriamo la possibilità di svolgere stage in importanti ditte. È l'occasione per giocare le proprie carte. Quello che è certo è che creiamo professionalità per le aziende del futuro. È una scommessa che voglio vincere. Venezia, immersa nell'arte, è la culla ideale per questo progetto».

Vittorio Pierobon
(vittorio.pierobon@libero.it)

«IL VENTAGLIO DELLE MATERIE STUDIATE VA DALL'ECONOMIA ALLA POLITICA CULTURALE»

«STIAMO CREANDO PROFESSIONALITÀ PER LE AZIENDE DEL FUTURO UNA SCOMMESSA PER I GIOVANI»

L'intervista

Eleonora Pedron

La presentatrice e show girl padovana racconta la vita a Montecarlo e il suo percorso di studi online. «Ho detto al mio compagno che mi piacerebbe iscrivermi a Teologia»

«Con la laurea in psicologia, ora guardo al futuro»

«La laurea in psicologia? È stata dura. Non ho passato i primi due esami nonostante avessi studiato molto, sono andata in crisi e volevo mollare tutto». Eleonora Pedron, una di noi. Che dice la verità ammettendo che a quarant'anni rimettersi sui libri è tutt'altro che una passeggiata. Per questo il titolo di dottoressa in psicologia, appena conseguito alla Cusano di Roma, è un traguardo di cui andar fieri. «Scelgo sempre le strade più difficili. Quella corona d'alloro me la sono sudata e parecchio». L'ex Miss Italia, oggi presentatrice e show-girl, durante la pandemia ha deciso di rimettere mano alla sua carriera universitaria ma anche di mettere in ordine i frammenti di un passato doloroso, scandito da lutti importanti. La morte della sorella per incidente stradale a 9 anni e poi quella del padre quando Eleonora di anni ne aveva 20 ed erano in macchina per andare ad un provino per "Striscia la notizia". Con questa laurea Eleonora ha voluto guardare al futuro, mettendo al sicuro quello che definisce il suo "piano b".
«Mi sono avvicinata alla psicologia perchè ho un passato impegnativo ed ero interessata ad approfondire i meccanismi di funzionamento della mente umana. Ora ho iniziato la magistrale e il mio desiderio è occuparmi di traumi infantili legati ai lutti». Tutti conoscono la favola bella della ragazza di Borgoricco. La vittoria a Miss Italia che ti cambia la vita, gli amori celebri, la vita dorata a Montecarlo. Ma Eleonora Pedron, 41 anni, è anche la donna che ha dovuto fare i conti con una famiglia dimezzata.

Che significato ha per lei questa laurea?
«Mi ero iscritta all'Università tanto tempo fa, quando facevo Controcampo e avevo a che fare con molti programmi sportivi. Avevo scelto Scienze della comunicazione con indirizzo giornalismo sportivo ma c'era l'obbligo di frequenza e purtroppo per me era impossibile conciliare gli impegni. È rimasta sempre un po' nell'aria questa voglia di università abbinata a una grande passione di comprendere la mente umana, anche a causa di quello che mi era successo. Con il Covid mi sono detta: ma forse è meglio avere un piano b nella vita e il mio piano b è questo. Ma è stata dura iscriversi».

DOTTORESSA Eleonora Pedron in una recente foto sotto l'abero di Natale e, a destra, il giorno della laurea in psicologia

Ha scelto la Cusano di Roma
«L'unica università che mi consentisse di seguire i corsi on line. Vivo all'estero, ho due figli da seguire e il lavoro. E comunque non è stato assolutamente facile, studiare da casa è difficile, io lo faccio di mattina quando i ragazzi sono a scuola e poi mi barrico per il rush finale nei giorni prima degli esami».

Si considera una secchiona?
«Mi porto un po' dietro questa cosa dalle superiori. Per questo non aver passato i primi due esami è stato un mezzo choc. Ho avuto un crollo, mi sentivo fallita perchè avevo davvero studiato. È stato grazie alla mia volontà e al sostegno di Fabio (Troiano, il suo attuale compagno) se mi sono rimessa sotto. Alla fine è andato tutto bene».

Lo scorso anno è uscito il suo primo libro, "L'ho fatto per te" (Giunti) in cui per la prima volta ha condiviso frammenti dolorosi di storia famigliare. È stato terapeutico?
«Non ha annullato il dolore però è stato importante ripercorrere momenti trascorsi insieme ascoltando gli zii e i famigliari ho potuto ricomporre frammenti della mia vita. E mi sono detta: ma come abbiamo fatto io e mia madre a rimanere in piedi? Questa domanda ha fatto sì che io mi mettessi in testa di iscrivermi a psicologia, oggi mi piacerebbe specializzarmi nell'infanzia e seguire i bambini che hanno vissuto delle esperienze simili alla mia».

Che mamma è Eleonora Pedron?
«Non è facile gestire due figli di 13 e 14 anni, ma io ero abbastanza preparata perchè anch'io ho avuto un'adolescenza complicata, mi ricordo che alternavo periodi di totale incomprensione con chi mi circondava a picchi di gioia improvvisa. I ragazzi hanno sempre bisogno di noi genitori».

Come si vive a Montecarlo?
«Montecarlo è un ambiente sicuro e protetto. Ma per l'Università vorrei che studiassero all'estero per ampliare gli orizzonti e fare una vera esperienza di crescita. Montecarlo è un po' una bolla, la mia fortuna è che io vengo da un paesino di campagna e quindi i miei figli sono da sempre messi a confronto con la vita vera. Sono una mamma con i piedi per terra e i figli sono lo specchio di questa educazione».

Presentatrice, show girl, le interessa la televisione italiana?
«Questo è sempre stato il mio lavoro, continua ad interessarmi però sento la voglia di fare anche altro. Ho detto a Fabio che tra qualche anno mi piacerebbe poi iscrivermi a teologia».

Come ha conosciuto l'attore Fabio Troiano, suo compagno da quattro anni?
«Ci siamo conosciuti in treno: per una serie di coincidenze ci siamo trovati seduti vicini. Ma quasi senza rivolgerci la parola fino a che non è stato il momento di scendere a Rogoredo. Non ci eravamo lasciati i numeri ma Fabio mi ha scritto su Instagram. Ogni volta che passiamo da Rogoredo oggi ci mandiamo una foto. Oggi siamo una coppia solida, Fabio è una persona che non si scoraggia di fronte agli ostacoli e questa cosa mi ha aiutato molto. Se ho raggiunto questo traguardo è anche grazie a lui».

Max Biaggi, suo compagno per undici anni, in una recente intervista al Corriere ha ribadito che metà del suo cuore è ancora per Eleonora Pedron.
«Max Biaggi è il padre dei miei figli. Tra noi c'è molto rispetto, per me la figura del papà è intoccabile, e sono contenta che insieme abbiamo costruito un rapporto che mette in primo piano i ragazzi. Abbiamo il dovere di dare loro l'esempio giusto sennò potevamo fare a meno di farli. Dobbiamo essere responsabili e trasmettere loro i valori importanti».

Elena Filini

CON MAX BIAGGI, IL PADRE DEI MIEI FIGLI, C'È MOLTO RISPETTO: LA FIGURA PATERNA È INTOCCABILE. IO E FABIO CI SIAMO CONOSCIUTI IN TRENO

Leo, il piccolo divo veneziano «Con Pio e Amedeo tante risate»

CINEMA

«Sono stato con degli amici a vedere il film e ha fatto tanto ridere anche a loro. Così hanno potuto capire anche cosa stavo facendo quando non ero a scuola...». Ma Leo Mannise, 8 anni, di Venezia, non ha nessuna intenzione di mettere la scuola in secondo piano. «Anzi - aggiunge -, sono contento di essere riuscito a fare questa esperienza continuando a seguire le lezioni e mantenendo tutti gli altri miei impegni, perché faccio anche violoncello, basket e lo scout».

DETERMINATO

Definirlo *determinato* è dire poco, insomma, per questo giovanissimo veneziano del centro storico che è il coprotagonista di "Come può uno scoglio", il film di Natale del duo Pio e Amedeo, diretto da Gennaro Nunziante, il regista dei primi clamorosi successi di Checco Zalone. Nella commedia sugli schermi dal 28 dicembre (ma i due comici saranno il 4 gennaio alle 20.30 al cinema The Space di Silea per incontrare il pubblico, assieme agli altri attori) Leo interpreta Manfredi, uno dei due figli di Pio, immigrato foggiano che finisce per essere candidato sindaco a Treviso, assieme alla "sorella" Clara Nina Tonin, 10 anni, di Villanova di Camposampiero, che interpreta Ginevra.

Seguito dal Centro Mira Project di Mira Pozzato, Leo è già alla sua seconda grande esperienza dopo aver interpretato un paio di anni fa il figlio della protagonista nella fiction di RaiUno "Non mi lasciare", ma ogni tanto è perfino salito sul palco del teatro La Fenice. «Come mi sono trovato sul set con Pio e Amedeo? Mi hanno fatto tanto ridere le loro scene... Mi sono trovato molto bene anche se a volte è difficile - racconta -. È faticoso soprattutto quando ti capita di rifare le scene anche tante volte... però è bello». «Decine di volte, per un motivo o per l'altro - interviene mamma Laura Pigozzo, assistente alla regia nelle opere liriche che, con il papà Dario Mannise e il fratello Marco, 16 anni, hanno accompagnato Leo nelle prove e sui set tra la Marca e Roma -. Abbiamo finito per girare gli esterni nel luglio scorso, perché in primavera pioveva sempre. Ma Leo e tutto il cast, anche in abiti pesanti sotto il sole estivo, hanno retto benissimo».

GRANDE SCHERMO A sinistra un primo piano di Leo Mannise, a destra una scelb a del film commedia diretto da Gennaro Nunziante

INSIEME ALLA PADOVANA CLARA NINA TONIN ATTRICE DI 10 ANNI E' PROTAGONISTA DEL FILM "COME PUÒ UNO SCOGLIO"

«Da grande vorrei fare l'attore perché mi piace recitare, e quando sono qui a Venezia vado a fare "delle opere" alla Fenice - riprende Leo -. Mi piace perché c'è del pubblico che viene a vedermi e mi emoziono tanto anche perché mi applaudono». Nella Madama Butterfly, infatti, gli è capitato di restare sul palco per circa un'ora e, a 8 anni, non è una cosa da poco. «Ma l'esperienza forse più complicata è stata nella fiction "Non mi lasciare" perché, oltre ad essere stato girato durante il periodo del Covid tra mille difficoltà, doveva perfino fingersi morto nell'acqua di una piscina. Una scena estremamente drammatica, senza contare che all'epoca - riprende la mamma - Leo aveva appena 5 anni».

PROVINI

Al provino di "Come può uno scoglio" temeva di essere andato male, tanto che, dopo essere stato visto, voleva rientrare per "dire meglio una battuta". Invece è andata alla grande, ed ora Leo si gode questo secondo successo assieme ai compagni di terza elementare che ha voluto insieme a lui alla "prima" del film. «Mi sento fortunato perché non è una cosa che possono fare tutti - conclude -. Recitare in un film è davvero bellissimo e spero di essere ancora così fortunato». E intanto stanno arrivando le "chiamate" per altri provini.

Fulvio Fenzo

METEO

Nuvoloso al Nord con piogge sparse.

DOMANI

VENETO
Nella notte piogge diffuse e neve oltre i 700m in Dolomiti. Dal mattino rapido miglioramento con ampie schiarite sui settori montuosi mentre sulle zone di pianura insisteranno foschie e nubi.

TRENTINO ALTO ADIGE
Nella notte residue piogge e nevicate fin verso i 600-700m di altitudine. Ampie schiarite fin dal mattino con passaggio a tempo in larga parte soleggiato.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Durante la notte piogge diffuse e neve sui rilievi a partire dai 700-900m. Dal mattino rapido miglioramento con tempo asciutto ma spesso nuvoloso.

soleggiato · sol. e nub. · nuvoloso · piogge · tempesta
neve · nebbia · calmo · mosso · agitato
forza 1-3 · forza 4-6 · forza 7-9 · variabile · 3Bmeteo.com

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	-1	4	Ancona	9	18
Bolzano	2	9	Bari	9	19
Gorizia	8	12	Bologna	7	13
Padova	6	11	Cagliari	11	18
Pordenone	6	9	Firenze	9	14
Rovigo	6	12	Genova	8	15
Trento	3	8	Milano	4	11
Treviso	4	9	Napoli	13	16
Trieste	10	13	Palermo	14	18
Udine	7	10	Perugia	5	12
Venezia	7	11	Reggio Calabria	12	17
Verona	6	12	Roma Fiumicino	11	15
Vicenza	5	10	Torino	3	10

Programmi TV

Rai 1

- 6.00 **A Sua Immagine** Attualità
- 6.30 **UnoMattina in famiglia** Show
- 9.35 **TG1 L.I.S.** Attualità
- 10.30 **A Sua Immagine** Attualità
- 10.55 **Santa Messa** Attualità
- 12.20 **Linea verde** Documentario. Condotto da Peppone, Livio Beshir
- 13.30 **Telegiornale** Informazione
- 14.00 **Domenica in** Show. Condotto da Mara Venier
- 17.15 **TG1** Informazione
- 17.20 **Da noi... a ruota libera** Show. Condotto da Francesca Fialdini
- 18.45 **Reazione a Catena** Quiz - Game show. Condotto da Marco Liorni
- 20.00 **Telegiornale** Informazione
- 20.30 **Messaggio di fine anno del Presidente della Repubblica Sergio Mattarella** Attualità
- 21.00 **L'Anno che Verrà** Show. Condotto da Amadeus. Di Stefano Mignucci
- 2.00 **Che tempo fa** Attualità

Rai 2

- 13.00 **Tg 2 Giorno** Attualità
- 13.30 **Tg 2 Motori** Motori
- 13.50 **Meteo 2** Attualità
- 14.00 **Un pappagallo tra le nuvole** Film Commedia
- 15.30 **Quando l'amore ci mette la zampa** Film Commedia
- 17.00 **Tg2 - L.I.S.** Attualità
- 17.05 **Tg Sport della Domenica** Informazione
- 17.35 **Amore in azione** Film Commedia
- 19.00 **Il mio matrimonio preferito** Film Commedia
- 20.30 **Messaggio di fine anno del Presidente della Repubblica Sergio Mattarella** Attualità
- 21.00 **Tg 2** Informazione
- 21.20 **La carica dei 101** Film Animazione. Di Clyde Geronimi, Hamilton Luske
- 22.50 **Ron - Un amico fuori programma** Film Animazione
- 0.45 **Meteo 2** Attualità
- 0.50 **Appuntamento al cinema** Attualità
- 0.55 **RaiNews24** Attualità

Rai 3

- 10.20 **O anche no** Documentario
- 10.45 **Timeline** Attualità
- 11.05 **TGR Estovest** Attualità
- 11.25 **TGR RegionEuropa** Attualità
- 12.00 **TG3** Informazione
- 12.25 **TGR Mediterraneo** Attualità
- 12.55 **TG3 - L.I.S.** Attualità
- 13.00 **Due con - La storia dei fratelli Abbagnale** Doc.
- 14.00 **TG Regione** Informazione
- 14.15 **TG3** Informazione
- 14.30 **Presa diretta** Attualità
- 16.20 **Kilimangiaro Speciale Capodanno** Documentario
- 19.00 **TG3** Informazione
- 19.30 **TG Regione** Informazione
- 20.00 **Blob** Attualità
- 20.30 **Messaggio di fine anno del Presidente della Repubblica Sergio Mattarella** Attualità
- 21.00 **Il 45º Festival del Circo di Montecarlo** Show. Di Mauro Stancati
- 23.20 **RaiNews24** Attualità
- 23.32 **Meteo 3** Attualità
- 23.35 **Blob** Attualità

Rai 4

- 6.20 **N.C.I.S. New Orleans** Serie Tv
- 9.45 **Wonderland** Attualità
- 10.20 **Criminal Minds** Serie Tv
- 12.30 **Skyline** Film Fantascienza
- 14.15 **Innocenti bugie** Film Azione
- 16.05 **Scontro di Titani** Film Avventura
- 18.05 **Zathura - Un'avventura spaziale** Film Fantascienza
- 19.45 **Senza freni** Film Azione
- 21.20 **Barely Lethal - 16 anni e spia** Film Azione. Di Kyle Newman. Con Jaime King, Eva G. Cooper, Hailee Steinfeld
- 23.00 **Il mistero del Ragnarok** Film Avventura
- 0.40 **Anica Appuntamento Al Cinema** Attualità
- 0.45 **Baby Driver - Il genio della fuga** Film Azione
- 2.35 **Zombieland - Doppio colpo** Film Commedia
- 4.10 **Murder Maps** Documentario
- 5.00 **Domino** Film Thriller

Rai 5

- 6.00 **Scrivere un classico nel Novecento** Teatro
- 6.10 **Scuola di danza 2**
- 6.40 **Oasi** Documentario
- 7.35 **Scuola di danza 2 Prima Visione RAI**
- 8.05 **Art Night** Documentario
- 9.00 **Storia dei colori - blu** Documentario
- 10.00 **La Bella Addormentata nel bosco** Teatro
- 12.30 **Save The Date** Documentario
- 13.00 **Tuttifrutti 2023-2024** Show
- 13.30 **Scuola di danza 2**
- 14.00 **Tigri in casa** Documentario
- 14.55 **Oasi** Documentario
- 15.50 **In Scena** Documentario
- 16.50 **Ballet Thierrée, Shechter. Pérez, Pite** Teatro
- 18.45 **Rai News - Giorno** Attualità
- 18.50 **Coppelia** Teatro
- 21.00 **Rai 5 Classic** Musicale
- 21.15 **Les Étoiles** Teatro
- 22.55 **La Vedova Allegra** Musicale
- 0.45 **Un'intima convinzione** Film Drammatico
- 2.30 **Rai News - Notte** Attualità

Rete 4

- 10.25 **Dalla Parte Degli Animali** Attualità
- 11.50 **Grande Fratello** Reality
- 11.55 **Tg4 Telegiornale** Info
- 12.20 **Meteo.it** Attualità
- 12.25 **La signora in giallo** Serie Tv
- 13.30 **Pensa In Grande** Attualità
- 14.40 **I Diari Di Planet Earth** Doc.
- 14.55 **Spartacus** Film Storico
- 18.55 **Grande Fratello** Reality
- 19.00 **Tg4 Telegiornale** Info
- 19.45 **Tempesta d'amore** Soap
- 20.25 **Stasera Italia Weekend** Att.
- 20.30 **Messaggio del presidente della Repubblica** Attualità
- 20.45 **Stasera Italia Weekend** Attualità
- 21.25 **Un amore sotto l'albero** Film Drammatico. Di Chazz Palminteri. Con Penélope Cruz, Susan Sarandon, Robin Williams
- 23.30 **Mamma Mia! Ci risiamo** Film Commedia
- 23.50 **Capodanno In Musica** Musicale
- 0.10 **Mamma Mia! Ci risiamo** Film Commedia

Canale 5

- 7.58 **Meteo.it** Attualità
- 8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
- 8.43 **Meteo.it** Attualità
- 8.45 **I viaggi del cuore** Doc.
- 9.55 **Luoghi di Magnifica Italia** Documentario
- 10.00 **Santa Messa** Attualità
- 10.50 **Le storie di Melaverde** Att.
- 11.20 **Le storie di Melaverde** Att.
- 12.00 **Melaverde** Attualità
- 13.00 **Tg5** Attualità
- 13.38 **Meteo.it** Attualità
- 13.40 **L'Arca di Noè** Attualità
- 14.00 **Beautiful** Soap
- 15.00 **Terra Amara** Serie Tv
- 16.30 **Verissimo Le storie** Talk show
- 18.45 **Caduta libera** Quiz - Game show
- 19.55 **Tg5 Prima Pagina** Info
- 20.00 **Tg5** Attualità
- 20.28 **Meteo.it** Attualità
- 20.30 **Messaggio del presidente della Repubblica** Attualità
- 21.00 **Capodanno In Musica** Musicale
- 2.00 **Tg5 Notte** Attualità

Italia 1

- 12.05 **Cotto E Mangiato - Il Menù Del Giorno** Attualità
- 12.15 **Grande Fratello** Reality
- 12.25 **Studio Aperto** Attualità
- 13.05 **Sport Mediaset** Informazione
- 13.45 **E-Planet** Automobilismo
- 14.15 **The Simpson** Cartoni
- 14.45 **La sposa cadavere** Film Animazione
- 16.15 **Mars Attacks!** Film Fantascienza
- 18.15 **Grande Fratello** Reality
- 18.30 **Studio Aperto** Attualità
- 19.00 **Studio Aperto Mag** Attualità
- 19.30 **C.S.I. Miami** Serie Tv
- 20.30 **N.C.I.S.** Serie Tv
- 21.20 **Now You See Me 2 - I maghi del crimine** Film Azione. Di Jon M. Chu. Con Jesse Eisenberg, Morgan Freeman, Mark Ruffalo
- 23.55 **Gremlins** Film Fantascienza
- 1.35 **Gremlins 2 - La nuova stirpe** Film Fantascienza
- 3.10 **E-Planet** Automobilismo. Condotto da Ronny Mengo
- 3.35 **Studio Aperto - La giornata** Attualità

Iris

- 7.35 **Ciaknews** Attualità
- 7.40 **Ferrari** Miniserie
- 9.30 **Squadra Antimafia** Serie Tv
- 10.25 **Room** Film Drammatico
- 12.45 **Sleepers** Film Drammatico
- 15.40 **Note di cinema** Attualità. Condotto da Anna Praderio
- 15.45 **Fuoco assassino** Film Drammatico
- 18.25 **Invictus - L'invincibile** Film Biografico
- 21.00 **7 spose per 7 fratelli** Film Commedia. Di Stanley Donen. Con Howard Keel, Jane Powell, Jeff Richards
- 23.10 **Colazione da Tiffany** Film Commedia
- 1.20 **La gatta sul tetto che scotta** Film Drammatico
- 3.05 **Cantando sotto la pioggia** Film Musical
- 4.30 **Ciaknews** Attualità
- 4.35 **Scandalo al sole** Film Drammatico

Cielo

- 6.00 **TG24 mezz'ora** Informazione
- 6.55 **Affari di famiglia** Reality
- 7.55 **House of Gag** Varietà
- 8.55 **Icarus Ultra** Informazione
- 9.30 **Top 20 Countdown** Avventura
- 10.20 **Sky Tg24 Giorno** Attualità
- 10.25 **House of Gag** Varietà
- 13.15 **Steve Austin - Sfida implacabile** Reality
- 14.10 **A Dangerous Man - Solo contro tutti** Film Azione
- 16.00 **Tempesta polare** Film Azione
- 17.50 **San Andreas Quake** Film Azione
- 19.25 **Affari al buio** Documentario
- 20.25 **Affari di famiglia** Reality
- 21.15 **Ritorno al Marigold Hotel** Film Commedia. Di John Madden. Con Judi Dench, Richard Gere, David Strathairn
- 23.30 **Anna, quel particolare piacere** Film Drammatico
- 1.25 **La cultura del sesso** Documentario
- 2.20 **Il piacere è donna** Documentario

Rai Scuola

- 6.00 **Progetto Scienza 2022**
- 7.00 **Spot on the Map** Rubrica
- 7.10 **Erasmus + Stories**
- 7.30 **Progetto Scienza**
- 8.00 **Progetto Scienza 2023**
- 9.00 **I segreti della fisica quantistica** Rubrica
- 10.00 **Memex** Rubrica
- 10.30 **Tigri in casa**
- 11.10 **Oasi**
- 11.50 **Di là dal fiume e tra gli alberi**
- 13.00 **American Genius**
- 14.00 **Progetto Scienza 2022**
- 14.30 **Progetto Scienza**
- 15.00 **Digital world** Rubrica

DMAX

- 6.00 **Banco dei pugni** Documentario
- 9.55 **Quei cattivi ragazzi** Documentario
- 10.55 **WWE Smackdown** Wrestling
- 12.35 **Colpo di fulmini** Documentario
- 14.20 **Vado a vivere in fattoria** Società
- 17.00 **Vado a vivere nel bosco** Reality
- 20.25 **Border Control Italia** Att.
- 21.25 **Operazione N.A.S.** Doc.
- 1.55 **Avamposti** Documentario
- 3.20 **Lockup: sorvegliato speciale** Attualità

La 7

- 14.00 **Il padre della sposa** Film Commedia
- 16.15 **Eden - Missione Pianeta** Documentario
- 17.05 **Eden - Un Pianeta da Salvare** Documentario
- 20.00 **Tg La7** Informazione
- 20.30 **Messaggio di fine anno del Presidente della Repubblica** Attualità
- 21.00 **A qualcuno piace caldo** Film Commedia. Di Billy Wilder. Con Marilyn Monroe, Tony Curtis, Jack Lemmon
- 23.30 **Come uccidere vostra moglie** Film Commedia

TV 8

- 12.25 **Bruno Barbieri - 4 Hotel** Reality
- 13.45 **Il bacio di mezzanotte** Film Commedia
- 15.30 **Natale a casa Mitchell** Film Drammatico
- 17.20 **Un buon proposito** Film Commedia
- 19.00 **Bruno Barbieri - 4 Hotel** Reality
- 20.15 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
- 21.35 **Edward mani di forbice** Film Drammatico
- 23.25 **Tutti pazzi per Mary** Film Comico
- 1.25 **Un'occasione per Natale** Film Commedia

NOVE

- 6.05 **Wildest India** Documentario
- 8.00 **Wild Yellowstone** Doc.
- 10.05 **Wild Mexico** Viaggi
- 13.25 **Mamma mia! - Tutti pazzi per gli ABBA** Musicale
- 14.25 **Il mio nome è Nessuno** Film Western
- 16.40 **Anplagghed** Show
- 20.05 **Little Big Italy** Cucina
- 21.35 **Queen - Hungarian Rhapsody Live in Budapest** Documentario
- 23.00 **Queen in concerto - Wembley 1986** Musicale
- 0.25 **Queen - Hungarian Rhapsody Live in Budapest** Doc.

7 Gold Telepadova

- 7.00 **Tg7 Nordest** Informazione
- 12.30 **Casalotto** Rubrica sportiva
- 13.30 **La natura dal campo alla tavola** Attualità
- 14.00 **Film** Film
- 15.45 **Film** Film
- 17.30 **Missione relitti** Documentario
- 18.00 **Tg7 Nordest** Informazione
- 18.30 **Get Smart** Telefilm
- 19.30 **Giulio Cesare** Miniserie
- 23.00 **Motorpad TV** Rubrica sportiva
- 23.30 **Film** Film

Rete Veneta

- 16.15 **Shopping Time**
- 16.45 **Lezioni Di Pilates-Tai Chi-Ginnastica Dolce**
- 18.00 **Santa Messa Diretta Dalla Basilica Di Sant'antonio Di Padova**
- 18.50 **Tg Bassano**
- 19.15 **Tg Vicenza**
- 20.30 **Tg Bassano**
- 21.00 **Tg Vicenza**
- 21.15 **Film: Io non sono qui**
- 23.25 **In Tempo**
- 23.30 **Tg Bassano**
- 24.00 **Tg Vicenza**

Antenna 3 Nordest

- 11.50 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
- 12.00 **Telegiornale del Nordest** Informazione
- 13.30 **Film: La pista degli elefanti** Film
- 15.30 **Shopping in TV** Rubrica
- 18.20 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
- 18.30 **TG Regione** Informazione
- 19.00 **TG Venezia** Informazione
- 19.30 **TG Treviso** Informazione
- 20.10 **Agricultura Veneta** Rubrica
- 21.00 **Film: Attenti alle vedove** Film
- 23.00 **TG Regione Week - 7 News**

Tele Friuli

- 15.30 **Elettroshock** Rubrica
- 16.30 **EconoMy Fvg** Rubrica
- 17.30 **Italpress** Rubrica
- 18.00 **Concerto della Banda della Polizia di Stato** Musica
- 19.00 **Telegiornale Fvg – diretta** Informazione
- 19.15 **Sport FVG - diretta** Rubrica
- 19.30 **Auguri di Capodanno** Evento
- 21.00 **Replay** Rubrica
- 22.15 **10 100 1000 Capodanno 2024** Show
- 23.20 **Settimana Friuli** Rubrica
- 0.15 **Beker On Tour** Rubrica
- 0.45 **Auguri di Capodanno** Evento

TV 12

- 7.35 **Tg News 24 Rassegna** Informazione
- 8.15 **Up! Economia** Attualità
- 8.30 **La tavola delle feste** Attualità
- 9.30 **Film** Film
- 13.00 **Le ricette di Ore 12** Rubrica
- 13.30 **Ogni Benedetta Domenica** Calcio
- 16.00 **Film** Film
- 18.30 **Gene Gnocchi in club house** Varietà
- 22.00 **Torna Band in concerto - Tributo a Sting** Musica
- 22.30 **Concerto Gospel** Concerto

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4

Il tuo anno si chiude con ottimi presagi per quanto riguarda la tua situazione **economica**, ti senti finalmente più sicuro di te e soprattutto convinto di quello che stai portando avanti. Smetti così di boicottarti da solo, con pensieri che mettono in dubbio le tue scelte. La configurazione ti fa sentire più ricco e ti invita ad amministrare col sorriso sulle labbra questo tuo patrimonio personale.

Toro dal 21/4 al 20/5

Che effetto ti fa sentirti privilegiato dai pianeti? Oggi sei il loro beniamino e puoi godere dei favori della fortuna, che dopo un lungo periodo in cui le cose sono rimaste in sospeso da oggi si è rimessa in moto per te. Se è anzitutto a livello **economico** che il suo operato ti coinvolge, nei fatti puoi essere tu a orientare l'ondata di euforia con cui irriga un po' tutti i settori della tua vita.

Gemelli dal 21/5 al 21/6

La configurazione che chiude l'anno ha su di te un effetto di protezione, ti copre le spalle e mantiene a distanza i problemi, come un possente amuleto che agisce magicamente. I pensieri sembrano rivolti al **lavoro**, settore nei confronti del quale le domande che emergono sono tante e a tratti anche le difficoltà con cui ti misuri si evidenziano. Ma i tuoi timori hanno perso forza e sei più efficace.

Cancro dal 22/6 al 22/7

Approfitta della mattinata per risolvere alcune questioni di natura **economica**, poi non ne avrai più tempo, sarai preso dai preparativi, contagiato anche tu da un'ondata di euforia che Giove da oggi diffonde ai segni che gli sono amici. Riservati il tempo per un momento da trascorrere da solo, fa parte degli ingredienti che ti consentono di rendere gioiosa questa giornata. E fai un rituale benefico.

Leone dal 23/7 al 23/8

La Luna nel tuo segno per tutta la mattinata ti invita a sognare, ammorbidendo il tuo atteggiamento nei confronti degli eventi. La configurazione con cui si chiude l'anno apre per te una fase molto propizia per quanto riguarda la vita professionale. Anche se oggi non è il giorno giusto per parlare di **lavoro**, qualcosa per te si predispone in maniera diversa. Il 2024 ha in serbo sorprese piacevoli.

Vergine dal 24/8 al 22/9

Approfitta della carica di ottimismo che ti infonde Giove, e della Luna che entra nel tuo segno. Insieme ti mettono a disposizione un atteggiamento costruttivo e una dose di buonumore praticamente inesauribile. È come se fosse cambiato un atteggiamento mentale, adesso ti è più facile mettere a fuoco le opportunità che sono alla tua portata. Hai ottime carte da giocare in **amore**, procedi lentamente.

Bilancia dal 23/9 al 22/10

La configurazione ti avvia verso il nuovo anno con buone opportunità a livello **economico** grazie a una situazione che finalmente si sblocca e ti dà accesso a quello che consideravi già tuo, come un diritto che ti era stato ingiustamente sottratto. L'anno nuovo si annuncia positivo anche se gli ostacoli ci sono. Ma adesso ti è ben chiaro il modo in cui superarli, è questa la differenza fondamentale.

Scorpione dal 23/10 al 22/11

La configurazione odierna ti fa chiudere l'anno in maniera molto piacevole, la tua disponibilità rispetto agli altri aumenta, sei più fiducioso e aperto ai suggerimenti dell'**amore**, che non solo ti ripaga ma premia la tua passione con sorprese molto emozionanti. Per un giorno rinunci a quella dose di diffidenza che ti ha sempre protetto, oggi avresti voglia di abbracciare tutte le persone che incontri.

Sagittario dal 23/11 al 21/12

La configurazione annuncia qualcosa di molto positivo per te, in generale a livello della vitalità e più nello specifico riguardo alla **salute**, su cui Giove estende la sua protezione. Il tuo lato collaborativo e conviviale ridiventa protagonista, affidati al buonumore e lascia che anche il desiderio di metterti in evidenza trovi il suo spazio. A volte ti è utile interpretare un personaggio pubblico.

Capricorno dal 22/12 al 20/1

Da oggi Giove ricomincia a sostenerti in maniera attiva, mettendo a tua disposizione il suo capitale di fortuna e buonumore. Ciò contribuisce a renderti più disponibile e conviviale di quanto probabilmente non saresti senza questa spintarella celeste. I suoi regali più preziosi riguardano la sfera dell'**amore**, ma poi si estendono anche alla tua creatività, che emerge in maniera più netta e plateale.

Acquario dal 21/1 al 19/2

Il tuo anno si chiude con una sensazione interiore piacevole, di pace con te stesso e fiducia in quello che sei e che appartiene alla tua natura. Questo ti consente di affrontare il passaggio tra il vecchio e il nuovo anno con una sorta di tranquillità e pace interiore, grazie alle quali scivoli con facilità sugli eventuali ostacoli. In questo atteggiamento l'**amore** svolge un ruolo di primo piano.

Pesci dal 20/2 al 20/3

Giove è uno dei tuoi pianeti, l'ultimo giorno dell'anno coincide con il suo ripartire in avanti dopo quattro mesi di retrogradazione. Questo significa che per te molte cose si rimettono in moto, in particolar modo quello che ha a che vedere con il **denaro** e il successo personale. La Luna entra nella Vergine e ti invita a dare il meglio di te trascorrendo il veglione in compagnia della persona amata.

FORTUNA

LOTTO

ESTRAZIONE DEL 30/12/2023

Bari	88	85	15	86	4
Cagliari	70	74	43	2	47
Firenze	82	18	20	90	4
Genova	19	90	21	71	13
Milano	69	85	39	41	11
Napoli	7	68	53	81	46
Palermo	41	48	7	4	86
Roma	83	4	65	77	21
Torino	14	87	49	19	69
Venezia	64	32	31	18	38
Nazionale	2	40	17	47	46

Nuovo SuperEnalotto

						Jolly
23	43	53	69	66	45	4

MONTEPREMI		JACKPOT	
	43.681.586,30 €		38.137.003,10 €
6	- €	4	338,36 €
5+1	€	3	26,76 €
5	23.287,25 €	2	5,45 €

CONCORSO DEL 30/12/2023

SuperStar — Super Star 59

6	- €	3	2.676,00 €
5+1	- €	2	100,00 €
5	- €	1	10,00 €
4	33.836,00 €	0	5,00 €

Programmi TV Domani

Rai 1

8.35 UnoMattina Attualità
8.55 Rai Parlamento Telegiornale Attualità
9.50 Santa Messa Attualità
11.20 A Sua immagine Attualità
12.00 Angelus da Piazza San Pietro Attualità
12.20 Concerto di Capodanno - Orchestra e Coro del Teatro La Fenice Musicale
13.30 Telegiornale Informazione
14.05 La volta buona Attualità
16.53 Che tempo fa Attualità
16.55 TG1 Informazione
17.05 Concerto di Capodanno delle bambine e dei bambini Musicale
18.45 Reazione a Catena Quiz - Game show
20.00 Telegiornale Informazione
20.35 Affari Tuoi Quiz - Game show
21.30 **Meraviglie d'Africa - Namibia** Documentario. Condotto da Alberto Angela
23.55 Tg 1 Sera Informazione
24.00 Appuntamento al parco Film Commedia

Rai 2

8.45 Radio2 Social Club - Il meglio di Speciale Natale Attualità
10.10 Tg 2 Dossier Attualità
10.55 Tg2 - Flash Informazione
11.00 Tg Sport Informazione
11.10 I Fatti Vostri Varietà
13.00 Tg2 - Giorno Informazione
13.30 Concerto di Capodanno 2024 Musicale
15.45 L'amore viaggia in tempo Film Commedia
17.20 Heartland Serie Tv
18.10 Tg2 - L.I.S. Attualità
18.15 Tg 2 Informazione
18.35 TG Sport Sera Informazione
19.00 Castle Serie Tv
20.30 Tg2 - 20.30 Informazione
21.10 **Genitori in trappola** Film Commedia. Di Nancy Meyers. Con Lindsay Lohan, Ronnie Stevens, Dennis Quaid
23.15 Un anno di Sport Info
23.58 Meteo 2 Attualità
0.40 I Lunatici Attualità
2.15 Il segreto del Sahara Film Avventura

Rai 3

12.00 TG3 Informazione
12.15 Quante storie Attualità
12.45 Geo Documentario
13.15 Passato e Presente Doc.
14.00 TG Regione Informazione
14.15 TG3 Informazione
14.45 Leonardo Attualità
15.00 TG3 - L.I.S. Attualità
15.05 Rai Parlamento Telegiornale Attualità
15.10 La Biblioteca dei sentimenti Attualità
15.50 In Cammino - I luoghi del Natale Attualità
16.30 Aspettando Geo Attualità
17.00 Geo Documentario
19.00 TG3 Informazione
19.30 TG Regione Informazione
20.00 Blob Attualità
20.15 Via Dei Matti n. 0 Show
20.50 Un posto al sole Soap
21.20 **Io, noi e Gaber** Documentario. Di Riccardo Milani
23.45 TG 3 Sera Informazione
23.55 Meteo 3 Attualità
24.00 Professore per amore Film Commedia

Rai 4

6.35 Criminal Activities Film Thriller
8.05 Colossal Film Commedia
9.50 I poliziotti di riserva Film Commedia
11.35 Mr. & Mrs. Smith Film Azione
13.35 I magnifici 7 Film Western
16.00 Lol :-) Serie Tv
16.05 Escape Film Azione
17.30 Iron Mask - La leggenda del dragone Film Azione
19.25 Innocenti bugie Film Azione
21.20 **The Misfits** Film Azione. Di Renny Harlin. Con Pierce Brosnan, Tim Roth, Nick Cannon
22.55 Kingsman - Il cerchio d'oro Film Azione
1.20 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità
1.25 Vicini del terzo tipo Film Commedia
3.00 Skyline Film Fantascienza
4.30 Stranger Tape in Town Viaggi
5.30 Medium Serie Tv

Rai 5

10.00 Opera - La Bohème Musicale
12.00 Prima Della Prima Doc.
12.30 I sentieri del Devon e della Cornovaglia Viaggi
13.30 Scuola di danza 2
14.00 L'uomo dei boschi Doc.
14.55 Meraviglie naturali della Danimarca Documentario
15.50 Blemie. Il testamento di un cane Teatro
16.10 Gli alpinisti Teatro
16.30 La cicaliera Teatro
17.15 Concerto Di Capodanno Da Venezia Musicale
18.15 Rai 5 Classic Musicale
19.20 Rai News - Giorno Attualità
19.25 Storia dei colori - Verde Doc.
20.20 I sentieri del Devon e della Cornovaglia Viaggi
21.15 **Concerto di Capodanno da Vienna 2024** Musicale. Con Orchestra Filarmonica di Vienna diretta da Christian Thielemann
23.20 David Bowie - Ziggy Stardust and The Spiders From Mars Documentario

Rete 4

6.20 Finalmente Soli Fiction
6.45 Stasera Italia Weekend Att.
7.35 Scuola di ladri Film Commedia
9.45 Scuola di ladri - Parte seconda Film Commedia
11.50 Grande Fratello Reality
11.55 Tg4 Telegiornale Info
12.20 Meteo.it Attualità
12.25 Il Segreto Telenovela
13.00 La signora in giallo Serie Tv
14.00 Lo sportello di Forum Att.
15.30 Luoghi di magnifica Italia Documentario
15.35 Luoghi Di Magnifica Italia Documentario
15.45 Il cucciolo Film Drammatico
18.55 Grande Fratello Reality
19.00 Tg4 Telegiornale Informazione
19.43 Meteo.it Attualità
19.45 Tempesta d'amore Soap
21.10 **The Family Man** Film Commedia. Di Brett Ratner. Con Nicolas Cage, Téa Leoni, Don Cheadle
23.45 Tieni Il Tempo - Capodanno Musicale

Canale 5

7.58 Meteo.it Attualità
8.00 Tg5 - Mattina Attualità
8.45 Vita Tra I Ghiacci Doc.
10.00 Santa Messa Attualità
11.20 Tg5 - Mattina Attualità
11.25 Le storie di Melaverde Att.
11.45 Le storie di Melaverde Att.
12.00 Melaverde Attualità
13.00 Tg5 Attualità
13.38 Meteo.it Attualità
13.40 Grande Fratello Reality
13.45 Beautiful Soap
14.10 Io Canto Generation Show
18.45 Caduta libera Quiz - Game show
19.55 Tg5 Prima Pagina Info
20.00 Tg5 Attualità
20.38 Meteo.it Attualità
20.40 Striscia La Notizia - La Voce Della Veggenza Varietà
21.20 **Natale a tutti i costi** Film Commedia. Di Giovanni Bognetti. Con Christian De Sica, Angela Finocchiaro, Dharma Mangia Woods
23.30 Matrimonio alle Bahamas Film Commedia

Italia 1

12.58 Meteo.it Attualità
13.00 Grande Fratello Reality
13.15 Sport Mediaset - Anticipazioni Informazione
13.20 Sport Mediaset Informazione
14.05 L'uomo dei sogni Film Fantasy
16.25 Una bugia di troppo Film Commedia
18.10 Freedom Pills Documentario
18.15 Grande Fratello Reality
18.20 Studio Aperto Attualità
18.28 Meteo Informazione
18.30 Studio Aperto Attualità
19.00 Studio Aperto Mag Attualità
19.30 C.S.I. Miami Serie Tv
20.30 N.C.I.S. Serie Tv
21.20 **Forrest Gump** Film Commedia. Di Robert Zemeckis. Con Tom Hanks, Sally Field, Robin Wright Penn
0.10 Sport Mediaset Monday Night Informazione. Condotto da Mino Taveri
0.45 Studio Aperto - La giornata Attualità

Iris

6.30 Ciaknews Attualità
6.35 Kojak Serie Tv
7.20 Walker Texas Ranger Serie Tv
8.10 Confessione di un commissario di polizia al procuratore della Repubblica Film Giallo
10.10 Colazione da Tiffany Film Commedia
12.20 Solo per vendetta Film Thriller
14.30 4 pazzi in libertà Film Commedia
16.40 Lo sperone nudo Film Western
19.15 Kojak Serie Tv
20.05 Walker Texas Ranger Serie Tv
21.00 **Race - Il colore della vittoria** Film Biografico
23.40 Get on Up - La storia di James Brown Film Biografico
2.15 Note di cinema Attualità. Condotto da Anna Praderio
2.20 4 pazzi in libertà Film Commedia
4.10 Ciaknews Attualità
4.15 Lo sperone nudo Film Western

Cielo

6.00 TG24 mezz'ora Informazione
7.00 Love It or List It - Prendere o lasciare Québec Case
8.15 Love it or List it - Prendere o lasciare Varietà
10.30 Sky Tg24 Giorno Attualità
10.45 Cuochi d'Italia Cucina
11.45 Celebrity MasterChef Italia Talent
13.45 MasterChef Italia Talent
16.15 Fratelli in affari Reality
17.00 Buying & Selling Reality. Condotto da Drew e Jonathan Scott
17.45 Fratelli in affari Reality
18.45 Love it or List it - Prendere o lasciare Vancouver Case
19.45 Affari al buio Documentario
20.15 Affari di famiglia Reality
21.15 **L'amore oltre la guerra** Film Guerra. Di D. Leveaux. Con J. Courtney, Lily James, Christopher Plummer
23.15 Sex Toys: Una passione senza tempo Documentario
0.15 JoyRide - Proteggila. Il profilattico al femminile Documentario
1.15 Vulva 3.0 Film

Rai Storia

10.05 Tigri in casa
10.45 Oasi
11.30 Di là dal fiume e tra gli alberi
12.40 Progetto Scienza 2022
13.40 Documentari divulgativi Rubrica
14.30 I Parchi nelle Dolomiti patrimonio mondiale Unesco
15.00 Mondi invisibili
16.00 Isole: prodigi dell'evoluzione
17.00 Progetto Scienza
17.30 Vertical city
18.00 1783 - Il primo volo dell'uomo

DMAX

7.50 Colpo di fulmini Doc.
10.25 La carica dei 101 sfigati Società
11.25 Quei cattivi ragazzi Doc.
12.25 Nudi e crudi Reality
16.05 River Monsters: killer dagli abissi Attualità
17.55 River Monsters: l'incubo dell'Amazzonia Doc.
19.35 Vado a vivere nel bosco Reality
21.25 **Una famiglia fuori dal mondo** Documentario
23.05 WWE Raw Wrestling

La 7

11.10 I tartassati Film Commedia
13.30 Tg La7 Informazione
14.00 The Women Film Commedia
16.25 Eden - Un Pianeta da Salvare Doc.
20.00 Tg La7 Informazione
20.35 Uozzap - Collezione Autunno Inverno 2023 Attualità
21.15 **Master & Commander - Sfida ai confini del mare** Film Avventura. Di Peter Weir. Con Russell Crowe, Paul Bettany, James D'Arcy
0.35 Tg La7 Informazione

TV 8

11.15 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Cucina
12.30 Bruno Barbieri - 4 Hotel Reality
13.45 Un Natale sotto copertura Film Commedia
15.30 Natale a Greenpine Grove Film Commedia
17.15 Un Natale da salvare Film Commedia
19.00 Alessandro Borghese - Celebrity Chef Cucina
20.15 Bruno Barbieri - 4 Hotel Reality
21.30 **Attenti a quelle due** Film Commedia
23.30 Corpi da reato Film Commedia

NOVE

11.45 Freddie Mercury - L'uomo dietro il mito Documentario
13.25 Stargate Film Fantascienza
15.45 Superfantagenio Film Fantasy
17.40 Little Big Italy Cucina
19.20 Cash or Trash - Chi offre di più? Quiz - Game show
20.20 Cash or Trash - Xmas Edition Quiz - Game show
21.40 **Aldo, Giovanni e Giacomo: Potevo rimanere offeso** Teatro
23.30 Giuseppe Giacobazzi in "Io ci sarò" Show

7 Gold Telepadova

9.00 La grande vallata Telefilm
9.50 The Coach Talent Show
10.10 Get Smart Telefilm
10.45 La grande vallata Telefilm
12.15 Tg7 Nordest Informazione
12.30 2 Chiacchiere in cucina Rubrica
13.30 Tackle Rubrica sportiva
13.45 Casalotto Rubrica sportiva
18.00 Tg7 Nordest Informazione
18.35 Get Smart Telefilm
19.30 The Coach Talent Show
20.00 Casalotto Rubrica sportiva
20.45 Tackle Rubrica sportiva

Rete Veneta

15.30 Santo Rosario Dal Santuario Dela Madonna Dei Miracoli Di Motta Di Livenza
16.30 Lezioni Di Pilates-Tai Chi- Ginnastica Dolce
18.00 Santa Messa Diretta Dalla Basilica Di Sant'antonio Di Padova
18.50 Tg Bassano
19.15 Tg Vicenza
20.30 Tg Bassano
21.00 Tg Vicenza
21.20 Focus
23.25 In Tempo

Antenna 3 Nordest

12.00 Telegiornale del Nordest Informazione
13.30 Film Film
15.30 Consigli per gli acquisti Televendita
17.00 Stai in forma con noi - ginnastica Rubrica
18.25 Notes - Gli appuntamenti del Nordest Rubrica
18.30 TG Regione Informazione
19.00 TG Venezia Informazione
19.30 TG Treviso Informazione
20.00 Tg Veneto Informazione
21.00 Film Film

Tele Friuli

16.30 Effemotori Rubrica
17.00 Maman – program par fruts Rubrica
17.30 Telefruts Cartoni
18.00 Coro Vocinvolo Musica
18.30 Auguri Capodanno 2024 Musica
19.30 Tieni il tempo – Christams Edition Musica
20.40 Coro Vocinvolo Musica
21.00 Bianconero XXL – diretta Rubrica
22.00 Rugby Magazine Rubrica sportiva
22.15 Start Rubrica sportiva
23.15 Beker On Tour Rubrica

TV 12

7.35 Film Film
7.50 Gli auguri delle istituzioni Attualità
9.30 Primedonne Rubrica
10.30 Film Film
14.00 Film Film
16.00 Festa Giovanili Udinese Calcio Calcio
17.15 Film Film
19.15 Tg News 24 Informazione
20.30 Un anno di Governo Fvg Attualità
21.15 Udinese Tonight Calcio
22.30 Tg News 24 Informazione

Sport

SERIE A	18ª GIORNATA		LA CLASSIFICA			
FIORENTINA-TORINO	1-0		INTER	45 (18)	MONZA	22 (18)
NAPOLI-MONZA	0-0		JUVENTUS	43 (18)	LECCE	20 (18)
GENOA-INTER	1-1		MILAN	36 (18)	GENOA	20 (18)
LAZIO-FROSINONE	3-1		FIORENTINA	33 (18)	FROSINONE	19 (18)
ATALANTA-LECCE	1-0		BOLOGNA	31 (18)	UDINESE	17 (18)
CAGLIARI-EMPOLI	0-0		ATALANTA	29 (18)	SASSUOLO	16 (18)
UDINESE-BOLOGNA	3-0		ROMA	28 (18)	VERONA	14 (18)
MILAN-SASSUOLO	1-0		NAPOLI	28 (18)	CAGLIARI	14 (18)
VERONA-SALERNITANA	0-1		LAZIO	27 (18)	EMPOLI	13 (18)
JUVENTUS-ROMA	1-0		TORINO	24 (18)	SALERNITANA	12 (18)

COLPO DI RABIOT LA JUVE TORNA IN SCIA ALL'INTER

▶Il centrocampista francese decide la sfida contro la Roma allo Stadium con un gol su assist di tacco di Vlahovic. Sprint con i nerazzurri (a +2) all'ultima giornata per il titolo d'inverno

JUVENTUS	1
ROMA	0

JUVENTUS (3-5-2): Szczesny 6; Gatti 6, Bremer 6,5, Danilo 5,5; Weah 5, McKennie 6,5 (51' st Rugani ng), Locatelli 6,5, Rabiot 7, Kostic 6 (30' st Iling-Junior 6); Yildiz 6 (21' st Chiesa 6), Vlahovic 6,5 (30' st Milik 6). In panchina: Pinsoglio, Perin, Huijsen, Nicolussi Caviglia, Miretti, Nonge. Allenatore: Allegri 6,5
ROMA (3-5-2): Rui Patricio 5,5; Mancini 6, Llorente 5, Ndicka 6; Kristensen 5,5, Cristante 6, Paredes 6 (29' st El Shaarawy 6), Bove 5,5 (19' st Pellegrini 5,5), Zalewski 6 (35' st Azmoun 5,5); Dybala 6,5, Lukaku 5. In panchina: Svilar, Boer, Celik, Karsdorp, Pisilli, Aouar, Renato Sanches, Spinazzola, Pagano, Belotti. Allenatore: Mourinho 6
Arbitro: Sozza 6,5
Rete: 2' st Rabiot
Note: ammoniti Paredes, Locatelli. Angoli: 2-2. Spettatori: 41.503

TORINO La legge del corto muso punisce ancora. È bastata una amnesia a inizio del secondo tempo, per cancellare una prova solida della Roma. Gli errori a Torino si pagano cari. Per Allegri, invece, la missione è compiuta. Serviva vincere per avvicinare l'Inter in classifica. Detto, fatto. Con il solito 1-0 (sesta volta), tanto per cambiare.

ALLA PARI

L'approccio alla gara della Roma è quello giusto. Baricentro non troppo basso, con Dybala libero di spaziare dove vuole. Un palo esterno di Cristante (sul tiro c'è una leggera deviazione di Vlahovic) regala l'illusione di una Juve se non proprio in difficoltà almeno sorpresa. Sensazione che dura poco. La gara diventa subito molto tattica. Allegri chiede a McKennie di accentrarsi giocando sulla linea di Yldiz dietro Vlahovic ed è proprio il movimento dello statunitense che la Roma non legge a dovere. Ndicka sale sempre, lasciando così un buco dove il centravanti serbo s'infila. Una, due volte il centravanti serbo arriva al tiro ma sbaglia la mira. Alla terza occasione, prende posizione su Llorente con un movimento simile ad un pick and roll cestistico ma Rui Patricio è salvato da una scivolata provvidenziale di Mancini. È il segnale ecidente che l'inerzia della gara sta cambiando. Anche perché la Roma non riesce a ripartire. Lukaku si sbraccia invano chiedendo un pallone giocabile ma il palleggio giallorosso è quasi sempre orizzontale e mai verticale. La Juve è lì che attende l'errore in fraseggio o l'uno-due al limite dell'area che non va in porto, per poi ripartire veloce in contropiede.

Un paio di coast to coast di Yildiz, preferito in partenza al rientrante Chiesa: il secondo concluso non lontano dal palo sinistro di Rui fa alzare Mou dalla panchina. Ne segue un momento di stasi come se le squadre volessero - nonostante i ritmi non altissimi- riprendere fiato. Una partita del genere la decide l'episodio. La Roma ne ha uno a favore alla mezz'ora: rinvio sbagliato di testa di Danilo e Dybala conclude da ottima posizione non trovando la porta. La Juve il suo lo trova sul finire del primo tempo: la mezza girata di Kostic supera Rui Patricio ma non Ndicka che salva di testa quasi sulla linea di porta.

PRIMO TEMPO EQUILIBRATO MA NON PRIVO DI EMOZIONI: CRISTANTE PRENDE IL PALO DOPO 4 MINUTI, NDICKA SALVA SU KOSTIC A COLPO SICURO

LA SVOLTA

Primi 45 minuti pari in tutto o quasi. Mai però abbassare la guardia con la Juventus organizzata, cinica e affamata di Allegri, soprattutto se in stagione ti porti dietro il fardello di ripartenze soft dopo l'intervallo, dove spesso subisci rete nei primi 5 minuti di gioco. E così al primo affondo della Signora nella ripresa arriva il vantaggio: Llorente conferma la difficoltà in marcatura su un Vlahovic iperattivo che sfodera il tacco per Rabiot bravo a superare Rui Patricio in uscita. In precedenza Kristensen sbaglia il contrasto su Kostic, aprendo il varco dove s'infila il francese. Mourinho, dovendo recuperare, si gioca quasi immediatamente la carta Pellegrini al posto di Bove, regalando un pizzico di qualità in più al reparto.

INTESA Adrien Rabiot in ginocchio festeggia il gol assieme a Vlahovic che gli ha servito uno splendido assist di tacco

CONTROPIEDE

Allegri replica con Chiesa (che nel finale si vedrà annullato il raddoppio per fuorigioco) al posto di Yildiz. Il canovaccio è chiaro: da un lato i giallorossi provano a salire con il proprio raggio d'azione sfruttando la fisicità di Lukaku più gli inserimenti e le giocate di Dybala e del capitano, dall'altra la Juve intende chiudere i giochi in contropiede. Di varchi, però ce ne sono pochi. E allora dentro anche El Sharawy e Azmoun. Il problema è che davanti c'è la difesa bianconera che in 9 gare casalinghe ha subito 4 reti. E la quinta, almeno ieri sera, non era aria di prenderla.

Stefano Carina

Lookman manda ko il Lecce e la Dea scavalca il Napoli

ATALANTA	1
LECCE	0

ATALANTA (3-4-2-1): Carnesecchi 6.5; De Roon 6, Djimsiti 6.5, Kolasinac 6.5; Zappacosta 5 (19'st Zortea 6), Ederson 6, Pasalic 6.5, Ruggeri 6 (47'st Holm ng); Koopmeiners 6 (37'st Adopo ng), Lookman 7 (47'st Miranchuk ng); Scamacca 6.5 (19'st Muiel 6). In panchina: Musso, Rossi, De Ketelaere, Bakker, Comi. All.: Gasperini 6.5
LECCE (4-3-3): Falcone 6; Gendrey 6 (38'st Venuti ng), Baschirotto 6, Touba 5.5, Gallo 6; Kaba 6.5, Ramadani 5.5, Rafia 6 (27'st Gonzalez 6); Oudin 5.5, Krstovic 5 (32'st Piccoli 6), Strefezza 6 (38'st Listkowski ng). In panchina: Brancolini, Borbei, Dorgu, Berisha, Faticanti, Smajlovic, Blin. All.: D'Aversa 6
Arbitro: Manganiello 6
Rete: 13'st Lookman
Note: ammoniti Zappacosta, Ramadani, Oudin, Holm. Angoli: 6-5 per il Lecce. Spettatori: 14.864

BERGAMO Tiene aperta la finestra sull'Europa, nell'altalena dei risultati che caratterizzano il percorso dell'Atalanta tornata al successo contro il Lecce, il terzo consecutivo in casa, dopo la sconfitta a Bologna. Al Gewiss Stadium i salentini resistono un'ora, poi la risolve Ademola Lookman che segna il suo settimo gol in campionato e saluta Bergamo per rispondere alla chiamata della Nigeria in Coppa d'Africa. La partita è complica per Gasperini nel primo tempo, quando il Lecce, alla seconda sconfitta di fila dopo quella contro l'Inter, tiene il campo senza grossi problemi, poi una volta sbloccata costruisce altre occasioni, rischiando il pari nel finale. La traversa colpita da Pasalic al 58', preceduta da un gol annullato a Strefezza per fuorigioco di Rafia nell'azione, è il segnale della svolta, visto che a stretto giro segna Lookman dal limite con un angolatissimo diagonale.

Il nigeriano potrebbe raddoppiare, ma Falcone riesce a respingere, e pure Muriel potrebbe chiuderla colpendo però malamente in area. Gasperini ha il merito di motivare e correggere la squadra all'intervallo, dovendo sopperire alle assenze di Toloi, Palomino, Hateboer e anche Scalvini che si ferma nel riscaldamento, con il ritorno in attacco di Scamacca che ha due opportunità in avvio, tra un colpo di testa a lato e un destro dalla linea sul palo esterno. D'Aversa ha i suoi problemi: danno forfeit Pongracic, Sansone, Banda e Almqvist.

DECISIVO Il destro vincente di Lookman, settimo gol in campionato

TENUTA

La tenuta dei pugliesi è comunque efficace, con la chance lasciata a Koopmeiners, per un errore di Falcone, respinta da Baschirotto davanti la porta vuota. In fase offensiva viene impegnato Carnesecchi da una botta di Kaba da fuori per il Lecce che non molla dopo aver vinto le due gare precedenti contro i bergamaschi. «Ora ci mancherà Lookman - ha detto Gasp - ma tra De Ketelaere e Touré che recupererà, ho tanti giocatori determinanti. Ci sarà responsabilità per loro. Non gufo la Nigeria, si sapeva all'inizio della Coppa d'Africa: speriamo che faccia bene e non si faccia male».

L'ATALANTA RIPARTE CON UNA RETE DEL NIGERIANO CHE ORA PARTECIPERÀ ALLA COPPA D'AFRICA TRAVERSA DI PASALIC

L'allenatore atalantino guarda la classifica e le prospettive: «L'anno scorso abbiamo fatto un ritorno straordinario arrivando quinti. Adesso bene, abbiamo vinto 9 partite e col primo posto nel girone di Europa League, perdendo scontri diretti soprattutto negli ultimi minuti tra i rimpianti».

Massimo Boccucci

MILAN	1
SASSUOLO	0

MILAN (4-2-3-1): Maignan 6,5; Calabria 6, Kjaer 6 (37' st Simic 6,5), Theo Hernandez 6, Florenzi 6,5; Bennacer 7 (18' st Adli 5,5), Reijnders 5,5; Pulisic 7, Loftus-Cheek 5 (29' st Zeroli 6), Rafael Leao 5 (37' st Chukwueze ng); Giroud 5 (18' st Jovic 6). In panchina: Mirante, Nava, Bartesaghi, Jimenez, Nsiala, Krunic, Chaka Traore, Romero. All.: Pioli 6
SASSUOLO (4-3-3): Consigli 6; Toljan 6,5, Erlic 6 (1' st Tressoldi 4,5), Ferrari 6, Pedersen 6; Thorstvedt 6 (44' st Ceide ng); Matheus Henrique 6, Bajrami 5 (20' st Volpato 5,5); Berardi 6 (25' st Castillejo 5,5), Pinamonti 5, Laurentie 6 (44' st Mulattieri ng). In panchina: Pegolo, Cragno, Missori, Alvarez, Viti, Lipani, Alvarez. All.: Dionisi 5,5
Arbitro: Marinelli 6
Reti: 14' st Pulisic
Note: ammonito Castillejo. Angoli 6-5. Spettatori 70.385

A SEGNO Christian Mate Pulisic, 25 anni, mentre segna ad Andrea Consigli la rete del successo contro il Sassuolo a San Siro

LAMPO DI PULISIC IL MILAN RESPIRA

Lo statunitense firma il successo contro il Sassuolo: Pioli torna al terzo posto
I rossoneri faticano per larghi tratti L'allenatore: «Si può giocare meglio»

MILANO Il Milan torna a vincere. A San Siro, davanti a Marco Van Basten (che al Meazza mancava da tempo), i rossoneri riescono a imporsi sul Sassuolo – sfatando così un tabù – grazie al sesto sigillo in campionato di Pulisic. Archiviato il deludente pari in casa della Salernitana (2-2), Stefano Pioli tira un sospiro di sollievo e ringrazia il capitano della nazionale statunitense. Anche perché non è stata una gara semplicissima per il Diavolo. Questo successo ricaccia la Fiorentina a -3, mentre il Bologna scivola a -5 per la rovinosa caduta di Udine. È una vittoria, però, che non può nascondere i problemi del Milan. Le assenze (soprattutto in difesa) sono ancora tante, ma non devono essere un alibi per una squadra che ha avuto difficoltà nella costruzione del gioco (e Rafael Leao al momento del cambio è stato fischiato). Anche per meriti del Sassuolo, che chiude ogni varco. In campo ancora una volta con Theo Hernandez centrale, il Milan cerca di colpire con qualche conclusione da fuori, ma senza fortuna.

La prima conclusione è di Reijnders. Consigli para, sulla ribattuta arriva Giroud che serve Bennacer, bravo a insaccare di piatto, ma l'arbitro Marinelli annulla per fuorigioco. Un altro tiro dell'olandese finisce sul fondo, ma passa quasi un quarto d'ora prima che i rossoneri si rendano nuovamente pericolosi con il tentativo di Bennacer che sfiora il palo. Il Sassuolo fa sfogare il Milan e cerca di ripartire, dopo essersi salvato sul gol di Rafael Leao, annullato ancora per fuorigioco. Al 33' sale in cattedra Berardi, che riceve palla, si accentra e impegna Maignan con un sinistro a giro. Il portiere francese risponde con un bellissimo intervento, deviando in angolo.

GIOIA ROSSONERA

Nella ripresa il Sassuolo sembra più impetuoso. Prima ci prova con Toljan, ma Maignan si fa trovare pronto, poi con un paio di incursioni sulla fascia destra che costringono Rafael Leao a chiudere sul fondo. Nel momento migliore dei neroverdi, però, il Milan sblocca il risultato. Segna Pulisic, ma i meriti sono tutti di Bennacer. Bellissimo filtrante del centrocampista algerino, Tressoldi non ci arriva, il pallone è di Pulisic che batte Consigli. Per lo statunitense è il sesto sigillo. Passano 4' e Pioli fa i primi due cambi: escono Bennacer e Giroud, entrano Adli e Jovic. Il Milan sembra rilassarsi e rischia qualcosa con Laurentie, ma anche in questa occasione Maignan non si fa sorprendere. Al 25' finisce la gara di Berardi, out per un affaticamento muscolare. È la bestia nera dei rossoneri ed è costretto ad alzare bandiera bianca. Al suo posto entra l'ex Castillejo, che con la casacca del Diavolo ha vinto lo scudetto del 2022. È un Milan che cerca di controllare il gioco e a un quarto d'ora dalla fine è il turno del debutto in A di Zeroli, quarto esordiente della Primavera di Ignazio Abate, dopo Bartesaghi, Camarda e Simic. Nato l'11 gennaio 2005 a Busto Arsizio, è una mezz'ala moderna: ha doppio passaporto. Quello italiano da parte di padre e quello nigeriano da parte di madre. Raccoglie i primi applausi di San Siro quando con un'azione personale conquista un corner. Il Milan non chiude il match (e non è la prima volta), ma difende comunque la vittoria. Pioli si tiene stretto la panchina, ma nei prossimi sei mesi dovrà fare ben altro per riconquistare la fiducia di Gerry Cardinale. «Si può giocare meglio. Fin quando sarò qui vuol dire che la società penserà che sono il miglior allenatore per questa squadra. Non ho mai avuto sensazioni diverse, non ho mai pensato "può essere la mia ultima partita"», ha spiegato Pioli.

Salvatore Riggio

Inter

Micki, Dimarco e Darmian, l'ora dei rinnovi

Tre rinnovi in casa Inter, giusto per iniziare nel modo migliore il 2024. In primis, è stato annunciato quello di Dimarco fino al 2027: «I tifosi mi dovranno sopportare ancora per un po'», ha scherzato l'esterno. In secondo luogo, ha annunciato quello di Darmian, che ha prolungato il contratto fino al 2025: «Orgoglioso di vestire ancora a lungo questa maglia», ha dichiarato. Infine, è arrivato anche il rinnovo di Mkhitaryan: l'armeno ha firmato fino al 2026, allungando di due stagioni. (S.R.)

La Salernitana sbanca Verona, il Cagliari spreca

LA LOTTA SALVEZZA

Un brutto Verona chiude l'anno nel peggiore dei modi perdendo la sfida salvezza al Bentegodi contro la Salernitana ultima in classifica. L'Hellas viene così raggiunto dalla terzultima, il Cagliari, che ha pareggiato con l'Empoli, ed è scavalcato dall'Udinese vittoriosa sul Bologna. Tre punti preziosi, invece, per la squadra di Pippo Inzaghi, ancora ultima in classifica con 12 punti ma ora a una sola lunghezza dall'Empoli. Al quinto minuto la Salernitana perde Pirola per infortunio, al suo posto entra Gyomber. Occasione per i granata al 13' con Mazzocchi dalla distanza, gran tiro che però esce sfiorando il palo alla sinistra di Montipò. Ancora pericolosa la Salernitana al 19' dopo il cross di Candreva che trova ben piazzato Tchaouna, il suo tiro di testa passa poco sopra la traversa veronese. Un contatto tra Simy e Dawidowicz mette fuori uso quest'ultimo per una ferita alla testa, Verona brevemente in dieci poi il polacco rientra con il capo fasciato. Tentativo di Kastanos al 43', con una inzuccata a cercare la porta del Verona ma Montipò è ancora decisivo.

L'HELLAS RAGGIUNTO DALLA SQUADRA DI RANIERI CHE SBAGLIA UN RIGORE CONTRO L'EMPOLI E PAREGGIA IN CASA

REAZIONE

La partita si sblocca nella ripresa: un affondo centrale di Tchaouna regala il gol del vantaggio alla Salernitana con un gran destro rasoterra dalla distanza che si infila a destra di Montipò. Il Verona prova la reazione e al 65' Ngonge calcia di prima, la palla sfiora la porta. Cinque i minuti di recupero e ultimo tentativo scaligero allo scadere con Henry ma Costil sventa.

I gialloblù vengono raggiunti dal Cagliari che però spreca vittoria e sorpasso davanti al proprio pubblico contro l'Empoli (0-0). Partita tattica nel primo tempo, con la la squadra di ranieri che stenta a costruire. Nella ripresa trova il gol con Viola su punizione ma il Var interviene e la rete viene annullata per una spinta di Pavoletti sul portiere. All'82' lo stesso Viola si fa parare un rigore da Caprile.

DECISIVO Tchaouna (Salernitana)

VERONA	0
SALERNITANA	1

VERONA (4-2-3-1): Montipò 6,5; Tchatchoua 5 (15'st Terracciano 6), Dawidowicz 6, Hien 5,5, Doig 5,5 (42'st Mboula ng); Folorunsho 5 (42'st Cabal ng), Hongla 5,5; Ngonge 5,5, Suslov 5, Lazovic 5,5 (15'st Bonazzoli 5); Djuric 5,5 (37'st Henry ng). In panchina: Berardi, Perilli, Amione, Charlys, Faraoni, Cabal, Cruz, Kallon, Magnani, Serdar. All.: Baroni 5
SALERNITANA (4-2-3-1): Costil 6,5; Mazzocchi 6,5, Fazio 7, Pirola ng (4'pt Gyomber 6,5), Bradaric 6; Coulibaly 6,5, Maggiore 6,5; Candreva 6,5, Kastanos 6 (13'st Legowski 6), Tchaouna 7; Simy 6 (43'st Ikwuemesi ng) . In panchina: Allocca, Salvati, Bohinen, Botheim, Bronn, Cabral, Lovato, Martegani, Sambia. All.: Filippo Inzaghi 7
Arbitro: Mariani 6
Reti: 3'st Tchaouna
Note: Ammoniti Ngonge, Legowski, Doig, Candreva. Angoli: 6-6. Spettatori: 18.181

CAGLIARI	0
EMPOLI	0

CAGLIARI (4-3-2-1): Scuffet 6; Zappa 5,5, Goldaniga 6, Dossena 6, Azzi 5,5 (47' s.t. Jankto s.v.); Sulemana 6 (43' s.t. Oristanio s.v.), Prati 6, Deiola 5,5; Viola 5,5 (43' s.t. Mancosu s.v.); Lapadula 5,5 (1' s.t. Luvumbo 6), Pavoletti 6 (43' s.t. Petagna 6). Radunovic, Aresti, Hatziadiakos, Wieteska, Obert, Di Pardo, Pereiro . All. Ranieri 6.
EMPOLI (4-3-1-2): Caprile 6; Ebuehi 6, Walukiewicz 5,5, Luperto 6, Cacace 5,5; Kovalenko 5,5 (37' s.t. Ismajli 6), Grassi 6, Maleh 5,5 (1' s.t. Bastoni 6) (15' s.t. Ranocchia 6) ; Maldini 5,5 (15' s.t. Gyasi 6); Caputo 5,5 (22' s.t. Cancellieri 5,5), Cambiaghi 6. A disposizione: Perisan, Berisha, Indragoli, Baldanzi, Marin, Shpendi. All. Andreazzoli 6.
Arbitro: Maresca 6.
Note: ammoniti Maleh, Lapadula, Cacace, Walukiewicz. Angoli: 8-6. Spettatori: 16.125

UDINESE	**3**
BOLOGNA	**0**

UDINESE (3-5-1-1): Okoye 6,5; Ferreira 7, Perez 7, Kristensen 7; Ebosele 6,5 (25' st Zarraga 6,5), Lovric 7, Walace 7 (35' st Samardzic sv), Payero 7,5, Kamara 6,5 (42' st Masina sv); Pereyra 7,5 (35' st Thauvin sv), Lucca 7 (42' st Success sv). All. Cioffi: 7.
BOLOGNA (4-2-3-1): Skorupiski 5; Posch 5,5 (11' st Lucumi 5), Beukema 5, Calafiori 5, Kristiansen 4,5 (10' st Fabbian 5); Freuler 5, Moro 5 (10' st Aebischer 5); Saelemaekers 5 (11' st Orsolini 5,5), Ferguson 5, Urbanski 5 (29' st Van Hooijdonk 5); Zirkzee 4,5. All. Thiago Motta 5.
Arbitro: Orsato di Schio 5,5.
Reti: pt. 23' Pereyra (U), st. 3' Lucca (U), 7' Payero (U).
Note: ammoniti Urbanski, Pereyra, Ferguson, Freuler, Zirkzee, Success. Angoli 7-7. Spettatori: 24786 per un incasso di 335674,00 euro. Recupero 4' e 5'

L'UDINESE RINASCE: FINE ANNO COL BOTTO

Prima vittoria stagionale casalinga per i friulani: l'euro-Bologna stordito con i gol di Pereyra, Lucca e Payero

Il centrocampista argentino Martin Ismail Payero, uno dei bianconeri più brillanti

UDINE Ha atteso l'ultima giornata del 2023 per conquistare la prima vittoria stagionale in casa (mancava dall'8 maggio, 2-0 alla Samp), ma, per certi versi, ne valeva la pena. Ieri l'Udinese si è superata, ha ridimensionato il Bologna cui ha impartito una lezione di calcio tanto che il punteggio avrebbe potuto essere più severo. La squadra di Cioffi si è mossa in ogni zona del campo col piglio delle grandi, non ha concesso nemmeno le briciole all'avversario, ha lanciato segnali inequivocabili, in primis a se stessa, di poter ambire a posizioni decisamente migliori. Sovente è parsa una macchina perfetta, ognuno ha eseguito lo spartito con bravura e sin dai primissimi minuti l'undici felsineo è stato messo alle corde sballottato dalle puntate in verticale di Payero, dalle magiche giocate di Pereyra, i migliori in campo, dagli strappi sulle corsie di Ebosele e di Kamara, con Walace e Lovric a caccia di palloni catturandone un sacco e una sporta per meriti loro, sicuramente, per la giornaticaccia anche dei centrocampisti rossoblù. A completare l'opera è stata la difesa davvero impeccabile (nelle precedenti sette gare ha sempre subito gol) tanto che il debuttante portiere nigeriano Okoye è stato sovente inoperoso intervenendo solamente su qualche traversone e su un paio di conclusioni tutt'altro che irresistibili. Senza scordarci di Lucca al suo sesto centro, il settimo con quello realizzato col Catanzaro in Coppa Italia, non male per un giovane debuttante in A, ma che in campo si muove in modo smaliziato. A onor del vero nel primo tempo Lucca è stato facile preda della retroguardia felsinea, ma come succede ai bomber di razza, è bastato un episodio a cambiare la giornata del ventitreenne piemontese da così a così. Ha segnato un gol, ne ha fatto un altro pochi minuti dopo annullato per fuorigioco.

UNA PARTITA DI SOSTANZA E QUALITÀ CHE FA SPERARE CIOFFI PER IL GIRONE DI RITORNO. DIFESA IMPECCABILE

SINFONIA

La sinfonia Udinese ha trascinato anche il suo pubblico che alla fine ha tributato un lungo, meritatissimo applauso ai bianconeri per un pomeriggio di grande calcio, una prestazione che probabilmente è la più convincente degli ultimi dodici mesi. Meglio tardi che mai dunque, anche perché c'è tutto il tempo per scalare posizioni, il 2024 promette ulteriori progressi dato che gli acquisti estivi, accolti con scetticismo, stanno dimostrando turno dopo turno di essere di assoluto valore, vedi Ferreira che ieri non ha dato scampo a Zirkzee, che alla fine ha anche perso la testa commettendo un fallaccio ai danni di Perez meritevole del rosso, con Orsato che non ha voluto infierire con la squadra bolognese. Ma anche Kristensen ha palesato sicurezza e personalità, con Perez che al centro non sta facendo rimpiangere Bijol, che ne avrà per altri due mesi. Ieri è piaciuto pure Kamara dopo un avvio di stagione deludente. Una gara a senso unico, quindi. I bianconeri passano in vantaggio al 23' con Pereyra che in posizione defilata a sinistra ha ribattuto in gol una respinta di Skorupski su tiro di Payero. Nel secondo tempo al 3' l'Udinese raddoppia: al limite dell'area Pereyra smarca per il tiro Lovric la cui conclusione, che si sarebbe persa fuori, è deviata in gol da Lucca. La terza rete è un inno al calcio dell'Udinese che al termine di un'azione tutta di prima e a gran velocità consente a Ebosele di crossare al centro da destra: respinge con il tacco Beukema, il pallone viene ripreso al volo, al limite dell'area, da Payero che fa secco Skorupski. Per l'argentino è il primo gol in A.

Guido Gomirato

Venezia chiude in testa Treviso stecca la quinta

BASKET

Venezia chiude l'anno al vertice, grazie al quarto successo consecutivo, a Sassari: il 62-73 che premia la squadra di Neven Spahija matura con il break di 1-24 a cavallo dell'intervallo con Wiltjer (15 punti), Tucker (13) e gli ex di turno Tessitori (11 e 11 rimbalzi) e Brooks (12). Senza Simms e in attesa della novità Mfiondu Kabengele, l'Umana Reyer domina a rimbalzo (+15) e offre un'eccellente prova difensiva, volando dal 28-21 al 29-45 che viene gestito, rintuzzando la rimonta del Banco Sardegna con Jefferson (15). Appaiata al comando con Venezia c'è sempre Brescia, che batte Milano (priva di Shields, Mirotic, Billy Baron, Flaccadori e Ricci) grazie al gran finale di Massinburg (16) e Bilan (12). Per l'Armani, 18 di Napier. Proprio a quattro successi di fila si ferma la striscia positiva di Treviso, che scivola in casa contro Pistoia (86-89), lanciata dal gol-partita di Willis (17) a 11" dalla fine. Non bastano i 14 punti in 5' di Allen (27) dopo la rimonta dal -9: avanti 74-72 al 35' la Nutribullet, che ritrova Harrison e ha in doppia doppia Paulicap (14 e 14 rimbalzi), è scavalcata da Moore (16) e Willis. Robinson sorpassa nell'ultimo minuto, ma Willis risponde. Treviso è penultima a -2 dal gruppone formato da Pesaro, Varese, Sassari e dal Derthona che nel debutto di Walter De Raffaele perde a Napoli: il tecnico ex Venezia sfiora il colpaccio con Ross (11) e Baldasso (14) ma prevalgono i partenopei con Zubcic (19). La Virtus batte Pesaro ed è terza, con Trento quarta complice il ko a Scafati: senza Hubb, i trentini subiscono l'ex di turno Alessandro Gentile (16) e Gamble (15 e 15 rimbalzi).

In A1 femminile, Venezia vince il derby a San Martino di Lupari (55-70) grazie al 7-22 del 4° quarto con le triple di Berkani (13) e Pan (14). L'Umana Reyer, senza coach Andrea Mazzon (febbricitante), è leader imbattuta.

Loris Drudi

EFFICACE Rayjon Tucker (Umana)

L'UMANA PASSA A SASSARI E SI CONFERMA CAPOLISTA ASSIEME A BRESCIA CHE AFFONDA MILANO DE RAFFAELE KO

BASKET A

RISULTATI

Ban.Sassari-Reyer Venezia	62-73
Germani Brescia-Armani Milano	72-64
GeVi Napoli-Bertram Tortona	81-76
Givova Scafati-Energia Trentino	75-62
Nutr.Treviso-Estra Pistoia	86-89
Op.Varese-Un.Reggio Emilia	116-93
Vanoli Cremona-Happy Brindisi	75-58
Virtus Bologna-Carpegna Pesaro	83-66

CLASSIFICA

	P	G	V	P	F	S
REYER VENEZIA	22	14	11	3	1139	1068
GERMANI BRESCIA	22	14	11	3	1208	1046
VIRTUS BOLOGNA	20	14	10	4	1228	1077
ENERGIA TRENTINO	18	14	9	5	1185	1143
GEVI NAPOLI	16	14	8	6	1200	1154
ARMANI MILANO	16	14	8	6	1102	1044
UN.REGGIO EMILIA	16	14	8	6	1185	1160
VANOLI CREMONA	14	14	7	7	1147	1110
GIVOVA SCAFATI	14	14	7	7	1210	1213
ESTRA PISTOIA	14	14	7	7	1116	1142
BERTRAM TORTONA	10	14	5	9	1080	1160
OP.VARESE	10	14	5	9	1193	1258
CARPEGNA PESARO	10	14	5	9	1117	1207
BAN.SASSARI	10	14	5	9	1044	1178
NUTR.TREVISO	8	14	4	10	1119	1164
HAPPY BRINDISI	4	14	2	12	1007	1156

PROSSIMO TURNO 7 GENNAIO

Bertram Tortona-Givova Scafati; Carpegna Pesaro-Ban.Sassari; Energia Trentino-Armani Milano; Estra Pistoia-Vanoli Cremona; Happy Brindisi-Germani Brescia; Nutr.Treviso-Op.Varese; Reyer Venezia-GeVi Napoli; Un.Reggio Emilia-Virtus Bologna

Il derby ancora al Benetton: balzo a un punto dalla vetta

RUGBY

TREVISO Il Benetton chiude il 2023 in bellezza vincendo il secondo derby stagionale sulle Zebre Parma per 36-14 e confermandosi anche tra le mura amiche dopo la vittoria del Lanfranchi di sabato scorso. La vittoria permette ai Leoni di balzare al secondo posto della classifica dello United Rugby Championship a quota 32 punti ad una sola lunghezza di distanza dalla capolista Leinster, posizione mai raggiunta da una squadra italiana. I biancoverdi mantengono dunque imbattuto il fortino casalingo davanti ai 5000 tifosi che hanno completamente gremito lo stadio Monigo, chiudendo il 2023 con all'attivo 7 vittorie, 1 pareggio ed 1 sola sconfitta. Dalla partita di ieri arrivano anche ottime notizie in chiave Nazionale per il neo ct dell'Italia Gonzalo Quesada dai tanti azzurri presenti in campo che potrebbero rivelarsi fondamentali nel prossimo 6 Nazioni, come Lucchesi, tornato ad altissimi livelli dopo il rientro dall'infortunio e la giovane coppia di registi Garbisi-Marin. Da sottolineare inoltre la splendida prestazione del trequarti ala figiano Onisi Ratave, premiato come Man of the Match. Gli uomini di coach Bortolami sono riusciti a dominare il gioco dal primo all'ultimo minuto, dimostrandosi estremamente solidi in difesa e molto cresciuti sul piano offensivo, come testimoniato dalle 6 mete realizzate.

Edoardo Gravante

MARCATORI - Benetton: mete di Lucchesi (3'), Garbisi (12'), Mendy (38'), Izekor (44'), Negri (58') e Albornoz (63'), tr. di Smith 2/4 e Albornoz 1/2. Zebre: mete di Prisciantelli (22') e Bigi (55'), tr. Prisciantelli 2/2.

Volley

Trento senza problemi, Perugia fatica Padova si prende un set con Piacenza

Le prime della classe non si fanno appesantire dalle festività e nel turno di fine anno, il primo del girone di ritorno di Superlega, centrano il successo. Trento si impone senza troppi patemi in casa con Cisterna affidandosi ai suoi attaccanti: Michieletto chiude i tre set con 17 punti, Rychlicki ne aggiunge 13 e Lavia undici. Fatica di più Perugia (ancora senza Leon) a Catania, con i siciliani che nel secondo set giocano punto a punto fino alla fine prima che Plotnytskyi (14) chiuda i conti. Alla fine anche in questo caso arriva comunque un 3-0 per gli umbri su Catania trascinata da Buchegger (13 punti) e Massari (12). Piacenza a Padova invece lascia anche un set, il primo, vinto dai bianconeri 26-24. Ottima prova di Gardini (24 punti) per Padova, che però alla lunga non tiene il ritmo di Piacenza guidata da Recine (16). Il big match della giornata è quello di Monza, con Civitanova che vince 3-1 evitando il tie break in un intenso finale di quarto parziale (25-23). Per i marchigiani 23 di Nikolov e 15 di Lagumdzija, per Monza 22 di Maar. A Milano invece Modena non riesce a conquistare nemmeno un set. Dopo un primo set giocato punto a punto e vinto 27-25 dai padroni di casa, gli emiliani non riescono più a tenere il ritmo e si arrendono senza riuscire ad allungare la partita. Nell'anticipo invece successo di Verona, alla quarta vittoria consecutiva, su Taranto per 3-1. Per gli scaligeri 19 punti di Esmaeilnezhad e 15, con cinque ace, per Dzavoronok, dall'altra parte 17 di Gutierrez. La Superlega torna in campo domenica 7 gennaio con la seconda giornata di ritorno.

Massimo Zilio

VOLLEY SUPERLEGA

RISULTATI

Allianz Milano-Valsa Group Modena	3-0
Farm.Catania-Sir Susa Perugia	0-3
Itas Trentino-Cisterna Volley	3-0
Pall.Padova-Gas Sales Piacenza	1-3
Rana Verona-Prisma Taranto	3-1
Vero Volley Monza-Lube Civitanova	1-3

CLASSIFICA

	P	G	V	P	F	S
ITAS TRENTINO	31	12	11	1	34	11
SIR SUSA PERUGIA	28	12	9	3	32	14
GAS SALES PIACENZA	27	12	8	4	31	15
LUBE CIVITANOVA	22	12	8	4	26	20
ALLIANZ MILANO	21	12	7	5	26	20
VERO VOLLEY MONZA	20	12	7	5	24	19
RANA VERONA	17	12	6	6	22	24
VALSA GROUP MODENA	17	12	7	5	22	26
CISTERNA VOLLEY	10	12	3	9	18	30
PALL.PADOVA	10	12	4	8	14	30
PRISMA TARANTO	9	12	1	11	19	34
FARM.CATANIA	4	12	1	11	9	34

PROSSIMO TURNO 7 GENNAIO

Cisterna Volley-Farm.Catania; Gas Sales Piacenza-Allianz Milano; Lube Civitanova-Pall.Padova; Prisma Taranto-Itas Trentino; Sir Susa Perugia-Vero Volley Monza; Valsa Group Modena-Rana Verona

RUGBY UNITED CHAMPIONSHIP

RISULTATI

Benetton – Zebre Parma	36-14
Edinburgh – Glasgow Warriors	19-14
Dhl Stormers – Hollywoodbets Sharks	16-15
Connacht – Munster	domani ore 16
Ospreys – Cardiff	domani ore 16
Dragons – Scarlets	domani ore 18,15
Leinster – Ulster	domani ore 18,15
Vodacom Bulls – Emirates Lions	27/1 ore 16

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
LEINSTER	33	8	7	0	1	236	139
BENETTON	32	9	7	0	2	192	161
GLASGOW WARRIORS	30	9	6	0	3	244	192
EDINBURGH	26	9	6	0	3	200	198
VODACOM BULLS	26	8	5	0	3	294	182
DHL STORMERS	26	9	5	0	4	213	163
ULSTER	24	8	5	0	3	195	187
MUNSTER	24	8	4	1	3	175	131
OSPREYS	20	8	4	0	4	176	159
CONNACHT	20	8	4	0	4	193	206
CARDIFF	20	8	3	1	4	206	177
EMIRATES LIONS	19	7	3	0	4	210	157
ZEBRE PARMA	12	9	1	1	7	194	319
SCARLETS	11	8	2	0	6	136	297
HOLLYWOODBETS SHARKS	8	8	1	0	7	159	186
DRAGONS	6	8	1	0	7	129	294

PROSSIMO TURNO 18 FEBBRAIO

Scarlets – Munster; Zebre Parma – Edinburgh; Emirates Lions – Vodacom Bulls; Leinster – Benetton; Hollywoodbets Sharks – Dhl Stormers, Cardiff – Connacht, Glasgow Warriors – Dragons, Ospreys – Ulster

Lettere&Opinioni

«BUON 25° COMPLEANNO, EURO! LA NOSTRA MONETA COMUNE EUROPEA È DIVENTATA UNA PARTE INDISPENSABILE DELLA NOSTRA VITA, REGALANDOCI SEMPLICITÀ, STABILITÀ E SOVRANITÀ»

Charles Michel,
presidente del Consiglio Europeo

La frase del giorno

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Confronti

La predica di Conte sulla manovra "ristretta" e la montagna di soldi per bonus e reddito

Roberto Papetti

Egregio Direttore, nel mondo occidentale e democratico, sono sempre meno gli elettori che si recano alle urne per decidere la governabilità del loro paese, la lotta politica è diventata intollerabile per i più, che mal sopportano le liste di proscrizione, o l'intervento giuridico contro i politici non graditi, un sistema probabilmente accettabile solo da un parte di elettori molto fidelizzato. L'On. Conte in Parlamento nel suo intervento, ha urlato come un ossesso, se questa è l'opposizione la Meloni può stare tranquilla. L'On. Conte nel suo becero intervento, ha dichiarato che la popolazione italiana, non dimenticherà la mancata ratifica del Mes da parte del governo, credo tuttavia che la maggioranza dei cittadini italiani ne ignorino i benefici. Piuttosto saranno gli alluvionati i terremotati dell'Emilia, dell'Umbria e delle Marche a non dimenticare di essere stati abbandonati senza gli aiuti, perché il governo uno e due di Conte ha impegnato una montagna di miliardi, per fare gratis le facciate delle ville e palazzi di chi già una casa ce l'ha. Questo ricorderanno gli elettori che dovranno anche pagare chissà per quanto queste follie.

Ugo Doci

Caro lettore,
fa sorridere amaramente ascoltare Giuseppe Conte in Parlamento discettare di conti pubblici e accusare l'attuale maggioranza di aver confezionato una manovra economica che porterà il Paese al disastro, che costerà solo lacrime e sangue ai cittadini, che si rivelerà una sciagura. Parole testuali dell'ex premier. Naturalmente la manovra del governo Meloni, votata l'altra sera, non è esente da critiche e in alcuni punti contraddice anche gli impegni elettorali presi dai partiti dell'attuale maggioranza. Si dirà: è sempre successo con maggioranze di ogni colore. Vero, ma si è ripetuto anche questa volta. Confermando che i numeri spesso sono assai meno malleabili delle promesse o delle ambizioni. Ma, tornando a Conte, da che pulpito viene la predica? Forse non sarebbe male ricordare che i margini ristretti all'interno dei quali l'attuale governo, e in particolare il suo ministro dell'Economia, si è dovuto muovere, sono anche la conseguenza di alcune delle scelte-bandiera dei due governi guidati da Conte e dell'enorme mole di denaro che è stata spesa per sostenerli. Mi riferisco al reddito di cittadinanza e al bonus 110. A conti fatti per finanziare questi due provvedimenti lo Stato ha speso, secondo le stime ufficiali, quasi 100 miliardi. Al netto dell'aumento degli introiti fiscali e dell'effetto sul Pil, solo il cosiddetto Superbonus è costato infatti in un biennio oltre 60 miliardi di euro, mentre altri 35 sono stati spesi per il reddito di cittadinanza. Eviterei di soffermarmi sugli effetti distorsivi o inesistenti di queste due misure tanto care su 5 stelle, limitiamoci ai numeri: parliamo di un valore pari a tre-quattro manovre economiche. Questo sì è stato un vero disastro per il bilancio dello Stato. Non per il movimento di Conte però che, grazie anche a queste politiche di bonus e pratiche assistenzialiste pagate dai contribuenti, veleggia, secondo i sondaggi, oltre il 15% dei voti e vuole contendere al Pd la guida dell'opposizione. Staremo a vedere. Intanto buon 2024 a tutti.

Natale / 1

Basta gogna per le maestre

Io penso sia ora di finirla con la gogna delle povere maestre della bassa padovana, quelle di Gesù/cucù... Hanno chiesto scusa, ammesso di avere sbagliato, una cosetta da poco, pensata al momento che non era il caso di consultare la Preside, anche se l'intento era buono; in una scuola di Stato meno si parla di religione meglio è, e sopratutto rispettare la sensibilità dei bimbi islamici presenti in classe. Che non la chiedono di quel tipo, anzi più che d'accordo con tutti i presepi di questo mondo, Gesù è un profeta tra i minori per l'Islam (vorrei sapere come la mettono col miracolo delle "nozze di Cana"...). Vogliono essere rispettati in quanto tali usi e costumi compresi; e una sala decente dove appoggiare il tappetino per le loro preghiere, e tanti di loro saranno italiani sperano. E tanti Auguri a lei alle glorie del suo Giornale, e alle due maestre.

Piergiorgio Beraldo

Natale / 2

Urge un corso di aggiornamento

Leggo la risposta al Sig. Adriano Mariutti. Sono a congratularmi per le sue parole in particolare rivolte a quei docenti che meriterebbero un corso di aggiornamento in storia delle religioni e magari qualche aggiornamento sul Corano, ma penso sia sufficiente che leggessero il suo intervento, cordialità e buon lavoro.

Paola Gibin

Natale / 3

Autolesionismo occidentale

Il termine da Lei usato "auto-discriminazione" è bellissimo e fa il paio con l'autolesionismo con cui molti italiani soffrono per il piacere che questo gli procura e poter dire così che le cose gli vanno male per colpa degli altri. A molti il dolore piace. Nel Medioevo esisteva la flagellazione come espiazione dei peccati su questa Terra, oggi esiste l'autolesionismo, il sentirsi in colpa per qualcosa che abbiamo commesso, come se il benessere che abbiamo raggiunto e il progresso fossero qualcosa di cui liberarci. Così le maestre che tolgono la parola Gesù sono autolesioniste, il parroco che non dice nulla è autolesionista, una certa parte politica che predica l'accoglienza a tutti i costi è autolesionista. Il problema è che la maggioranza degli italiani non lo è e vuole che le cose rimangano come sono. Anche questo è un diritto.

R.L.

Rotta balcanica

Differenze di comportamento

Quello che è successo nel 2021 al confine tra Bielorussia e Polonia è noto. Migranti di varie etnie cercavano di entrare in Polonia, favoriti dalla Bielorussia, contrastati risolutamente dalla Polonia. L'UE accorse in aiuto della Polonia con ragionamenti come "sono in gioco la stabilità e la sicurezza dell'intera Europa" (dunque anche dell'Italia), oltre al corollario di minacce di sanzioni ed altro nei confronti della Bielorussia. Di recente la Finlandia ha chiuso parte dei valichi di frontiera con la Russia e pensa di chiuderli tutti perché "Mosca ci manda clandestini". Quello che sta avvenendo, al di là di tutte le chiacchiere, dimostra che se un paese non vuole riceverli, li respinge e basta. Dal confine con la Slovenia i clandestini, quasi tutti di religione islamica, continuano a riversarsi da noi, favoriti dalla Slovenia (paragone perfetto con Bielorussia e Russia) non contrastati dall'Italia. Se per questo problema la Polonia considera nemica la Bielorussia e la Finlandia considera nemica la Russia, va da se che la Slovenia ci è nemica. In questo caso silenzio della UE, ossia il massimo della ipocrisia. UE da cui non ci si può aspettare niente. Povera Italia. Cara Primo Ministro, agisca di conseguenza.

Armando Sut

Sinistra

Invidia e preoccupazioni

I continui assalti verbali e le critiche ripetitive delle opposizioni di sinistra al governo di Giorgia Meloni a prima vista sembrerebbero solo il prodotto di una forma di chiusura mentale, di cecità su quanto l'attuale governo italiano sta facendo per le fasce deboli della popolazione, quelle che i progressisti nostrani vorrebbero rappresentare ma delle quali, invece, non riescono a intercettare il consenso. A mio parere, però, l'atteggiamento puramente ostile dei progressisti nostrani nei confronti del governo di destra potrebbe persino essere comprensibile: la mancanza di idee costruttive per il bene del Paese, certo, e qui l'invidia per una destra che quelle idee le ha, ma anche la preoccupazione di far dimenticare agli elettori italiani le pessime idee avute dai governi di sinistra, come reddito di cittadinanza, superbonus, via della seta.

Mauro Cicero

Doppio cognome

Nessuna conquista

C'è un proverbio latino che dice: "Mater certa, pater numquam!". Se fino a qualche tempo fa esso aveva un valore assoluto in quanto madre natura lo poteva, diciamo così, "naturalmente" certificare, oggi sembra non sia più così. Le donne non accettano più il fatto che i figli prendano automaticamente il cognome del padre perché vogliono ci sia pure il loro, invocando un diritto che fin dalla notte dei tempi nessuno però aveva mai negato. Semmai era vero il contrario e cioè che il cognome del padre, fino alla riforma del Diritto di famiglia degli anni 70 del secolo scorso, non era automatico per nulla, bensì solo in presenza del matrimonio. Un figlio nato da genitori non sposati prendeva automaticamente il cognome della madre e per il padre risultava "n.n.". Fortunatamente oggi le cose stanno diversamente ma nessun automatismo è presente in fatto di riconoscimento dei figli per via paterna fuori del matrimonio se l'uomo non si reca all'anagrafe, mentre il cognome della madre, quello sì è automatico e sempre presente, sempreché pure lei accetti di riconoscerli. Quindi in conclusione quale conquista sarebbe per le donne il doppio cognome per i figli o solo il loro?

Donatella Ravanello

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

Registrazione
Tribunale Venezia, n. 18
dell'1/07/1948

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Alessandro Caltagirone
Massimiliano Capece Minutolo
Fabio Corsico
Mario Delfini
Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. Copyright Il Gazzettino S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati STAMPA: Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 PUBBLICITÀ: Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale: 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; semestrale: 7 numeri € 180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale: 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. Solo edizione Friuli - annuale: 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; semestrale: 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; trimestrale: 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 8728 del 25/05/2020

La tiratura del 30/12/2023 è stata di 42.757

LA NOTIZIA PIÙ LETTA SUL SITO WWW.GAZZETTINO.IT

Nel centro commerciale spunta una pista di go-kart

In quello che era il secondo piano dell'ex ipermercato Auchan a Mestre, sta per aprire una maxi pista da go-kart (anche elettrici) che aprirà nei primi giorni dell'anno

IL COMMENTO SUL GAZZETTINO.IT

Morta dopo aver ricevuto una bolletta sbagliata da 15mila euro

Chi ha mandato la bolletta deve prendere una multa. Stampano senza verificare, in tutti i campi: luce, gas, bolli auto, spazzatura. Tocca a noi utenti dover dimostrare che hanno sbagliato loro (Fabio)

Domenica 31 Dicembre 2023
www.gazzettino.it

L'analisi

Non ci sono alternative: sarà l'anno delle scelte

Giuseppe Vegas

segue dalla prima pagina

(...) Nell'anno passato siamo stati spettatori di un mondo in rapida, e spesso inattesa e non desiderabile, evoluzione. A cominciare dalle guerre. In Ucraina e in Israele. Guerre che la parte del mondo in cui viviamo ha osservato con timore ed incertezza e non si è impegnata più di tanto, per paura di esserne troppo coinvolta o di subire danni economici. Abbiamo osservato da lontano e senza reagire la costituzione di un nuovo fronte, composto dai cosiddetti ex Paesi non allineati, che però questa volta ha incluso anche realtà molto allineate, che si è presentato da subito come antitetico ai valori e alla supremazia occidentale. Abbiamo affrontato senza battere ciglio l'umiliazione di passare sotto le Forche Caudine di chi non rispetta i diritti umani solo per brama di guadagno. Abbiamo tollerato invasioni e minacce di aggressioni in territorio altrui, come in estremo oriente, perché l'aggressore è ormai troppo grande per poter essere fermato. Abbiamo delegato fuori confine la produzione di tutti i beni materiali che ci necessitano e ne abbiamo ricavato scarsità di beni e inflazione. Abbiamo abbandonato il controllo delle rotte commerciali e anche gli Stati Uniti esitano a mantenere il loro ruolo di polizia internazionale. Nel fondamentale processo della decarbonizzazione non siamo riusciti a coinvolgere i maggiori danneggiatori dell'ecosistema e non abbiamo il danaro necessario per riconvertire le nostre abitudini. Se poi guardiamo allo specifico del Vecchio Continente, ci dilaniamo tra europeisti e sovranisti, indecisi sul se e sul come riuscire a fare l'indispensabile passo avanti verso una Unione Europea che rappresenti una vera federazione di Stati e dia un'anima all'attuale informe aggregazione di contrapposti interessi. Nel frattempo, ci balocchiamo nella definizione di regole contabili che o saranno troppo rigide, e penalizzeranno il tasso di sviluppo, o saranno troppo lasche, e porteranno alla disgregazione della comunità economica. Facendo finta di non vedere che il vero problema da affrontare è quello dell'indispensabile livello omogeneo della tassazione in tutta Europa. Se guardiamo poi al nostro orticello, non possiamo non constatare che, come generalmente accade nei periodi di transizione politica, è difficile realizzare ambiziosi cambiamenti di "sistema" lavorando "al margine" delle regole esistenti. Soprattutto quando ci si propone di far maturare un nuovo e diverso approccio culturale alla gestione della cosa pubblica, non ci si può accontentare di "limare" qualche finanziamento o di definire coraggiosa la politica di allargare qua e là i cordoni della borsa. Certo, mancano le risorse per soddisfare tutti i bisogni. E siamo consapevoli che spendere in deficit non è bene. Ma non si deve dimenticare che, per costruire un terreno fertile per far crescere adeguatamente il Paese e il benessere dei nostri concittadini, è indispensabile rendere finalmente aperta e concorrenziale la nostra economia. Liberalizzare i mercati, definire un sistema non soffocato da una miriade di regole che poi concretamente non si riescono ad applicare, modernizzare la pubblica amministrazione, abbassare il costo degli apparati pubblici e aprire ai privati la gestione di molti pubblici servizi e, infine, riformare profondamente una giustizia medioevale, dovrebbero costituire i fondamentali e urgenti obiettivi per trasformare il Paese, renderlo attrattivo e porlo nelle condizioni di correre alla stessa velocità degli altri. Il 2024 sarà un importante anno elettorale in tutto il mondo. Usa, Europa e Taiwan sono solo la punta dell'iceberg. Molti sono spaventati per le possibili scelte dirompenti che potrebbero emergere dalle urne. Si tratta di un pericolo reale. Ma è proprio il terreno di gioco in cui i sistemi democratici, che oggi sembrano aver perso il generale apprezzamento da parte delle opinioni pubbliche occidentali, sono, per loro natura, in grado di far germogliare le scelte migliori. Ci aspetta un periodo difficile, di decisioni che condizioneranno la nostra vita nei decenni futuri. Ma proprio la loro importanza e la consapevolezza che il tempo della contemplazione e dell'incertezza è finito, le renderanno più facili. La disgregazione sociale, l'apparente disinteresse per la vita comune e lo svilimento della classe politica a cui assistiamo possono far sembrare più complicata l'opera di definire in tempi rapidi i parametri del nostro futuro. La storia ci insegna però che, quando Annibale è alle porte, gli uomini di buona volontà riescono sempre ad operare per il bene comune. Se non ora, quando?

La vignetta

Friuli

IL GAZZETTINO | Domenica 31, Dicembre 2023

Santa Famiglia di Gesù, Maria e Giuseppe. Festa della Sacra Famiglia di Gesù, Maria e Giuseppe, esempio santissimo per le famiglie cristiane che ne invocano il necessario aiuto.

8°C 8°C

Il Sole Sorge 7:48 Tramonta 16:28
La Luna Sorge 21:00 Cala 10:45

"GISELLE", AL GIOVANNI DA UDINE IL BALLETTO PERFETTO CHE PARLA DELL'AMORE SOPRA OGNI COSA

A pagina XIV

Cormons
Milena Vukotic è Frola in "Così è (se vi pare)" di Pirandello

A pagina XIV

Il menu
Feste ed eventi a gogò per l'ultima notte 2023

Feste, rappresentazioni e concerti riempiranno di suoni e colori la notte di San Silvestro, in tutti i luoghi della regione.

Mazzotta a pagina III

Casa di riposo, stangata di fine anno

▶Vanno verso l'aumento le rette dell'Azienda pubblica di via Sant'Agostino. Rincari fino a 5,50 euro al giorno

▶Già per il 2023 c'era stato un incremento delle tariffe dopo i 50 cent in più del 2021 e il 2022 a quota invariata

Vanno verso l'aumento per il 2024 le rette a "La Quiete" di Udine. E, stavolta, sembra che l'incremento sarà meno "indolore" del passato, visto che indiscrezioni, che trovano conferma da più parti - anche se per ora manca l'ufficialità -, parlano di rincari che potrebbero arrivare fino a 5,50 euro al giorno, che si tradurrebbero in 165 euro in più al mese e quasi 2mila in più all'anno. Nell'Azienda pubblica di servizi alla persona di via Sant'Agostino, dopo l'aumento giornaliero di 0,50 euro per il 2021 e le tariffe invariate per il 2022 c'era già stato un ritocco proprio per quest'anno che si sta chiudendo.

De Mori a pagina IX

Guardie mediche
Rivoluzione al via così cambiano mappe e regole

Guardie mediche, rivoluzione al via, con camici bianchi nella centrale telefonica che dà accesso ai servizi e cura la "regia" degli interventi e altri professionisti sul territorio per le visite ambulatoriali o a domicilio.

A pagina VII

Incidenti in pista Un giovane soccorso in volo

▶Diversi infortuni hanno richiesto l'invio delle équipe sanitarie sul posto

Ieri diversi incidenti sugli sci hanno richiesto dei soccorsi sanitari. Un giovane straniero è stato soccorso dopo una caduta con lo snowboard a Tarvisio. Sul posto l'equipaggio di un'ambulanza proveniente da Tarvisio e l'elisoccorso che è atterrato sull'elisuperficie vicina alla sede del Distaccamento di Tarvisio dei vigili del fuoco. L'équipe dell'ambulanza ha preso in carico il giovane uomo per poi affidarlo all'equipe dell'elisoccorso.

A pagina IX

Dopo la tragedia
Fisarmoniche donate nel ricordo del manager

Amava le fisarmoniche, Maurizio Durì, il manager di una multinazionale farmaceutica originario di Buttrio morto nell'ottobre 2022 in un incidente.

A pagina IX

Calcio Primo successo casalingo dei bianconeri

Udinese, tre botti di fine anno con Pereyra, Lucca e Payero

L'Udinese più bella dell'anno chiude il 2023 con tre "botti" all'ambizioso Bologna. In un Bluenergy Stadium tutto esaurito finisce 3-0: apre Pereyra nel primo tempo e completano l'opera Lucca (sesto centro) e Payero nella ripresa. Prova maiuscola dei bianconeri.

Alle pagine X e XI

La riflessione
Siamo un Paese di santi e poeti? No, di analfabeti disfunzionali

Andrea Maggi

Un tempo si diceva che l'Italia era un paese di santi, di poeti e di navigatori. Oggi invece il nostro sembra essere diventato più un paese di precari (quasi 3 milioni secondo l'Istat), di anziani (14,3% della popolazione totale secondo i dati della Camera dei Deputati), ma soprattutto di analfabeti funzionali (46,3% della popolazione tra i 16 e i 65 anni secondo l'Ocse).

Segue a pagina XXIII

Ospiti in arrivo
Oltre 1.200 pasti caldi ai richiedenti asilo

Équipe di strada, scuola di italiano e attività di sensibilizzazione. Attiva dal 2014, Ospiti in arrivo opera a Udine dando supporto ai richiedenti asilo. 762 le persone aiutate, 1298 i pasti caldi erogati di notte. Fiore all'occhiello è la scuola di italiano che dal 2022 offre lezioni pensate ad hoc per le mamme e i loro bambini.

A pagina VII

Calcio D
Cjarlins in crisi ma Zanutta non si arrende

Vicenzo Zanutta è amareggiato per la stagione del Cjarlins Muzane. Partiti con l'obiettivo di lottare per la promozione, i celestearancio si ritrovano penultimi in D. Se il campionato finisse oggi sarebbe retrocessione diretta. «Calcisticamente possiamo dire tranquillamente che è un anno fallimentare, sapete che non mi nascondo», ammette il patron.

Pontoni a pagina XII

Ciclocross
Stefano Viezzi si fa applaudire anche in Belgio

Trasferta premio per gli atleti della Dp66 di Forgaria, che dopo gli ottimi risultati in Italia e in Coppa del Mondo si sono meritati il biglietto per il Belgio in occasione della prova di Diegem del Superprestige. In una competizione che riesce a radunare a bordo strada ben 10 mila appassionati si è messo in luce ancora una volta l'emergente Stefano Viezzi.

Tavosanis a pagina XI

La corsa al nuovo anno

SULLA NEVE

La neve è agli sgoccioli ma si scia in tutti i poli

▶Hotel, alberghi e affittacamere pieni all'80%. Miracolo dei tecnici di Promoturismo che hanno allestito le piste. Qualche fiocco cadrà questa notte, ma ci sarà pure pioggia

PORDENONE/UDINE Sciare l'ultimo e il primo del nuovo anno in Friuli Venezia Giulia? Certo, è possibile, ma che nessuno si immagini in montagna panorami bianchi e candidi di neve. Anzi, tutte le piste attive sono aperte grazie alla neve artificiale e i tecnici di Promoturismo Fvg hanno fatto miracoli per poter consentire di sparare nonostante le temperature inclementi. Nel senso che sono state e lo saranno ancora per una settimana, troppo alte.

LA PERTURBAZIONE

C'è poca fortuna per i turisti e i pendolari giornalieri accorsi decisamente in numero molto alto nelle località scistiche della regione perchè la perturbazione che interesserà il Friuli Venezia Giulia tra questa sera e la mattina del Primo dell'anno, avrà una strascico di neve che però non potrà certo soddisfare le necessità. Se è vero, infatti, che questa notte nevicherà sopra i 1500 - 1600 metri nella zona delle Dolomiti e delle Alpi carniche e la mattina toccherà, invece, all'area di Tarvisio, a trarne beneficio potrebbe essere solo Sappada con una decina di centimetri, mentre per il resto solo qualche spruzzata o poco più. A Piancavallo, invece, potrebbe addirittura piovere, fatte salve le piste più alte. Non è finita. La prossima perturbazione - spiegano sempre all'Arpa Fvg - potrebbe arrivare nella notte del tre gennaio, ma anche in questo caso per le nostre località turistiche non ci saranno grandi cambiamenti. La neve arriverà, sì e no a toccare i 2 - 3 centimetri. Sino all'Epifania null'altro. Poi potrebbero abbassarsi le temperature per consentire di sparare con i cannoni e magari aprirsi le porte per qualche altra perturbazione. Ma stiamo parlando a una settimana di distanza.

COSA C'É OGGI E DOMANI

Per gli amanti dello sci le possibilità, in ogni caso per scendere su qualche pista innevata ci sono. Stessa cosa vale per i turisti. Ecco nel dettaglio la situazione prevista per oggi e domani.

Forni di sopra. La neve, dura, non supera i 20 centimetri, gran parte sparata con i cannoni. Il panorama non è certo quello prettamente invernale. Sono aperti sette impianti su 10 per un totale di 8 chilometri di piste.

Piancavallo. In quota ci sono 26 centimetri di neve, contro i 15 a valle. Aperti tutti gli impianti per un totale di 8.6 chilometri.

Ravascletto - Zoncolan. Attualmente si arriva in quota a 35 centimetri di neve dura, mentre a valle si arriva a 25. Sono aperti 8 impianti su 14.

Sappada. È la località invernale in cui le cose sono migliori rispetto alle altre. In quota la neve arriva a 60 centimetri, sono aperti 6 impianti su 8, ma a valle ci sono alcuni problemi per il fondo.

Sella Nevea. C'è un dislivello non da poco tra la neve in quota che raggiunge il metro e quella a valle che supera di poco i 15 centimetri. Aperti tutti gli impianti.

Tarvisio. Non c'è molta neve, dai 25 in quota ai 15 a valle con 12 impianti aperti su 13. Anche in questo caso si tratta di neve dura, gran parte artificiale.

I TURISTI

Non c'è il tutto esaurito, anche se manca poco, soprattutto a Sella Nevea, Tarvisio e Piancavallo, mentre ci sono ancora posti per trascorrere l'ultimo e il primo dell'anno a Sappada e Sauris. La capienza, in ogni caso, arriva intorno all'80 per cento ed è sicuramente buona anche a fronte di un inverno che per quanto riguarda la neve, stenta a decollare. La speranza è ci possa essere un miglioramento dopo l'Epifania in modo da garantire le settimane bianche e l'arrivo degli stranieri che preferiscono il prmo mese dell'anno per fermarsi in Friuli Venezia Giulia. In tutte le località, comunque, sono previsti cenoni ed eventi nelle piazze per garantire di trascorrere una fine dell'anno in allegria. Sono stati potenziati anche i controlli sulle strade.

Loris Del Frate

Si chiude il terzo anno più caldo della storia friulana

L'ANNO PASSATO

PORDENONE/UDINE Come è stato il 2023? Per sommi capi ci ha pensato l'Arpa Fvg a fare una prima panoramica. «Un anno con piogge nella media e caldo durante i mesi autunnali e invernali. Ecco in estrema sintesi il confronto tra l'andamento meteorologico del 2023 e la climatologia in Friuli Venezia Giulia».

LA PIOGGIA

«Dopo un 2022 caratterizzato da tempo secco, nell'anno che si sta chiudendo le precipitazioni totali sono risultate complessivamente nella norma variando dai 900 - 1000 millimetri della costa, ai 1200 - 1600 della pianura, superando i 3500 millimetri sulle Prealpi Giulie, per poi scendere sotto i 2000 nelle zone alpine più interne . Nei primi mesi dell'anno le piogge sono risultate nella media o molto basse - come a febbraio - facendo temere il protrarsi di quel lungo periodo di scarsità che durava da dicembre 2021. Durante i mesi estivi e ancor più a ottobre le pluviometrie mensili sono risultate molto elevate».

TEMPERATURE DELL'ARIA

«Il 2023 risulta essere il terzo anno più caldo di sempre almeno dal 1900, superato solo dal 2022 e dal 2014. La temperatura dell'aria media annuale a Udine si è attestata sui 14.4 gradi. Pur con queste temperature medie alte la sensazione di gran parte della popolazione è che il 2023 non sia stato un anno estremamente caldo; ciò è legata al fatto che nei mesi centrali dell'estate le temperature si sono mantenute sui valori medi climatici. Il 2023 è infatti iniziato con un inverno molto caldo: a gennaio in particolare, ma anche a febbraio e marzo, i valori termici sono risultati ben sopra la norma. Da aprile fino a inizio agosto le temperature sono invece risultate complessivamente allineate alla climatologia, seppure con una certa variabilità. In questo senso sono da ricordare le temperature molto basse della prima decade di agosto. Dalla seconda decade di agosto e fino a tutto ottobre le temperature sono risultate sempre molto alte, quasi che l'estate non volesse finire. Infine, a novembre si sono attestate sui dati medi climatici e, per chiudere, dicembre è risultato ancora molto caldo».

EVENTI DA RICORDARE

ARPA FVG Il 2023 è stato il terzo anno più caldo della storia

«Gli eventi meteorologici da ricordare del 2023 sono le due eccezionali grandinate che nella notte tra il 24 e il 25 luglio hanno attraversato la pianura regionale. Ingenti sono stati i danni che, specie nella media pianura friulana, hanno causato gli enormi chicchi di grandine (con un diametro massimo fino a 20 cm): tetti frantumati, cappotti delle case trivellati, veicoli distrutti, persone ferite ed evacuate dalle proprie abitazioni, danni alle colture, alberi abbattuti. Decisamente l'episodio di grandine più intenso verificato in regione almeno dagli anni '90. A luglio si sono registrati anche altri forti temporali, in particolare il giorno 13 quando venti oltre i 120 km hanno attraversato la Bassa Friulana».

L'AUTUNNO

«Anche l'autunno ha riservato eventi meteorologici molto intensi. Ricordiamo le forti piogge che dal 19 ottobre per venti giorni hanno interessato ripetutamente tutta la regione facendo totalizzare, specie nella zona prealpina, cumulati davvero notevoli: dal 19 ottobre al 7 novembre a Uccea di Resia si sono registrati 1318 mm, quasi la metà della pioggia media annuale che si misura abitualmente nella località. Nei giorni 2 e 3 novembre le piogge sono state accompagnate da una forte libecciata con venti intorno ai 100 km che ha provocato molti danni lungo la costa. Infine ricordiamo i due episodi di acqua alta del 27 ottobre e del 5 novembre quando a Grado l'altezza ha raggiunto rispettivamente 167 e 170 cm sopra il livello medio mare».

PORDENONE La grande festa della scorso anno in piazza XX Settembre: tutto è pronto per festeggiare l'arrivo del 2024 con muscia, canti, balli e "carburante" da bere e mangiare

La notte più lunga fra feste e speranze per un futuro di pace

▶Pordenone ospita Waldo Weathers, Udine i Gatti Matti, Cividale la Sos Band, Trieste l'Orchestra e coro del Verdi

APPUNTAMENTI

PORDENONE Feste, rappresentazioni e concerti riempiranno di suoni e colori la notte di San Silvestro, in tutti i luoghi della regione, per salutare un 2023 che possiamo rappresentare come l'anno della "ripartenza" dopo la tragica parentesi della pandemia e accogliere il 2024, con tutte le sue incognite e carico di speranze, soprattutto per quanto riguarda i conflitti in atto in Israele e in Ucraina. Partiamo da Pordenone dove la grande festa si terrà stanotte in piazza XX Settembre, con Sir Waldo Weathers, sassofonista della James Brown Band, che si esibirà dal vivo. Prima e dopo il concerto si ballerà senza sosta con il dj set di Steve Giant, Diana Distress e Roger Dj. L'ingresso è naturalmente libero. Vietati botti, lattine, bottiglie, ecc. Ma la festa inizierà, già alle 16, al Teatro Verdi, dove un grido di pace si distenderà da Pordenone all'Ucraina con il Concerto dell'Odessa Philarmonic Orchestra.

UDINE

Dalle 22, in piazza I Maggio, spettacolo di musica dal vivo e animazione con la Gatti Matti Show Band e i dj di Radio Company e Radio 80, che proporranno le canzoni più belle di sempre e i successi più ballati del momento. A mezzanotte spettacolo pirotecnico dal Colle del Castello. La Strauss Festival Orchester Wien sarà ospite del palcoscenico"Giovanni da Udine", a partire dalle 18. Diretta per l'occasione al violino da Willy Büchler, la storica compagine austriaca sarà affiancata dalla brillante voce del soprano cinese Yutong Shen, giovane prodigio dalla coloratura e dell'estensione vocale incredibili. In programma polke, valzer e celebri arie d'operetta, dando ampio spazio alla musica composta dalla "dinastia Strauss".

CIVIDALE

Per la prima volta la città di Cividale del Friuli presenta "Capodanno in piazza", con inizio alle 20.30, in piazza Duomo. Sul palco la giovane e già affermata SOS Band, che proporrà successi nazionali e internazionali, e il dj-set a cura di Riki Ros, direttamente da Radio Gioconda, affiancato dalle ballerine Alessia e Giada. A condurre la serata sarà Linda Fiore, voce e giornalista dell'emittente radiofonica friulana.

SAN VITO

Capodanno in piazza confermato anche qui - con una soluzione al coperto - a Incanto di Natale, nuovo calendario natalizio del Comune di San Vito al Tagliamento. Il palco, in piazza del Popolo, è stato montato sotto la Loggia e qui, ben oltre la mezzanotte, si esibiranno, con i più grandi successi delle ultime decadi, i dj Saverio Pitton e Massimo Rossini con l'energia del Poma come vocalist. Ci sarà anche un video wall digitale, collegato a un numero di cellulare, al quale il pubblico potrà inviare messaggi e richieste di canzoni da inserire in scaletta.

A SAN VITO SI POSSONO INVIARE MESSAGGI CHE APPARIRANNO SULLO SCHERMO GIGANTE IN PIAZZA MENTRE SI ESIBISCONO I DJ

SACILE

Appuntamento, alle 22, in piazza del Popolo, con "Susanna - Una storia italiana", concerto in piazza pop rock party band.

TRIESTE

Torna il tradizionale Gala lirico-sinfonico di San Silvestro con una vivace apertura belcantistica grazie a Rossini, Donizetti e Bellini, per proseguire con il grande musical di Bernstein e i preziosi gioielli di spensieratezza dell'Opéra Comique di André Messager e della Zarzuela di Gerónimo Giménez. Sul podio dell'Orchestra e coro del teatro il Kapellmeister della Deutsche Oper Berlin Giulio Cilona e sul palco tre giovani voci di importante effetto: il sempre più affermato soprano pugliese Giuliana Gianfaldoni, il mezzosoprano specializzato in Bel Canto Alessia Nadin ed il solido talento del tenore Marco Ciaponi. L'appuntamento è per le 18 al Teatro Rossetti con Orchestra e Coro della Fondazione Teatro Lirico Giuseppe Verdi di Trieste, diretta da Giulio Cilona, maestro del Coro Paolo Longo, Soprano Giuliana Gianfaldoni, Mezzosoprano Alessia Nadin, Tenore Marco Ciaponi.

Franco Mazzotta

SASSOFONISTA Waldo Weathers suonerà in piazza XX Settembre

Il decalogo

Botti, le regole per proteggere gli animali

L'inizio dell'anno è alle porte riproponendo il problema delle esplosioni di petardi e fuochi artificiali. Per informare i proprietari di cani e gatti su come comportarsi per metterli in sicurezza durante la notte di Capodanno, l'Organizzazione internazionale protezione animali (Oipa) ha realizzato un decalogo per evitare morti, ferimenti e smarrimenti dei quattro zampe terrorizzati. Non è raro che gli animali, impauriti, scappino dai giardini e dai cortili perdendosi o finendo investiti. Anche le "lanterne cinesi", fatte spesso volare in occasione del Capodanno, possono causare il ferimento e la morte di animali. Alcuni Comuni hanno già emesso ordinanze per vietare l'utilizzo di petardiEcco i

punti del decalogo Oipa
1. Teniamo gli animali il più lontano possibile dai festeggiamenti e dai luoghi in cui i petardi vengono esplosi
2. Non lasciamoli soli, potrebbero avere reazioni incontrollate e ferirsi. Stiamo loro vicini, mostrandoci tranquilli
3. Non lasciamoli in giardino. Teniamo in casa o in un luogo protetto gli animali che abitualmente vivono fuori
4. Teniamo alto il volume di radio o televisione, chiudendo le finestre e le persiane
5. Lasciamo che si rifugino dove preferiscono, anche se si tratta di un luogo che normalmente è loro vietato
6. Durante le passeggiate teniamoli al guinzaglio.
7. Facciamo visitare l'animale da un veterinario comportamentalista
8. Evitiamo soluzioni fai da te somministrando tranquillanti,
9. Se possibile andiamo fuori porta dove non ci sono botti.
10. Chiediamo al Comune un'ordinanza contro i botti e sensibilizziamo l'opinione pubblica.

Agenti in borghese e "pattuglioni": stretta sul veglione

L'ALLERTA

PORDENONE-UDINE La direttiva è arrivata dal ministero dell'Interno e vale anche per Pordenone e Udine. L'Italia è in "zona rossa" per il rischio di azioni terroristiche e l'allerta non può che riverberarsi anche nella nostra regione, dove tra stasera e l'Epifania saranno molte le occasioni di incontro tra le persone. Ma in particolare a preoccupare le forze dell'ordine sono le folle che si raduneranno nelle piazze. Proprio per questo, e in seguito alla circolare firmata dal ministro dell'Interno Matteo Piantedosi, ieri si è tenuto a Pordenone un tavolo tecnico in questura. A presiederlo il questore Luca Carocci, che ha coordinato anche il supporto che sarà dato soprattutto stasera dalle pattuglie delle varie polizie locali, in modo speciale dei Comandi più grandi e forniti della provincia, a cominciare dal capoluogo.

In possesso della Questura di Pordenone, come stabilito dalla direttiva ministeriale, c'è già una mappa con tutti i luoghi che in questi giorni di festa sono ritenuti più a rischio. E non si parla solamente dell'allerta terrorismo, ma anche di fenomeni di criminalità per così dire comune. La sicurezza, soprattutto a Pordenone e Udine ma non solo, sarà rafforzata in particolar modo nei luoghi più affollati, come ad esempio le piazze che ospiteranno stasera i veglioni di Capodanno e i concerti di San Silvestro. I varchi di sicurezza sono già stati predisposti dal Comitato provinciale, ma da stasera il dispositivo di vigilanza sarà notevolmente rafforzato. Previsti anche agenti in borghese, che si affiancheranno ai tanti colleghi in divisa per presidiare i luoghi sensibili.

IERI I TAVOLI TECNICI IN QUESTURA DOPO L'ALLARME LANCIATO DAL MINISTERO

SORVEGLIANZA Anche le stazioni ferroviarie saranno al centro di controlli a tappeto (Nuove Tecniche/Caruso)

Altre zone definite a rischio ed esaminate nel tavolo tecnico di ieri mattina in Questura a Pordenone sono quelle corrispondenti ai luoghi di culto. E in questo caso si torna all'allerta per la possibilità di infiltrazioni di natura terroristica sul territorio. Super-sorvegliati anche i luoghi che possono essere ricondotti a simboli, stemmi o comunità legate allo Stato di Israele.

Intensificata, soprattutto in provincia di Pordenone, la vigilanza legata alla possibilità che sul territorio si verifichino furti nelle abitazioni, soprattutto in concomitanza con i festeggiamenti di fine anno, che vedranno migliaia di persone uscire dalle loro case.

Infine i centri commerciali e le stazioni dei treni e degli autobus, dove il personale delle forze dell'ordine sarà ancora più presente rispetto all'ordinario.

Nelle tasche dei cittadini

IL DOSSIER

Le imprese friulane stritolate dalle tasse Le multinazionali no

▶Le micro-realtà del nostro territorio pagano un importo otto volte superiore

▶In un anno se ne vanno 1,3 miliardi contro i 162 milioni dei giganti del web

PORDENONE-UDINE Dati alla mano, le imprese del Friuli Venezia Giulia nel 2020, ultimo anno in cui i dati sono disponibili, hanno versato al fisco un importo 8 volte superiore a quello di 25 colossi internazionali del web: 1,3 miliardi di imposte contro 162 milioni. La condizione non migliorerà di molto dal 1° gennaio 2024, quando per i big entrerà in vigore la Global minimum tax, poiché applicherà un imposta al 15%, mentre il peso fiscale delle imprese italiane e della regione è, complessivamente, quasi il doppio.

I DATI

È la realtà messa a fuoco dall'Ufficio studio della Cgia di Mestre che, pur riconoscendo che la comparazione risente «di alcune fragilità nella metodologia di calcolo», sottolinea come «le nostre imprese, prevalentemente micro, pagano complessivamente molto più delle grand Web companies, cui è riservato un carico fiscale molto modesto». In aggiunta, prosegue lo studio, «tra il 2014 e il 2022 le principali multinazionali del web presenti in Italia hanno eluso il fisco dei Paesi in cui operano per 99,7 miliardi di euro, di cui 49 tra il 2014 e il 2018 e 50,7 tra il 2019 e il 2022». Ma come è possibile un tale comportamento? «Una parte importante degli utili ante imposte realizzati da questi giganti digitali – spiega nella sua ricostruzione la Cgia – è stata trasferita nei Paesi a fiscalità agevolata, garantendo ai grandi gruppi risparmi fiscali importati. Una condotta che, comunque, è imputabile a sole 25 WebSoft presenti in Italia», precisa la Cgia, facendo riferimento alla ricerca «Software&Web companies 2019-2023» realizzata dal 14 dicembre di quest'anno. A differenza dell'evasione fiscale, l'elusione non è sanzionata penalmente dal nostro ordinamento giuridico, ma solo amministrativamente.

MODIFICHE

Da domani, comunque, le condizioni giuridiche, almeno formalmente, cambiano. Gli scorsi giorni, infatti, il Consiglio dei ministri ha approvato il decreto di attuazione della delega che recepisce la Direttiva europea 2022/2523 in materia di imposizione minima globale. Perciò, dal 1° gennaio, sarà operativa la Global minimun tax, che avrà un'aliquota del 15 per cento, che graverà sugli utili realizzati dalle multinazionali con un fatturato annuo superiore ai 750 milioni. La Direttiva mira a stoppare le vie che fino ad oggi hanno permesso di eludere gli obblighi nel confronto del fisco italiano, introducendo due paletti: l'imposta minima integrativa che devono pagare le imprese controllanti localizzate in Italia di gruppi multinazionali o nazional in relazione alle imprese soggette a una bassa imposizione, cioè inferiore al 15%, che fanno parte del gruppo; l'imposta minima suppletiva: a versarla una o più imprese di un gruppo multinazionale localizzate in Italia in relazione alle imprese che fanno parte del gruppo soggette a una bassa imposizione quando non è stata applicata, in tutto o in parte, l'imposta minima integrativa equivalente in altri Paesi.

EFFETTI

Secondo la Cgia di Mestre, però, il provvedimento è destinato ad avere poca incidenza sulle casse del fisco italiano. Anzi, arriva a dire che gli effetti rischiano di essere «insignificanti», perché il gettito previsto «sarà irrilevante», stando al dossier curato dal Servizio Bilancio dello Stato della Camera stilato a novembre 2023. Le stime dicono che nel 2025 l'erario possa incassare 381,3 milioni di euro, nel 2026 il gettito dovrebbe salire a 427,9 e nel 2027 raggiungere i 432,5 milioni. Nel 2033, ultimo anno in cui nel documento si stimano le entrate, queste dovrebbero sfiorare i 500 milioni di euro. Tutt'altra condizione attende, invece, le imprese del territorio, che devono già ora fare i conti con un'aliquota doppia a quella che sarà applicata alle multinazionali.

Antonella Lanfrit

L'ANALISI È STATA CONDOTTA DALL'UFFICIO STUDI DELLA CGIA

IMPOSTE Le piccole imprese friulane massacrate dalle tasse

Non cambia la tariffa sulle tratte autostradali di "Alto Adriatico"

SULLE STRADE

PORDENONE-UDINE Dal primo giorno del nuovo anno una nuova batosta si abbatterà sugli automobilisti di tutta Italia. Anzi, di quasi tutta Italia, Nordest parzialmente escluso. La società Autostrade Alto Adriatico, infatti, ieri ha annunciato che non ritoccherà nemmeno di un centesimo le tariffe per la percorrenza delle tratte di propria competenza.

La stessa Societá non aveva presentato alcun ritocco in sede di richiesta. Per quanto riguarda le tratte di competenza fino al 30 giugno 2023 di Autovie Venete passate poi in gestione dal primo luglio a Società Autostrade Alto Adriatico (A4 Venezia - Trieste, A28 Portogruaro - Conegliano, A23 Udine Sud - Palmanova e A34 Villesse - Gorizia) l'ultimo aumento risale al 2018. Brutte notizie invece nel resto d'Italia, dove invece le tariffe aumenteranno anche del 2-2,5 per cento rispetto al costo che si potrà ancora trovare fino alla mezzanotte di oggi. Il tutto in un contesto che in Friuli Venezia Giulia vedrà l'aumento dei biglietti degli autobus e dei treni. La crescita dei biglietti del trasporto pubblico locale resta contenuto al tetto massimo contrattuale del 4% annuo previsto nell'accordo tra la Regione e la TplFvg; le altre buone notizie riguardano il mantenimento di tutte le agevolazioni per gli studenti under 27 e per le formule Famiglia, oltre che l'estensione dello sconto del 50% sugli abbonamenti scolastici anche al trasporto ferroviario, non solo a quello su gomma, per gli studenti residente in Friuli Venezia Giulia che frequentano una scuola in Veneto. Dal 1 gennaio il biglietto urbano dell'autobus valido 60 minuti passerà da 1,40 euro a 1,45. Un aumento contenuto al tetto massimo del 4% annuo previsto dal contratto regionale e calcolato sulla base della variazione dell'indice medio annuo Istat Foi per il settore trasporti. Confermato anche per l'anno scolastico 2024-2025 lo sconto del 50% del costo degli abbonamenti scolastici e delle ulteriori agevolazioni derivanti dalla attivazione della "Formula Famiglia".

Carburante a prezzo ridotto la tessera non va in pensione e resta almeno per tutto il 2024

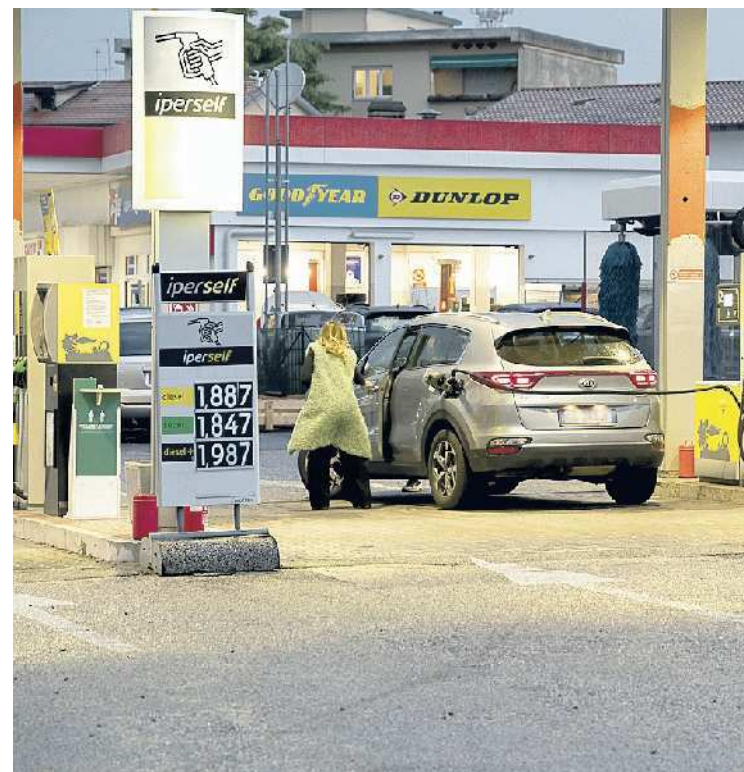
IL CAROVITA

La notizia ha il sapore di un sospiro di sollievo, in particolare per la popolazione anziana del Friuli Venezia Giulia e per tutte quelle persone che non hanno grande dimestichezza con la tecnologia più moderna e con gli smatrphone. La Regione, infatti, ha deciso di prorogare la svolta definitiva verso l'uso esclusivo dell'applicazione online per usufruire dello sconto territoriale sui carburanti. Inizialmente, infatti, era stato previsto l'addio totale alla tessera fisica entro il primo giorno di gennaio del 2024. E invece è stata scelta la strada dell'approccio graduale. In buona sostanza si andrà avanti ancora con il doppio sistema: la benzina si potrà acquistare usufruendo dello sconto regionale con entrambi i metodi.

LA SPIEGAZIONE

L'applicazione che permette di utilizzare lo sconto carburanti sullo smartphone è già in funzione da quest'anno. Il procedimento è breve e pure semplice. Primo passo: bisogna accedere al sito della Regione, nella sezione dedicata allo sconto carburanti. In quella sede si accede con lo Spid (l'identità digitale) e successivamente, scaricata l'applicazione per il cellulare, la tessera diventa virtuale e la benzina scontata si paga con il qr-code. Un processo immediato per i nativi digitali, molto meno invece per chi con la tecnologia solitamente ci litiga. E in una regione con un tasso d'invecchiamento costantemente in crescita, non è un dettaglio trascurabile.

LA SCELTA

La decisione della Regione di prorogare l'uso della tessera fisica anche nel 2024, quindi, farà felici migliaia di automobilisti. «L'erogazione delle tessere - spiegano dallo staff dell'assessore regionale Fabio Scoccimarro - procederà fino a quando queste saranno reperibili come transizione mista al nuovo sistema che si presume nell'arco della fine dell'anno di concludere. Le Camere di commercio continueranno ad avere il compito di supportare i cittadini anche con l'app: infatti chi avrà difficoltà a predisporla sul proprio telefono potrà andare alle Cciaa come ora per il rilascio della tessera e sarà aiutato; inoltre sarà possibile stamparsi il qr code e portare quello al distributore o tenerlo in auto: il nuovo sistema invierà comunque un sms al cellulare collegato per il controllo incrociato». «Sul tema dei carburanti - ha aggiunto Scoccimarro - prevediamo un pacchetto di 55 milioni per garantire la competitività del locale sistema di distribuzione e daremo seguito alla graduale fase di transizione dalla carta rifornimento con microprocessore all'App. Arpa Fvg riceverà invece un finanziamento di 24 milioni per il potenziamento della propria attività, con particolare attenzione ai progetti di educazione ambientale rivolti ai giovani».

LA REGIONE HA SCELTO DI NON CANCELLARE LO STRUMENTO FISICO AFFIANCANDOLO ALL'APPLICAZIONE

ALLA POMPA Sospiro di sollievo per tanti automobilisti: la tessera carburanti del Friuli Venezia Giulia resta anche fisica (Nuove Tecniche/Enzo)

LE MANOVRE

«Il passaggio graduale - ha spiegato invece il consigliere d'opposizione Marco Putto - dalla tessera fisica a quella virtuale, consentirà di aggiornarsi in modo meno repentino: anche la terza età avrà quindi modo di non sentirsi esclusa da un diritto acquisito. Esprimo soddisfazione - conclude Putto - per aver accolto un'istanza molto sentita tra i cittadini della regione, che l'Esecutivo ha ritenuto opportuna: la coesistenza tra i due supporti, tessera e web, può essere possibile». Quello dello sconto sui carburanti è un tema dibattuto da tempo in regione. La montagna, ad esempio, chiede attraverso i suoi sindaci di poter usufruire di sgravi pari a quelli dei paesi che si trovano sulla linea di confine con la slovenia.

Rivoluzione guardie mediche Così cambiano mappa e regole

▶Nel nuovo modello proposto cabine di regia telefoniche smisteranno le chiamate per far fronte alla carenza di addetti

CONTINUITÀ ASSISTENZIALE Una sede della guardia medica. In futuro più sicurezza e un assetto rivoluzionato

SALUTE

UDINE Guardie mediche, rivoluzione al via, con camici bianchi nella centrale telefonica che dà accesso ai servizi e cura la "regia" degli interventi e altri professionisti sul territorio per le visite ambulatoriali o a domicilio. Il tema è stato al centro recentemente di un confronto con i sindacati sulla proposta dell'Azienda. Attualmente nel territorio di AsuFc, nel distretto del Friuli Centrale (oltre 8.700 pazienti), i medici per turno previsti sono 2 a Tavagnacco e 4 a Udine. Nel Collinare due professionisti per turno (uno per Buja e uno per San Daniele) e nel Medio Friuli 1-2 a Codroipo e 1 a Mortegliano. Nel distretto del Torre e in quello del Natisone (in totale più di 6.300 assistiti) rispettivamente 4 e 3 medici (1 a Povoletto, 1 a Tarcento, 2 a Cividale e 1 a Manzano), nell'Agro Aquileiese 3 fra Cervignano e Palmanova, nel distretto Riviera e Bassa sempre 3 (di cui 2 a Latisana e uno per San Giorgio), in Carnia 6 camici bianchi per turno su altrettante sedi Mca e nel Gemonese, Val Canale e Canal del Ferro 4.

Il problema maggiore, com'è noto, è la copertura dei turni. Negli ultimi mesi, infatti, la stessa AsuFc nei documenti ufficiali rileva che con maggior frequenza coprire i turni è stata una mission impossible per mancanza di medici disponibili, soprattutto nelle zone montane, tanto che AsuFc, per tamponare la falla, ha adottato un provvedimento di emergenza per garantire un camice bianco a scavalco fra due ambiti. Se in passato per ciascuna sede di guardia medica c'erano 4 o 5 professionisti incaricati che si sobbarcavano da 8 a 12 turni a testa, oggi il numero di medici incaricati è di gran lunga più basso rispetto a quanto servirebbe, tanto che sono entrate in scena le figure "jolly" che coprono turni al bisogno nelle diverse sedi, ma che - va da sé - spesso non conoscono la realtà locale in cui vengono catapultati. Fra le altre criticità il fatto che ciascuna sede risponde a un numero di telefono diverso e funziona in autonomia.

IL NUOVO MODELLO

Nel nuovo modello proposto si punta a un numero unico che gli utenti possano chiamare per contattare il servizio di guardia medica e alla definizione di un'unica équipe di lavoro per i professionisti presenti in ciascun turno, distribuiti sul territorio, oltre a un'uniformità operativa. Come già chiarito dal direttore di AsuFc Denis Caporale, in ciascun distretto la sede della continuità assistenziale sarà nella casa di comunità hub (a Udine, Cividale, Codroipo, Gemona, Latisana, Palmanova, San Daniele, Tarcento e Tolmezzo) e avrà una centrale di risposta telefonica (la cosiddetta Sur, la sede unica di ricezione delle chiamate) oltre al collegamento a una postazione delle forze dell'ordine. In buona sostanza, la centrale (dove al telefono risponde un medico) che riceve tutte le chiamate, "smisterà" i compiti, trasferendo ai colleghi nelle sedi territoriali le richieste che possono aver bisogno di una valutazione clinica e comunicando eventuali visite da fare a domicilio. Se oggi, per dire, a Udine c'è una linea e a Tavagnacco un'altra, in futuro ci sarà una linea unica. Sulla base delle statistiche (quindi frequenza e numero delle chiamate) alla centrale ci saranno uno o più medici. A loro spetterà il compito o di dare una risposta risolutiva all'utente, oppure di trasferire la chiamata a un collega sul territorio per una successiva valutazione e, se necessario, un accesso del paziente a una sede ambulatoriale entro 30-60 minuti, oppure ancora di inviare l'assistito al Pronto soccorso o, nei casi più gravi, di contattare il 112 per l'invio di un mezzo di soccorso. I camici bianchi presenti nelle sedi territoriali, a loro volta, valuteranno i singoli casi e, se necessario, faranno le visite in ambulatorio (ci saranno delle sedi ad hoc) o a casa del paziente entro 30-60 minuti, potranno programmare un follow up telefonico oppure inviare gli assistiti al Pronto soccorso o ancora chiedere il supporto al 112. I camici bianchi quindi non saranno sempre presenti nelle sedi territoriali, ma ci andranno in occasione delle visite programmate. Non sarà possibile per gli utenti accedere direttamente alla sede.

LA SVOLTA

Il futuro assetto prevede nel distretto della Carnia 5 medici, di cui due a Tolmezzo (sede della centrale), 3 in quello del Gemonese-Canal del Ferro-Valcanale (con centrale a Gemona), 3 nel Medio Friuli con centrale a Codroipo, 2 nel Collinare (con centrale San Daniele), 6 nel Medio Friuli (5 a Udine, sede hub, e 1 a Tavagnacco), tre nel distretto del Natisone (con centrale a Cividale), due nel distretto del Torre fra Tarcento e Povoletto (hub a Tarcento), 3 nell'Agro Aquileiese (con Palmanova hub), due nel distretto Riviera e Bassa friulana fra Latisana e San Giorgio (con centrale Latisana).

C.D.M.

Dopo le segnalazioni riparata la porta d'accesso della sede al Gervasutta

IL CASO

UDINE (cdm) È stata finalmente riparata la porta d'accesso della sede di continuità assistenziale (l'ex guardia medica) che si trova nel complesso dell'Istituto Gervasutta a Udine. Così, non c'è più il rischio che possa restare aperta nel momento sbagliato. La buona notizia è arrivata proprio nei giorni in cui è stato sollevato un certo clamore mediatico intorno alla vicenda. A segnalare il caso, all'indomani della notizia dell'episodio di Azzano Decimo, era stata Giada Aveni, la dottoressa friulana che con la collega Adelaide Andriani proprio fuori dal Gervasutta era stata aggredita dall'accompagnatore di un paziente. A quasi un anno di distanza da quell'episodio, che Giada fatica ancora a dimenticare, nonostante il potenziamento (anche corposo) del piano sicurezza della sede, fra nuove telecamere e maggior presidio dei vigilantes, restava per i medici l'incubo di quell'ingresso difettoso, perché, quando si apriva la porta dall'interno con il citofono, la porta aveva il brutto vizio di non richiudersi, come aveva spiegato Aveni. Ma fortunatamente adesso tutto questo è solo un brutto ricordo e Aveni è la prima a rendere pubblica la riparazione, plaudendo alla buona notizia: «In occasione dell'ultima guardia ho potuto sincerarmi del fatto che la porta funziona».

Ospiti in arrivo, oltre settecento persone aiutate

MIGRANTI

UDINE Équipe di strada, scuola di italiano e attività di sensibilizzazione. Attiva dal 2014, l'associazione Ospiti in arrivo opera a Udine dando supporto alle persone richiedenti asilo. 762 le persone aiutate, 1298 i pasti caldi erogati di notte. Fiore all'occhiello è la scuola di italiano che dal 2022 ha raddoppiato il suo impegno offrendo lezioni pensate ad hoc per le mamme e i loro bambini. I numeri (aggiornati al 20 dicembre) fanno emergere un primo dato significativo: nel corso del 2023 i volontari e le volontarie hanno incontrato e supportato 762 persone. Il picco più rilevante è stato registrato nel primo trimestre dell'anno. Cinque i principali Paesi di provenienza: Bangladesh (22,9%), Marocco (18,8%), Afghanistan (14,9%), Pakistan (10,9%) e India (9.9%). Nel 97% dei casi si è trattato di uomini singoli. Un dato rilevante riguarda poi le intenzioni migratorie, il 79,5% era infatti diretto verso altre destinazioni, dunque solamente in transito. Un quinto delle persone assistite – il 20,5% – si trova stabilmente a Udine, tra loro il 14,1% è di nazionalità italiana. Un'équipe di strada che, tre volte alla settimana e in punti nevralgici della città (in primo luogo in stazione), offre un tè, un pasto caldo e consegna beni di prima necessità come le coperte. 1.298 i pasti forniti.

LA SCUOLA

C'è poi l'ormai storica attività di «Ospiti in arrivo» – avviata nel 2015, in collaborazione col Circolo Arci MissKappa che mette a disposizione i locali di via Bertaldia –: la Refugees Public School. Si tratta di una vera e propria scuola dove le persone richiedenti asilo possono apprendere le basi della lingua italiana in uno spazio e in un contesto di socialità. Ben 2250 le presenze registrate nel 2023 (per la metà minorenni). Le lezioni si tengono due volte alla settimana e hanno la durata di due ore ciascuna. In media ogni lezione è frequentata da 20 a 30 allievi che vengono suddivisi in piccoli gruppi tra i circa 7-10 insegnanti volontari. In un anno sono state così erogate 1440 ore di formazione linguistica. Solo nei mesi di novembre e dicembre gli allievi sono stati 208 (il 49,7% minorenni), ecco le nazionalità di provenienza: Pakistan (36,5%), Albania (23,1%), Egitto (13%), Bangladesh (10,6%) e Kosovo (6,7%). Dal 2022 la «Refugees Public School ha raddoppiato il proprio impegno. Con la guerra in Ucraina – e il conseguente consistente afflusso di persone in fuga dalla guerra, in maggioranza donne e bambini – «Ospiti in arrivo», insieme all'équipe locale di «Terre des Hommes», ha infatti iniziato ad offrire lezione di italiano pensate specificamente per donne e bambini. Due volte a settimana, per due ore, mentre le mamme imparano la lingua i bambini e le bambine vengono infatti aiutati nei compiti (o coinvolti in attività di gioco se in età non scolare). 1319 le presenze nel 2023, le nazionalità prevalenti sono quella ucraina (50%) e quella sudanese (30%).

1.298 PASTI CALDI DISTRIBUITI AI MIGRANTI 1.319 PRESENZE ALLE LEZIONI MAMMA-BAMBINO

PROFUGHI Un gruppo di migranti nel capoluogo

DONAZIONI

Oltre alle donazioni in denaro, ogni mercoledì dalle 18 alle 19, al Circolo Arci MissKappa, si raccolgono beni di prima necessità, dalle coperte ai prodotti di igiene personale. Quanto raccolto viene distribuito dall'équipe di strada, alla Refugees Public School, ma anche direttamente dai volontari nei campi profughI. Nel 2023 Ospiti in arrivo ha anche attivato uno Sportello lavoro per orientare e supportare i richiedenti asilo nella ricerca attiva di lavoro. Il servizio è disponibile, su appuntamento, il sabato mattina al Circolo Arci MissKappa. Sono state numerose nel corso dell'anno le iniziative di approfondimento organizzate dal sodalizio: in particolare «Diritti in festa», il festival che l'associazione organizza ogni anno nel primo fine settimana di settembre

G

Stangata alla Quiete, schizzano le rette

▶L'incremento sembra destinato a essere ben più marcato di quello già varato per l'annata che si sta per chiudere

▶Per il 2021 ritocco di 50 cent al giorno, nel 2022 tariffe invariate; 3,50 euro in più per la casa di riposo nel 2023

IL CASO

UDINE Vanno verso l'aumento per il 2024 le rette a "La Quiete" di Udine. E, stavolta, sembra che l'incremento sarà meno "indolore" del passato, visto che indiscrezioni, che trovano conferma da più parti - anche se per ora manca l'ufficialità -, parlano di rincari che potrebbero arrivare fino a 5,50 euro al giorno, che si tradurrebbero in 165 euro in più al mese e quasi 2mila in più all'anno.

I PRECEDENTI

Nell'Azienda pubblica di servizi alla persona di via Sant'Agostino, dopo l'aumento giornaliero di 0,50 euro per il 2021 e le tariffe invariate per il 2022 - come riportato dalle cronache - c'era già stato un ritocco proprio per quest'anno che si sta chiudendo, ritenuto allora «inevitabile» dal Cda guidato dal presidente Alberto Bertossi (di nomina comunale, come 3 consiglieri) per la stangata sui costi energetici e il rialzo delle spese di gestione e del personale, per l'aumento degli stipendi dei dipendenti deciso su base nazionale. L'incremento della retta giornaliera per il 2023 deciso nell'ultimo scorcio del 2022 era stato di 3,50 euro per la casa di riposo e di 4 per la struttura de "I Faggi". A gennaio scorso Bertossi, messo al timone della Quiete dalla giunta Fontanini, aveva spiegato che la governance della struttura era riuscita a contenere i rincari (che, per il solo calcolo inflazionistico, già allora avrebbero potuto traguardare la soglia di quasi 9 euro in più) grazie alle politiche di contenimento della spesa attuate. La retta media per il 2023 (al netto dei contributi regionali per l'abbattimento) è stata quindi di 68,10 euro giornalieri per un totale di circa 2.043 euro al mese, contro i circa 1.998 euro del 2022.

IL BILANCIO

E dire che il bilancio 2022 si era chiuso con un utile di 33.733 euro (e oltre 400mila euro accantonati in via prudenziale per gli oneri riferiti ai rinnovi dei contratti del personale dipendenti e ad altre voci), come annunciato a fine maggio scorso dallo stesso presidente de La Quiete, anche con una certa soddisfazione, visto il contesto difficile affrontato lo scorso anno per l'emergenza Covid, il caro-bollette e il peso dell'inflazione, che nel 2022 si era riverberato sull'aumento dei prezzi dei beni e dei costi dei servizi. Bertossi anche allora ne aveva approfittato per rivolgere un plauso di riconoscenza a tutta la "macchina". Grazie anche ai contributi straordinari della Regione assegnati sulla base dei minori ingressi in struttura nel 2021, la Asp aveva potuto assorbire parte della perdita dell'esercizio precedente, che superava, di poco, il milione di euro, contro i 473mila euro circa di utile che si erano registrati alla conclusione del 2020.

Camilla De Mori

INDISCREZIONI CHE TROVANO DIVERSE CONFERME PARLANO DI AUMENTI FINO A 5,50 EURO

LA QUIETE La struttura della casa di riposo di via Sant'Agostino. Le rette vanno verso l'aumento

«Le fisarmoniche di Maurizio continuano a vivere per lui» Consegnati nuovi strumenti

LA STORIA

BUTTRIO Maurizio Durì, il manager di una multinazionale farmaceutica originario di Buttrio morto nell'ottobre 2022 in seguito a un terribile incidente sull'autostrada A4, diceva che la fisarmonica, sua grande passione, era uno strumento vivo, che doveva «suonare per mantenersi in salute». Per questo la sua famiglia, dopo il grande dolore per il grave lutto, ha deciso che «le fisarmoniche dovevano continuare a vivere per lui». «È stato naturale e spontaneo contattare il Gruppo Fisarmonicisti di Tarcento "Flocco Fiori" che ha una scuola di musica dedicata alla fisarmonica. L'intento era di mettere a disposizione degli allievi gli strumenti in possesso della famiglia. Grazie alla raccolta fondi in onore di Maurizio è stato possibile acquistare due nuovi strumenti che sono andati a implementare quelli già consegnati», si legge in una mail inviata ai media dalla moglie di Maurizio, Anna Masutti.Vita. Venerdì sera nella sede dei fisarmonicisti di Tarcento c'è stata «la consegna ufficiale delle due fisarmoniche acquistate grazie alla generosità delle persone che hanno voluto contribuire alla raccolta fondi. Si sono esibiti tutti gli allievi della scuola. Suonatori in erba e suonatori esperti. Un concerto magistrale che ha fatto conoscere anche all'ascoltatore meno esperto tutti i virtuosismi di uno strumento completo. Brani di musica classica si sono alternato a ballate irlandesi dove la fisarmonica è stata utilizzata anche come strumento a percussione. A conclusione l'Ensemble Flocco Fiori formato da 10 fisarmonicisti ha eseguito It's a Miracle dei Queen e Enjoy the Silence dei Depeche Mode lasciando il pubblico a bocca aperta. Una serata emozionante e partecipata. Resta la gratitudine nei confronti di chi ne ha permesso la realizzazione».

Tracciato dalla moglie, il ricordo del manager è struggente: «Parlare di Maurizio significa parlare di passioni. Passione per i motori, per la musica, per la sua amata famiglia. Curioso, istrionico e instancabile ha morso la vita gustandola in tutte le sue sfumature fino a quando un incidente stradale ha stroncato la sua corsa. Maurizio era solo un bambino quando ha iniziato a suonare la fisarmonica. Proveniente da una famiglia di fisarmonicisti è cresciuto a pane e musica. Con i sacrifici dei genitori e il supporto dei nonni ha potuto acquistare il suo primo strumento e iniziare le lezioni per imparare a suonare quella che con il tempo è diventata la sua compagna di vita e il suo simbolo: la fisarmonica. Maurizio diceva che la fisarmonica era uno strumento vivo, aveva bisogno di manutenzione e di cure. Non poteva restare dimenticata in un angolo della casa ma doveva suonare per mantenersi in vita e in salute». Per questo, dopo la sua morte, la famiglia ha «realizzato che doveva prendersi cura dell'immensa eredità custodita con cura maniacale e amore infinito».

Cade sulla pista da sci: giovane grave, interviene l'elisoccorso

INTERVENTI

UDINE Ieri diversi incidenti sugli sci hanno richiesto dei soccorsi sanitari. Un giovane straniero è stato soccorso dopo una caduta con lo snowboard a Tarvisio. Sul posto l'equipaggio di un'ambulanza proveniente da Tarvisio e l'elisoccorso che è atterrato sull'elisuperficie vicina alla sede del Distaccamento di Tarvisio dei vigili del fuoco.

L'équipe dell'ambulanza ha preso in carico il giovane uomo per poi affidarlo all'equipe dell'elisoccorso. Quindi il trasporto in volo, all'ospedale di Udine: l'uomo sarebbe in condizioni piuttosto serie. Una giovane donna è stata soccorsa poi nel comprensorio sciistico di Ravascletto-Monte Zoncolan per una caduta sulla neve e portata in codice giallo all'ospedale di Tolmezzo, stabile. Una terza persona, in un terzo incidente, è stata soccorsa nel medesimo comprensorio e portata all'ospedale di Tolmezzo in codice verde.

AUTOSTRADA

Otto persone sono state soccorse dal personale sanitario, a seguito di un incidente stradale che si è verificato intorno alle 23 di venerdì, lungo l'autostrada A4, nel tratto compreso tra Latisana e Portogruaro, a circa 10 chilometri dall'uscita di Portogruaro, direzione Venezia. Per cause in corso di accertamento da parte della polizia stradale, l'incidente ha coinvolto due veicoli. I conducenti sono riusciti a uscire autonomamente dai mezzi. Sul posto un'ambulanza proveniente da Latisana, i vigili del fuoco e la polizia stradale. Sul posto il personale dell'autostrada. Il coordinamento è stato tenuto dal Centro operativo autostradale di Udine. Per due persone è stata necessaria l'ospedalizzazione, con trasporto al pronto soccorso del nosocomio di Portogruaro,

POLIZIA STRADALE

Sempre sulle strade friulane, "stangata" per un automobilista, trovato con un tasso alcolemico sei volte il consentito. È accaduto nel pomeriggio dell'antivigilia di Natale. A seguito di una chiamata giunta alla sala operativa della Polizia di Stato che segnalava un automobilista in "difficoltà" nei pressi di Buia lungo l'A23, una pattuglia della Sezione Polizia Stradale di Udine ha individuato una Fiat Punto alla cui guida vi era un uomo di 58 anni in evidente stato di ebbrezza. I valori di alcol nel sangue erano oltre sei volte rispetto al limite di legge (3.24 e 3.22 grammi per litro). Immediato il ritiro della patente e l'affidamento del veicolo ad un soccorso stradale.

La Polizia di Stato, invece, ha portato a termine un nuovo rintraccio. Lo scorso 19 dicembre, in Croazia è stato localizzato ed arrestato, in esecuzione di un mandato di arresto europeo della Procura Generale di Venezia, un 33enne cittadino serbo, ricercato in Italia perché deve scontare una pena di 3 anni e 11 mesi per diversi episodi predatori compiuti in alcune province del nord Italia. Dall'inizio dell'anno sono 15 le persone rintracciate dalla Polizia di Stato di Udine all'estero con provvedimenti esecutivi delle autorità italiane e 5 le estradizioni eseguite in Italia. Nella maggioranza dei casi si è trattato di persone condannate per reati predatori, ma anche per tentato omicidio ed immigrazione clandestina di nazionalità colombiana (2), albanese (3), croata (2), rumena (6), kosovara (1), Serbia (1), rintracciati in 8 paesi europei diversi (Francia, Spagna, Romania, Belgio, Svizzera, Kosovo, Croazia e Irlanda).

MERCATO

Alla Reggiana di Nesta piace Simone Pafundi

Mentre si avvicina l'apertura della "finestra" di mercato invernale, la Reggiana guidata in B dall'ex campione del mondo Nesta ha rotto gli indugi, manifestando pubblicamente il suo interesse per un prestito di 6 mesi del talentino bianconero Simone Pafundi. Appare molto difficile che l'idea vada in porto.

sport@gazzettino.it

Domenica 31 Dicembre 2023
www.gazzettino.it

TRIONFO Il gol del 2-0 di Lorenzo Lucca, al sesto centro personale; sotto a destra il bomber mentre esulta. Ieri il Bologna non è mai riuscito a reagire (Foto LaPresse)

TECNICO Gabriele Cioffi

TRE "BOTTI" BIANCONERI

▶L'Udinese centra il primo successo stagionale casalingo demolendo il Bologna con i gol di Pereyra, Lucca e Payero in una gara dominata
La soddisfazione di Cioffi: «Ho dei ragazzi atomici, questa è la strada»

L'ANALISI

Ci voleva una prestazione senza sbavature, per avere la meglio di questo Bologna. E così è stato. I bianconeri si sbloccano, dopo mesi d'astinenza in casa, regalandosi un finale d'anno con i fuochi d'artificio. Il 3-0 alla squadra di Thiago Motta firmato da Pereyra, Lucca e Payero è il certificato dell'ottimo lavoro svolto finora da Gabriele Cioffi, che inizia la conferenza stampa porgendo la mano al collega. «Ringrazio Thiago perché non solo in campo ma anche fuori è un gentiluomo - le sue parole -. Sappiamo di non aver fatto ancora niente e che questa prima vittoria in casa è stata un parto. Dico bravi ai ragazzi: sono stati atomici. Non perché abbiamo vinto la partita, ma perché non è facile ripartire da zero ogni volta, con vittorie che sfumano all'ultimo. Hanno avuto resilienza, forza, entusiasmo, ma a livello di prestazioni ne avevamo fatte altre d'importanti. Per vincere devi avere coraggio. Devi rischiare, e noi siamo stati bravi e fortunati».

MESI DURI

Ora un po' di riposo per la squadra, prima di riprendere (ancora in casa(contro la Lazio. «Sono stati due mesi tosti, la squadra a livello fisico c'è, come a livello di attenzione tattica - argomenta -. Veniamo da due settimane di ritiro anticipato: qualche giorno extra di riposo fa solo bene». È andata alla grande anche la fase difensiva, con il reparto arretrato rinfrancato dalla presenza di un ottimo Okoye tra i pali. «C'era la volontà di fare il quarto non prendendo gol - rivela -. Questo mi ha spinto a fare cambi offensivi, perché ero convinto di non subire. Ho la fortuna di avere due portieri forti, dietro Silvestri. Nel momento in cui decido di farne giocare uno ha la mia fiducia, così come restano fuori Samardzic e Zarraga per Payero e Lovric».

MIGLIORAMENTI

Tanti i protagonisti assoluti, ma chi ha rubato la scena è stato Payero, anche se Cioffi pone l'accento sulla squadra: «Tutti hanno fatto il loro. Success che fino a poco tempo fa era titolare, subentra, portando entusiasmo e voglia di fare. Ci sono dinamiche che solo la competizione in settimana crea, siamo in buon flusso trovando punti pesanti». Miglioramenti evidenti, che hanno tracciato un sentiero importante. «L'aspetto fisico e quello mentale vanno di pari passo, è stato un girone d'andata di fuoco - puntualizza -. Ora cominciamo un ritorno subito difficile, da calendario. Questi due giorni ci permetteranno di ricaricarci e capire qual è il gusto della vittoria, prima di tornare a lavorare duro. Sono felice della mentalità che hanno. Le aspettative creano delusioni. Io sono così, attacco, credo la squadra abbia preso questo atteggiamento, aggiungendoci le grandi doti. Per arrivare al nostro obiettivo non esisteranno partite facili: vogliamo continuare a raccogliere con umiltà e lavoro».

AMBIENTE

E ora subito tutti a pensare dove può arrivare questa Udinese, che però non deve perdere il focus su quel che sta facendo settimanalmente negli allenamenti: «Credo si siano trovati equilibri, con un gioco e una partecipazione diversi. Questa è la strada». E poi un pubblico che spinge, nonostante il chiassoso contraltare bolognese, è sicuramente l'arma in più: «Non nego che noi abbiamo patito tanto con il Sassuo-

LE PAGELLE DELLA SFIDA

Il capitano illumina, Payero super Perez e Kristensen insuperabili

OKOYE 6.5
Il suo debutto coincide con l'Udinese più bella dell'anno solare che sta per concludersi. Per certi versi è l'amuleto dei bianconeri. In realtà, pur poco impegnato, è sempre apparso sicuro e attento.

FERREIRA 7
Ormai è una sicurezza. Zirkzee ha provato più volte a superarlo con finte e controfinte, ma il portoghese non ha mai abboccato. Sovente si è spinto anche in avanti.

PEREZ 7
Non fa rimpiangere Bijol, che sta sostituendo al centro della difesa. Un compito che gli impone una concentrazione ottimale, quella che sta dimostrando nelle chiusure e nell'anticipo. Bravo anche nel gioco aereo. Inoltre ha commesso pochissimi falli.

KRISTENSEN 7
È il più giovane della retroguardia, il meno esperto, ma sa tenere il campo con la tranquillità del campione. "Legge" bene in anticipo i tentativi dell'avversario e di testa vince tutti i duelli.

EBOSELE 6.5
Urbanski e Kristiansen, in prima e in seconda battuta, hanno perso il duello con lui. I suoi strappi hanno provocato danni al Bologna (vedi il terzo gol), anche se talvolta ha commesso qualche ingenuità. Ma la prestazione rimane più che positiva.

ZARRAGA 6.5
Doveva chiudere la corsia destra e lo ha fatto senza problemi, anche perché è entrato in un momento in cui l'Udinese era in completa gestione.

LOVRIC 7
Ha recuperato parecchi palloni, tornando la mezzala ammirata un anno fa. Ha creato anche gioco e favorito con un tiro-assist il gol di Lucca, che in pratica deciso la contesa. Prova importante anche per la continuità di rendimento.

WALACE 7
Mai in affanno. Puntuale in ogni chiusura e abile a far valere la fisicità. Se la retroguardia non ha subito lo deve anche a lui, abile schermo difensivo.

SAMARDZIC SV
Pochi minuti per partecipare al trionfo.

PAYERO 7.5
Il migliore in campo, con tante scuse a Pereyra. Tanta quantità e altrettanta qualità. Soprattutto una spiccata personalità. Il suo cambio di passo ha rappresentato un'arma in più. Il suo primo gol con la maglia bianconera è apparso davvero bello per l'esecuzione e la forza con cui si è catapultato sul pallone respinto da Beukema sul traversone da destra di Ebosele.

KAMARA 6.5

CAPITANO Pereyra va a segno

La miglior esibizione dell'ivoriano da quando è a Udine. Bravo nelle chiusure e ancor più negli affondi. Qualche indecisione non grave.

MASINA SV
Nel finale, a gara ormai conclusa,

UDINESE	3
BOLOGNA	0

GOL: pt 23' Pereyra; st 3' Lucca, 7' Payero.
UDINESE (3-5-1-1): Okoye 6.5: Ferreira 7, Perez 7, Kristensen 7; Ebosele 6.5 (st 25' Zarraga 6.5), Lovric 7, Walace 7 (st 35' Samardzic sv), Payero 7.5, Kamara 6.5 (st 42' Kamara sv); Pereyra 7.5 (st 35' Thauvin sv), Lucca 7 (st 42' Success sv). Allenatore: Cioffi 7.
BOLOGNA (4-2-3-1): Skorupski 5; Posch 5.5 (st 11' Lucumì 5), Beukema 5, Calafiori 5, Kristiansen 4.5 (st 10' Fabbian 5); Freuler 5, Moro 5 (st 10' Aebischer 5); Saelemakers 5 (st 11' Orsolini 5.5), Ferguson 5, Urbanski 5 (st 29' Van Hooijdonk 5); Zirkzee 4.5. Allenatore: Thiago Motta 5.
ARBITRO: Orsato di Schio 5.5.
NOTE: ammoniti Urbanski, Pereyra, Ferguson, Freuler, Zirkzee e Success. Calci d'angolo 7-7.
Spettatori 24 mila 786, per un incasso di 335 mila 674 euro.
Recupero: pt 4', st 5'.

lo, come ho respirato un'aria pesante io, quando sono arrivato. Da Torino però ho visto una tifoseria importante. Noi siamo attori, il cuore è loro. Vedo accettare un cambiamento, è stata la ciliegina sulla torta di un ambiente che vuole rivedere l'Udinese dove merita e sono sicuro che è solo l'inizio del loro affetto».

Stefano Giovampietro

Gli spogliatoi

Il bomber: «Ho capito che avrei segnato» Lovric: «Aggressivi»

HANNO DETTO

La parola ricorrente, dopo il pomeriggio magico del Bluenergy Stadium, è "finalmente". La ripetono tanti, tutti, perché si era andati così tante volte vicinissimi a cogliere il successo che sembrava fosse impossibile centrarlo. Specie contro un avversario così in forma. Invece i ragazzi di Cioffi sono stati perfetti, con il solito Pereyra a sbloccare il risultato, e la premiata ditta Lucca-Payero a chiuderla a inizio ripresa. Bologna colpito nei momenti giusti, travolto da un ritmo incalzante, che non ha lasciato scampo.

Ancora un gol per Lorenzo Lucca, e il bello è che ormai non è più una notizia. «Dobbiamo rimanere concentrati su ciò che ci chiede il mister, indipendentemente dal risultato. Siamo stati concreti e bravi, soprattutto in fase difensiva - è il suo commento a Tv12 -. Dobbiamo continuare così, lavorando settimana dopo settimana. Il gol? Avevo già immaginato tutto nella mia testa, prima che Sandi Lovric calciasse quel pallone. Ho pensato che, se lui non avesse inquadrato lo specchio, avrei segnato. Forse quel gol ha tagliato loro le gambe».

Una scossa importante data a tutto lo stadio, in un momento tanto atteso. «Venivamo da due partite in cui ci siamo fatti recuperare all'ultimo - ricorda l'attaccante piemontese, arrivato a quota 6 centri in campionato -. Eravamo concentrati e volevamo i tre punti, per i tifosi e per noi. Questa vittoria è frutto del lavoro, dobbiamo restare concentrati e uniti: ora sotto con la Lazio». Il bottino personale cresce, ma non distrae Lucca: «Devo pensare ad aiutare la squadra con i gol. Non è stato un buon primo tempo, poi mi sono riscattato. Sono lo stesso di Pisa, devo solo lavorare e fare sempre meglio».

Nehuen Perez intanto ha trovato il suo habitat perfetto al centro della difesa, con buona pace di Kabasele e con Jaka Bijol che può recuperare con calma. L'argentino è il simbolo di una difesa rinforzata dalla scelta di far giocare Okoye, che sorride per un importante clean sheet. «Finalmente siamo riusciti a vincere davanti alla nostra gente. Abbiamo fatto tutti una grande gara - ha detto il difensore a Tv12 -. Ringrazio i compagni per come hanno giocato. Il mister è stato bravo a preparare la sfida. Sapevamo che loro avrebbero palleggiato tanto e attaccato con molti uomini. Nei recuperi sfruttano l'ampiezza del campo, ma noi eravamo pronti. Questa è la mentalità che dobbiamo avere in ogni partita, la serie A è difficilissima e i match si vincono con i dettagli».

Sprizza felicità anche Sandi Lovric. Non è arrivato un suo sigillo, ma la maglia da titolare è stata ritrovata con merito, frutto della duttilità che porta Cioffi spesso a designarlo come vice-Ebosele a gara in corso. «Siamo molto felici, finalmente - ha dichiarato lo sloveno -. In spogliatoio c'è allegria, ma anche tanta concentrazione. Vogliamo vivere più spesso queste sensazioni, dopo la partita. Si è visto che volevamo vincere, da subito. Ne eravamo convinti, siamo stati aggressivi fin dall'inizio e il successo è meritata». La vittoria è importantissima per alimentare il percorso virtuoso che la squadra friulana ha intrapreso. Lovric lancia un messaggio chiaro alla Lazio di Sarri, che arriverà a Udine dopo il successo in rimonta sul Frosinone: «Abbiamo la giusta fame per continuare su questa strada. Non c'è stata solo la prestazione, ma anche il risultato. I 3 punti sono importantissimi per noi e siamo felici perché il gran lavoro fatto nelle ultime settimane si riflette nel verdetto finale. Non basta però battere il Bologna, vogliamo ripeterci: siamo concentrati da subito sulla prossima partita».

S.G.

GRAN PUBBLICO Tutto esaurito al Bluenergy Stadium (Foto LaPresse)

LA MAZZATA L'esultanza dopo il 3-0 di Payero (Foto LaPresse)

per dare man forte dietro.

PEREYRA 7.5
Segna e regala scampoli di gran calcio. Non ha sprecato palloni e illuminato le trame bianconere. Nella ripresa è apparso un po' stanco, dopo un tempo in cui mai si è risparmiato, da capitano vero.

THAUVIN sv
Entra e dà vivacità alla manovra.

LUCCA 7
Sei gol, che salgono a 7 con quello in Coppa al Catanzaro. I numeri promuovono a pieni voti il bomber, grande colpo di mercato di Gino Pozzo. Nel primo tempo, come lui stesso ha ammesso, ha stentato a inserirsi nel vivo del gioco. Poi, come sanno fare gli attaccanti di razza, alla prima occasione ha fatto centro. Un altro gol gli è stato annullato per fuorigioco.

SUCCESS sv
Una manciata di minuti e un giallo.

ALLENATORE CIOFFI 7
Ha azzeccato tutto: formazione, carica giusta e piano di battaglia, con l'Udinese subito aggressiva a coraggiosa. Ora la squadra è chiamata a ripetersi contro la Lazio, come atteggiamento e prestazione.

Guido Gomirato

GESTECO, INCUBO FINALE NARDÒ NON FA SCONTI

DUCALI Si lotta in elevazione sotto il canestro dei cividalesi

BASKET A2

La Ueb Gesteco Cividale chiude il 2023 lottando, ma esce sconfitta contro Nardò. Le Eagles conducono a lungo la partita, decisivo il parziale pugliese nell'ultimo quarto. Al Palazzetto dello Sport "San Giuseppe da Copertino" la UEB Cividale subisce la terza sconfitta di fila e la tredicesima nel corrente campionato di Serie A2. I primissimi minuti di gara rivelano una formazione ospite decisa a portare in Friuli due punti che sarebbero fondamentali in ottica salvezza: uno scatenato Mastellari mette a segno cinque triple in soli cinque giri di lancette, trovando il canestro a ogni tentativo.

Nardò appare inerme davanti a un giro palla e a una precisione dall'arco che in pochi si aspettavano da ducali, rischiando di lasciarsi sfuggire il punteggio anzitempo. Al termine dei primi dieci minuti di partita, lo score recita 14-25. La prima pausa permette ai padroni di casa di riordinare le idee, tornando sul parquet con un piglio diverso dopo essere stati sotto di ben sedici lunghezze. Cividale resiste come può, ma la velocità di manovra e l'estro dall'arco visti nella prima frazione sono già solo un ricordo.

Grazie a un parziale di ventinove punti a ventidue, i pugliesi chiudono la prima metà di gara fissando il punteggio sul 43-47. Il terzo quarto, nonostante le mille difficoltà fisiche ed emotive, vede un'ottima reazione d'orgoglio delle Eagles. Smith e Stewart ora fanno sul serio, ma la vecchia guardia cividalese (Rota, Miani e Redivo) mantiene il vantaggio e guida la squadra fino alla tripla del capitano che, sulla sirena, porta i friulani a otto punti di distacco dagli avversari. Fin dal principio degli ultimi dieci di gioco, però, la musica cambia completamente. Spinti da un palazzetto che crede sempre di più nella rimonta, i ragazzi di Nardò calpestano le speranze di Pillastrini & Co. trovando diverse realizzazioni dall'arco, utili a raggiungere e poi staccare la UEB.

La squadra è sulle gambe, l'entusiasmo scende di minuto in minuto e i pugliesi, reduci da ben cinque sconfitte di fila, mettono a segno un parziale da urlo e chiudono il match con il risultato di 91-81. Grande è l'amarezza per una vittoria che manca dalla trasferta di Chiusi e che per larghi tratti oggi sembrava alla portata. Il super Mastellari del primo quarto ha dato entusiasmo alle Eagles, brave a cavalcare il buon momento giocando un basket tanto bello quanto efficace. La reazione dei padroni di casa era pronosticabile, così come il calo dei ragazzi di Pillastrini. A vincerla sono stati gli statunitensi di Nardò, coadiuvati da una coppia Iannuzzi-Baldasso spietata nello spegnere le speranze cividalesi. A sole cinque giornate dalla fine della fase a gironi, la UEB Gesteco Cividale inventarsi qualcosa se non vuole rischiare di giocarsi il tutto per tutto ai playout.

Stefano Pontoni

HDL NARDÒ	91
GESTECO	81

HDL BASKET NARDÒ: Smith 15, Nikolic 9, Iannuzzi 13, Ferrara 1, Baldasso 11, Stewart Jr. 28, Maspero 3, Latorre (k) 5, Borra 6, Donda n.e., Sportillo n.e., Scarano n.e. Allenatore: Di Carlo.
UEB GESTECO CIVIDALE: Marangon n.e., Redivo 9, Miani 16, Mastellari 17, Rota (k) 4, Furin, Cole 15, Berti 3, Isotta 5, Dell'Agnello 12. Allenatore: Pillastrini
ARBITRI: Rudellat, Tallon, Attard.
NOTE. Parziali: 14-25, 43-47, 62-70. Tiri liberi: Nardò 11 su 19, Cividale 9 su 16. Tiri da tre: Nardò 14 su 27, Cividale 16 su 32.
Spettatori: 1000 circa

Scherma Under 20

In 800 alla Coppa del Mondo

La Federazione internazionale di scherma plaude al primo evento agonistico sostenibile certificato, ossia la 18. edizione della Coppa del Mondo Under 20 abbinata al Trofeo Alpe Adria, che si terrà alla Fiera di Udine. Il via verrà dato dalla spada giovedì 4 gennaio con le prove individuali, che saranno seguite venerdì 5 dalle sfide a squadre. Il fioretto sarà protagonista nel weekend: sabato con le gare individuali e domenica con le prove a squadre. Quando ancora le iscrizioni sono aperte, il Comitato organizzatore locale, presieduto da Paolo Menis, conta di riuscire a superare i 60 Paesi rappresentati, per oltre 800 atleti in pedana.

Viezzi e Casasola di forza Anche Cafueri si fa onore

CICLOCROSS

Trasferta premio per gli atleti della Dp66 di Forgaria, che dopo gli ottimi risultati centrati in Italia e in Coppa del Mondo si sono meritati il biglietto per il Belgio in occasione della prova di Diegem, l'iconica gara del calendario internazionale valida per il Superprestige.

In una competizione che riesce a radunare a bordo strada ben 10 mila appassionati si è messo in luce ancora una volta Stefano Viezzi. Il majanese, leader della Coppa del Mondo Juniores, è salito nuovamente sul podio di categoria, preceduto solo dall'olandese Solen e dal belga Van der Boer. Nella prova Open maschile, vinta dal formidabile Mathieu Van der Poel, il pordenonese Tommaso Cafueri, reduce dal secondo posto nell'European Cyclocross Cup a Albiate, ha chiuso 51°, facendosi onore tra i ciclisti nati nel 2005 con un quinto posto "di classe". Nella prova femminile, che ha visto la vittoria di Puck Pieterse e l'ottavo posto di Sara Casasola, bella esperienza per Carlotta Borello e Alice Papo, rispettivamente ventiduesima e quarantaduesima.

A proposito di Casasola: ieri a Hulst (Olanda) la ventiquattrenne compaesana di Viezzi ha ottenuto il terzo piazzamento stagionale tra le top 5 in Coppa del Mondo. In una gara dura e molto divertente, c'è stato il consueto dominio olandese, con Pieterse (alla terza vittoria in cinque giorni) che ha preceduto di 6" Alvarado, di 12" Brand e di 16" la campionessa del mondo Van Empel. A interrompere il dominio delle cicliste di casa è stata proprio la friulana, che con una gara tutta in rimonta ha chiuso a 1'58" dalla vetta precedendo di un nulla in volata Bentveld (un'altra olandese). Borello è giunta quarantottesima.

Bruno Tavosanis

Sport Pordenone

CALCIO D

Il Chions pareggia nell'amichevole con il San Donà

Il Chions pareggia 3-3 nell'amichevole casalinga con il San Donà. In rete per i gialloblù di Quarta serie Carella (al 2' del primo tempo), Grizzo (20') e Kanacu (al 34' della ripresa). Per i veneti sono andati a segno De Stefani, con una doppietta (5' e 9'), e Crescente (al quarto d'ora della ripresa).

sport@gazzettino.it

Domenica 31 Dicembre 2023
www.gazzettino.it

DIRIGENTI Da sinistra: il presidente regionale della Figc, Ermes Canciani, con il delegato provinciale Giorgio Antonini e il "numero uno" sanvitese Paolo Gini

DILETTANTI, SARÀ UN 2024 CON LA DOPPIA RIFORMA

▶Canciani: «Alla politica chiediamo di essere rispettati per ciò che siamo»

▶«Campionati, è ancora presto per dire se si procederà secondo le tappe previste»

CALCIO DILETTANTI

Il 2023 sta lasciando il passo al nuovo anno, dandogli un'eredità pesante. Da una parte la Legge sullo sport che, votata da tutti i partiti, ha portato il mondo dei dilettanti a essere paragonato a quello dei professionisti. Con i presidenti che, dalla sera alla mattina, si sono dovuti accollare pure il ruolo di datori di lavoro. Con tutta la burocrazia e gli oneri che ne conseguono. Dall'altra, in Friuli Venezia Giulia è in arrivo una riforma dei campionati - votata dalla base stessa - che nelle intenzioni porterà a un "dimagrimento" dei gironi di Promozione e Prima categoria, per allargare nuovamente la piramide, con il ritorno graduale alla Terza categoria. Due "macigni". Le società, seppur con parecchie difficoltà, hanno cercato e stanno cercando di metabolizzarle nel miglior modo possibile.

SCELTE

In mezzo alle due situazioni delicate c'è il presidente federale regionale Ermes Canciani che, una volta di più, riconosce pubblicamente il lavoro dei suoi "pari ruolo" di club. «Le prospettive erano quelle di avere un'ottima stagione, dove il punto focale fossero i risultati ottenuti sul campo - argomenta -. Invece l'entrata in vigore della Riforma dello sport ha gioco forza spostato tutti gli equilibri. Qualcosa è stato ottenuto, ma il problema di fondo non lo abbiamo ancora risolto. È solo un palliativo, avere più tempo per sistemare gli statuti, tendendo conto delle nuove disposizioni. Ed è un palliativo pure quello che vede i presidenti che non hanno in corso contratti onerosi essere sollevati da tutti gli obblighi». Quindi? «Riprendo - affonda la lama - un concetto espresso dal nostro presidente Giancarlo Abete. Noi, come movimento, abbiamo sempre rispettato le regole: nessuno può negarlo ed è sotto gli occhi di tutti. Per questo vogliamo essere rispettati. Il pianeta calcio dilettanti ha un milione e 100 mila tesserati. Se in aggiunta ci mettiamo tutti gli altri sport, questo già considerevole numero lievita in maniera esponenziale. Proprio per questo vogliamo dire la nostra ed essere rispettati per ciò che rappresentiamo».

FUTURO

Andando ai campionati che verranno? «L'idea di fondo è quella di confermare la riforma - aggiunge -. Però è ancora un po' troppo presto per dire di poter procedere secondo le tappe previste, anche se nelle categorie più basse si registrano comunque delle goleade che non fanno bene a chi le fa, né tantomeno a chi le subisce». Lo sguardo si sposta poi alla rinuncia volontaria del Torviscosa alla D (mantenuta sul campo) e, nel Friuli Occidentale, all'addio del Pordenone. «Due colpi al cuore - ammette -. Adesso facciamo tutti gli scongiuri del caso affinché mantengano la serie D sia il Chions che il Cjarlins Muzane. In caso contrario s'innescherebbe un effetto domino, con minori salti è un numero ancor maggiore di passi del gambero». Dalle note più o meno dolenti alla "luce" del pubblico riconoscimento del grande supporto di una Regione «sempre disposta a tendere una mano nei momenti di maggior difficoltà» e dei vari Comuni «che, nonostante i chiari di luna, continuano a sostenere le società, accollandosi tutte le spese di utenza. Non è cosa scontata, né di poco conto». Ultima analisi: «In quest'ultimo periodo abbiamo avuto a che fare con episodi di gratuita violenza nei confronti degli arbitri e anche di giocatori contro giocatori. Situazioni da stigmatizzare, senza se e senza ma. Però abbiamo visto anche tanti esempi di fairplay. Applaudiamo questi ultimi e continuiamo nel nostro processo di crescita. È questo l'augurio più bello che mi sento di fare a tutti, con la speranza che le persone tornino a essere al centro di ogni progetto».

Cristina Turchet

Corso allenatori: boom di richieste per le giovanili

▶Sono arrivate 145 domande per 40 posti ma c'è un paradosso

AIAC Alessandro Giavon

CALCIO DILETTANTI

Con 40 posti disponibili, sono state ben 145 le domande di ammissione al corso con licenza C per allenatori di calcio. L'abilitazione conclusiva consente di guidare le squadre di settore giovanile. Un "monte richieste" che ha sorpreso l'Associazione allenatori di calcio, che organizza l'iniziativa che si svolgerà a San Giorgio della Richinvelda dal 15 gennaio.

«Non ci aspettavamo tutte queste richieste – ammette Alessandro Giavon - e non abbiamo ricordi di così tante domande. Al massimo se ne ricevevano una sessantina, per le giovanili». Tutto ciò contrasta con quanto accade nella realtà. «Sulla scorta di ciò per cui veniamo interpellati dalle società, mancano i tecnici per l'attività di base. I club vogliono mettersi in regola, perché c'è l'obbligatorietà di avere mister "patentati" – rileva il presidente provinciale dell'Aiac -, ma gli allenatori non vogliono svolgere questo ruolo. Anche per i Giovanissimi si fatica a trovare disponibilità, tanti vogliono partire almeno dagli Allievi. È un paradosso: a fronte di tanti patentini, c'è poca disponibilità per i più piccoli».

C'è pure un meccanismo "perverso", che distrae risorse. Sia la licenza C che la D (quella che consente di allenare le prime squadre fino all'Eccellenza) sono dei prerequisiti per poter avere "automaticamente" la Uefa B. Vale a dire l'abilitazione ad allenare tutto il vivaio, anche professionistico (esclusa la formazione Primavera), oltre alle prime squadre fino alla serie D.

Per uscirne? «Con il Settore giovanile e scolastico stiamo valutando proposte da avanzare al Settore tecnico di Coverciano - risponde -, perché le società possano avere tecnici abilitati nell'attività non agonistica, come Esordienti, Pulcini e Primi calci. Una soluzione? Dare le possibilità alle società che hanno ragazzi in prima squadra che vogliano allenare i bambini di frequentare il corso». C'è pure una mentalità da cambiare. «Gli allenatori devono capire che bisogna tenersi aggiornati – sottolinea Giavon -. Perché se il calcio non cambia molto, sicuramente lo fanno i modi di approcciarsi e prepararsi. C'è molta presunzione su questo: tanti sono convinti di essere competenti perché hanno l'abbonamento a Sky e guardano tante partite in tv, oppure leggono la Gazzetta dello sport».

Su questo filone s'indirizza l'attività dell'Aiac. «Chiudiamo un 2023 per noi positivo - ricorda il presidente -. Abbiamo allestito un paio di eventi di qualità, pur senza una grande partecipazione anche quando siamo andati a visitare il settore giovanile dell'Inter. Per il 2024 abbiamo ottenuto la promessa, da parte di tecnici qualificati, di partecipare a incontri mirati. Uno dei primi sarà Bruno Tedino, oggi al Trento, molto entusiasta in questo tipo d'impegni. Un altro paio di nomi li abbiamo già e vorremmo proporre anche qualcosa sul campo, dedicati alla pratica di come proporre gesti tecnici o situazioni di gioco».

Ro.Vi.

Cjarlins Muzane in crisi. Zanutta: «Salvezza a tutti i costi»

▶Il presidente: «Sono deluso, ma alla fine resto l'unico responsabile»

CALCIO D

Vicenzo Zanutta è amareggiato per la stagione del Cjarlins Muzane. Partiti con l'obiettivo di lottare per la promozione, i celestearancio si ritrovano - inspiegabilmente per certi versi - penultimi in classifica. Se il campionato finisse oggi sarebbe retrocessione diretta. «Calcisticamente possiamo dire tranquillamente che è un anno fallimentare, sapete che non mi nascondo - ammette il patron alla trasmissione "A tutto serie D" -. Quattro vittorie, da gennaio a dicembre, sono pochissime. Nel mio trascorso in questo mondo non avevo mai vissuto un anno così negativo, nato dalle ceneri di due idee e progetti di salti di categoria. Avevamo definito ruoli e organici per un'annata da vertice, invece ci ritroviamo penultimi, con un parterre di giocatori che non dovevano portare a questi risultati. Purtroppo ciò che investi non equivale a quel che ottieni sul campo. Spero in 2024 diverso».

Bisogna quindi cambiare gli obiettivi, per evitare di retrocedere in Eccellenza. Sbagliare è umano, ma a Carlino c'è la forte volontà di rimboccarsi le maniche e d'invertire il trend. «Salvarsi è la cosa più importante per evitare il naufragio di un progetto di continuità - sottolinea il presidente -. C'è la disponibilità a cambiare la rosa, dobbiamo essere tutti uniti verso un unico obiettivo. Chi fa tendenzialmente sbaglia, ma bisogna correggere sempre l'errore in maniera puntuale – puntualizza -. Ci servirà un girone di ritorno molto importante per cercare di fare gara dopo gara, con determinazione e umiltà, i risultati. Oggi ci affrontano con le motivazioni di una grande squadra, ma con una situazione di classifica opposta. Siamo visti come una "big", che al momento non siamo. Quindi dobbiamo affrontare le partite da piccola squadra, "mangiando" ogni centimetro di campo. Avremo una rosa più importante di quella dell'andata. Chi non vuole lottare per questo obiettivo si accomoderà con me in tribuna».

«PERDERE LA CATEGORIA SAREBBE UN DISASTRO ABBIAMO SCELTO E COCCOLATO GIOCATORI CHE NON ERANO ADEGUATI AL NOME»

IN CRISI Un vano attacco dei carlinesi alla porta avversaria

Rivoluzione? Non proprio. Sicuramente qualche altro cambio in rosa ci sarà, ma Zanutta può anche contare su alcune certezze: «Perdere la categoria sarebbe un disastro, mentre stiamo anche programmando di fare uno stadio omologato per la Lega Pro - sostiene -. Se dovesse esserci questa sconfitta, avrei l'impegno e la rabbia di riportare subito il Cjarlins in D. Avevamo preso il miglior allenatore della categoria (Carmone Parlato, ndr), coccolato giocatori professionistici con ritiri e strutture, ma ci ritroviamo a essere in fondo. La cosa positiva restano i vivai che vi vedono, insieme al Donatello, come i soli a fare calcio giovanile. L'unico responsabile alla fine è sempre il presidente, perché tutte le decisioni passano da me. La delusione più grande è vedere giocatori arrivare a Carlino palesemente non adeguati al nome che portavano dal mondo dei pro. Thomas Randon è l'allenatore che ci porterà avanti sino alla fine della stagione».

Stefano Pontoni

TINET RIALZA LA TESTA CONQUISTANDO REGGIO

▶I pratesi ritrovano il successo dopo le due sconfitte e restano secondi

▶Prova convincente in attacco e a muro Niente da fare per Preti e compagni

CONAD REGGIO E.	1
TINET PRATA	3

CONAD REGGIO EMILIA: Caciagli, Mariano 6, Sesto, Sperotto 3, Preti 10, Catellani, Maiocchi, Gasparini 1, Bonola 10, Torchia (L), Pochini (L), Volpe 4, Marks, Guerrini, Suraci 32. All: Fanuli.
TINET PRATA: Baldazzi 3, Katalan 8, Alberini 4, Aiello (L), Lucconi 10, Scopelliti 9, De Angelis (L), Pegoraro, Bellanova, Terpin 14, Petras 18, Iannaccone 4, Truocchio 2. All: Boninfante.
ARBITRI: Ciaccio di Palermo e Spinnicchia di Catania.
NOTE. Parziali: 20-25, 24-26, 25-21, 19-25.

PRATESI Il saluto indirizzato ai tifosi dai giocatori della Tinet e, sotto, Dante Boninfante (Foto Moret)

VOLLEY A2

La Tinet Prata conclude il girone di ritorno col sorriso, portando a casa una vittoria da tre punti da Reggio Emilia e contemporaneamente rosicchiando punti alle dirette concorrenti Cuneo e Grottazzolina impegnate nello scontro diretto terminato al tie break in favore dei piemontesi. Ora Prata è seconda in solitario. La Tinet nel prepartita ha dichiarato di voler iniziare col turbo. Detto fatto: i gialloblù di Boninfante partono subito forte impilando un parziale di 1-5. Nel campo reggiano prima da titolare per lo schiacciatore pordenonese Alessandro Preti, manca l'opposto Marks, sostituito comunque dall'affidabile Suraci che è stato il migliore dei suoi con 32 punti.

Alberini decide di sfruttare i canali centrali e alterna con sapienza primi tempi e pipe dalla seconda linea. Secondo muro di Scopelliti e la panchina di casa è costretta a chiamare il primo time out sul 7-13. Qualche imprecisione gialloblù in attacco riporta sotto la Conad: 14-16. Dopo il time out di Boninfante Petras rientra piazzando un'autorevole diagonale che fa ripartire i suoi. Prata non ha residue incertezze e vola al set point dopo che l'attacco di Suraci colpisce l'asta: 20-24. La chiude subito Lucconi: 20-25.

Più equilibrato l'inizio del secondo parziale. Primo break Tinet grazie al muro. In rapida successione Katalan e Scopelliti murano secco Suraci e si arriva sul 7-10. Pareggia la Conad sfruttando un buon turno di servizio da parte del proprio palleggiatore Sperotto. Boninfante propone la staffetta degli opposti: fuori Lucconi e dentro Baldazzi. Termina il parziale di 4-0 dopo una splendida diagonale stretta di Terpin. E' lo stesso goriziano a far rimettere avanti il becco ai Passerotti. Si riporta in vantaggio Reggio grazie al mani e fuori di Mariano: 19-17. Per rinforzare la seconda linea entra Truocchio per Petras. Contrattacco in primo tempo di Katalan e si ritorna in parità; 23-23. Baldazzi sbaglia il servizio e la Conad ha la possibilità di chiudere il set. Baldazzi annulla in parallela e raggiunge i 2100 punti in Serie A. Suraci sbaglia e la situazione si ribalta: il set point è per Prata. La chiude Terpin con un difficilissimo mani out: 24-26.

Scatto d'orgoglio di Reggio Emilia che alza il muro e scatta sul 4-1. Boninfante blocca tutto quando ci si trova sul 16-9. Poi fa entrare anche Dario Iannaccone e Truocchio.I neo entrati lottano, ma il passivo da recuperare è pesante: - 8 dal 18-10. I gialloblù arrivano fino a due punti di distanza ma alla fine Suraci la chiude sul 25-21. Le riserve hanno lottato, ma per il quarto parziale Boninfante si riaffida al proprio starting six. La pausa di riflessione pare aver fatto bene ai ragazzi che rientrano in campo motivatissimi e scappano sull' 1-4. I Passerotti giocano molto bene, toccando bene a muro e contrattaccando con varietà.

Non cade più niente nel campo pratense e il punteggio scorre: 4-9. Petras suona la carica in battuta e la Tinet mantiene inalterato il vantaggio: 10-15. Terpin firma il massimo vantaggio 10-16. Murone di Petras su Suraci: 16-21. Il primo tempo di capitan Katalan porta la Tinet al match point: 18-24. La chiude un superbo diagonale lungo di Terpin: 19-25.

Mauro Rossato

«Il basket a Pordenone sta aspettando da 30 anni»

LA LETTERA

Riceviamo e pubblichiamo.

Alla fine dell'anno è sempre una consuetudine fare delle riflessioni. Guardando il mio vecchio calendario, mi sono accorto che sono passati ben 30 anni da quando lasciai la pallacanestro Pordenone del presidente Amedeo Della Valentina, nell'ultimo campionato di serie B con coach McGregor, che giocava nella palestra comunale di Borgomeduna. Non so quanti possano ricordarsi i motivi di quella decisione. Tutto nacque dalla mancanza di un palazzetto dello sport "in regola" con gli obiettivi della società e della Federazione pallacanestro. Nemmeno Antonino Zanussi, che assunse successivamente la guida del club, riuscì a sbloccare quella richiesta. La sordità delle Amministrazioni comunali che si sono succedute da allora, come quella dei consiglieri regionali del territorio, non ha prodotto nulla per una legittima richiesta da parte di un capoluogo di provincia.

La scorsa settimana, verificando le elargizioni del bilancio regionale, ho avuto modo di notare che altre località del Friuli Venezia Giulia sono invece state prese in considerazione in materia di ampliamenti o di nuove costruzioni di strutture sportive, in primis le palestre. In 30 anni, insomma, Pordenone non è riuscita a ottenere ciò che Trieste, Udine e Gorizia hanno avuto. Per fortuna le delibere del Consiglio regionale si conservano nel tempo e tutti hanno la possibilità di conoscere gli atti amministrativi, senza alcuna difficoltà.

Per arrivare al dunque, 7 anni or sono andai a conoscere l'attuale assessore comunale allo Sport, Walter De Bortoli, per parlargli di quel che Amedeo Della Valentina aveva ipotizzato. Ossia una struttura a norma federale, con tutti i crismi per poter essere un impianto idoneo non soltanto alla pallacanestro, ma anche ad altre discipline sportive come la pallavolo, il tennis e non solo, ospitando eventi e gare di campionato in strutture coperte. Non volle nemmeno vedere i progetti, dichiarando che la "cosa non interessa". Forse a lui. La realtà è che Pordenone resta una città da "basketmania", come altre che però hanno potuto ammirare la crescita della pallacanestro "di periferia" fin da quegli anni, in serie A e B, con Lombardi e Pellanera.

La storia del basket raccontata in un libro dal naoniano Roberto Ponticiello, insieme a quella di Trieste, Udine e Gorizia, ricorda e celebra gli anni dei grandi derby regionali. Nonché la valenza nazionale che ebbe il settore giovanile della Pallacanestro Pordenone, in termini di atleti azzurri, nelle gloriose società di Milano e Bologna e in altre località d'Italia. Non pretendo che questo mio scritto produca effetti, ma non fa male ricordare cosa era - e cosa è oggi - la nostra città per questo sport. Con la palestra in un attico non si può indirizzare un plauso a chi ha sognato il basket del futuro.

Infine, ai consiglieri regionali che producono emendamenti da centomila euro per farsi votare, io dico: non usate il nome della nostra città, perché rimanete limitati nella visione dello sviluppo del territorio.

Sandro Sandrin
già general manager
Pallacanestro Pordenone

Giada Rossi vola verso Parigi «Voglio arrivare al massimo»

TENNISTAVOLO

Il 2024 di Giada Rossi ha un obiettivo chiaro: le Paralimpiadi di Parigi. La zoppolana ha già conquistato il bronzo a Tokyo 2021, un anno dopo si è laureata campionessa del mondo di categoria in Spagna e nel settembre 2023 ha primeggiato agli Europei in Inghilterra. Ora vuole completare l'opera. «Sono state stagioni particolarmente positive - commenta la portacolori del Gruppo sportivo paralimpico della Difesa -. La vittoria agli Iridati è stata esaltante, essendo la sfida più competitiva in assoluto. Vincere poi gli Europei è stata una conferma lungo la strada d'avvicinamento a Parigi 2024».

AMBIZIONI

Le avversarie più competitive per il traguardo olimpico saranno la coreana Seo Su Yeon e la cinese Liu Jing, espressioni di Paesi in cui il tennistavolo è sport di culto. «Restano le più accreditate al successo finale - prosegue l'azzurra -. Sono ben consapevole che con loro posso sempre vincere o perdere, quindi sto lavorando per fare il salto di qualità ed essere pronta quando il podio più alto conterà veramente». Il 28 agosto 2024 a Parigi ci sarà la cerimonia di apertura dei giochi: le sue aspettative? «Per scaramanzia non voglio averne, ma conto di far bene nel torneo di singolo, mentre il doppio con l'amica Michela Brunelli sarà una scommessa. Mi impegnerò per arrivare all'appuntamento al massimo della condizione e per farlo ci metterò tutta la mia professionalità. Al Centro federale di Lignano potrò contare sull'apporto del dt Alessandro Arcigli, coadiuvato da due coach di livello mondiale come la coreana Hwang Eunbit e il gemonese Massimo Pischiutti, dal preparatore atletico fiumano Alessandro Sellan, dalla fisioterapista Anna Simonatto e dagli infermieri Mauro Bianchin ed Eva Pittini». Lei è da un anno nel Gs paralimpico della Difesa ed è ambasciatrice sportiva di "Io sono Friuli Venezia Giulia", un altro bel traguardo raggiunto. «La considero una meta epocale e una grande opportunità - sottolinea - che mi permette di fare l'atleta a tutto tondo. Questo mi fa credere in ciò che faccio, senza alcun tipo di preoccupazione. Uno stimolo in più per coronare il mio sogno».

ZOPPOLANA La giovane pongista azzurra Giada Rossi

LA PONGISTA ZOPPOLANA HA MESSO A PUNTO UN INTENSO PROGRAMMA IN CHIAVE OLIMPICA

RIBALTA

Rai 2 trasmetterà gli eventi francesi in diretta: cosa significa per il movimento paralimpico italiano? «È basilare far conoscere il valore dello sport, che sa mettere in risalto le persone prima della loro disabilità - risponde Giada -. Nel contempo sarà bello far arrivare a tanti nel mondo le immagini dei Giochi. Aiuteremo a cambiare la percezione della disabilità, andando verso un'Italia migliore, per una rivoluzione culturale diretta a considerare l'aspetto prettamente agonistico dello sport. Spero che il contagio virtuale sia efficace e persuasivo per il riconoscimento del percorso di dignità che tutti gli atleti si meritano». Ora un po' di festa in famiglia per il capodanno e poi? «Si comincerà subito con qualche sessione di allenamento nella mia Zoppola - sorride Rossi -. Poi andrò in ritiro a Lignano. Dal 20 al 28 gennaio vestirò l'azzurro. Quindi Giza, in Egitto, per un raduno con gli atleti africani. A febbraio le sfide tricolori a Catania, in marzo il torneo di Roma e subito dopo il Trofeo internazionale di Lignano, per poi raggiungere la Spagna in Costa Brava. Nel mese di maggio - concludo - parteciperò al test match di Lasko, in Slovenia, dove solitamente ci sono i migliori atleti del mondo, per finire con i Campionati italiani in Emilia Romagna». Un vero tour de force.

Nazzareno Loreti

Diana Group, un pari ricco di emozioni e gol con i Santi di Pagnano

DIANA GROUP	3
SAINTS PAGNANO	3

GOL: st 1' Caruso, 3' Previtali, 5' Minatel, 13' Grigolon, 18' Carabellese, 19' Ziberi.
DIANA GROUP PORDENONE: Vascello, Della Bianca, Grzelj, Bortolin, Ziberi, Chtioui, Stendler, Paties, Finato, Grigolon, Minatel, Langella. All. Hrvatin.
SAINTS PAGNANO: Pulcini, Previtali, Caruso, Milani, Sasso, Personeni, Caglio, Rodriguez, Iacobuzio, Perez, Carabellese, Laurora. All. Lemma.
ARBITRI: De Candia di Molfetta e Freccia di Catanzaro.
NOTE: ammoniti Minatel, Chtioui, Langella, Carabellese, Perez e Milani. Spettatori 400.

FUTSAL A2

Montagne russe per il Pordenone: contro i Saints finisce 3-3. La tredicesima nonché ultima partita d'andata termina con un pareggio, il primo dall'inizio di questo campionato A2 Élite. Al palaFlora di Torre, davanti al pubblico amico, il Diana Group non è riuscito a bissare il successo della scorsa settimana a Lecco (1-2), al cospetto di un'altra compagine lombarda, il Pagnano. L'andamento della partita rispecchia in parte l'andamento in campionato dei ramarri: avvio stentato (testimoniato dalle due sconfitte di fila), ripresa ruggente (7 successi consecutivi, con conseguente balzo in graduatoria), scivolone (ko con la capolista) e nuova reazione nel finale (due risultati utili di fila).

Contro i Saints Pagnano tutte le emozioni sfociano nella seconda frazione, dopo che la prima era terminata sullo 0-0. Nella ripresa ci si aspettava un avvio tonico dei padroni di casa, invece sono stati gli ospiti a passare con Valentino Caruso al 2' e a raddoppiare al 3' con Alex Previtali. Tramortito dall'uno-due, il Pordenone è rientrato in partita al 5' con il giovanissimo Thomas Minatel (2005), al primo gol in assoluto tra i "grandi", mentre il solito Matteo Grigolon ha fatto esplodere il palaFlora al 13' con l'acuto del provvisorio 2-2. Il Pordenone ha poi spinto alla ricerca del vantaggio, ma si è fatto beffare a 2' dalla sirena da Roberto Carabellese. Sadat Ziberi ha rimediato a 24 secondi dalla fine con il gol del 3-3 che ha sancito il pareggio.

I neroverdi chiudono così il girone d'andata al secondo posto a quota 25, a pari punti con lo Sporting Altamarca, reduce da una scoppiettante vittoria contro l'Elledì Fc (8-2). Al terzo posto il Leonardo, a 23, e al quarto la coppia formata da Cdm Futsal ed Elledì (21). Irraggiungibile il Petrarca, primo a 32 punti. Si chiude anche l'anno solare del Pordenone, con 14 vittorie ottenute tra A2 (girone di ritorno) e A2 Élite (andata), 6 pareggi e 6 sconfitte. L'attacco va in tripla cifra, con 104 gol realizzati in 26 partite, mentre sono 77 quelli subiti.

Alessio Tellan

Cultura & Spettacoli

TEATRO VERDI PORDENONE

L'Odessa Philarmonic Orchestra sarà protagonista oggi, alle 16, del Concerto di San Silvestro, diretta dal maestro statunitense Habort Earle

Domenica 31 Dicembre 2023
www.gazzettino.it

Il balletto classico per antonomasia andrà in scena domenica prossima, al "Giovanni da Udine", nell'allestimento curato dalla coreografa Maria Grazia Garofoli per Romae Capital Ballet

"Giselle", l'amore sopra tutto

BALLETTO

Il balletto classico per antonomasia, "Giselle", con il suo intramontabile fascino romantico, andrà in scena domenica 7 gennaio, alle 17, al "Giovanni da Udine", nell'allestimento curato dalla coreografa Maria Grazia Garofoli per la compagnia Romae Capital Ballet. Un ensemble giovane, di recente formazione, per un titolo senza tempo, quintessenza del balletto romantico, di cui fissa i canoni, a partire dal suo debutto parigino del 1841.

SINERGIE

Da allora innumerevoli ne sono state le rappresentazioni, nonché le rivisitazioni, senza che mai questo capolavoro assoluto abbia smesso di emozionare ed incantare le platee di tutto il mondo. Merito del tema -l'Amore sopra ogni limite terreno, che perdona ed eleva -, della musica così espressiva e toccante, dello stile coreografico "aèrien", fatto di sospensioni evanescenti di creature femminili idealizzate e quasi soprannaturali. Merito soprattutto della totale sinergia tra musica, libretto e danza, che con "Giselle" si realizza per la prima volta nella storia del balletto, toccando le più alte corde espressive mai raggiunte fino a quel momento. Prima di allora, infatti, la musica dei balletti era presa a prestito, mentre per Giselle la partitura di Adolph Adam è composta appositamente per il libretto, per esprimerne i temi e sottolinearne i passaggi emotivi, e questo lo rende il Balletto perfetto. Il libretto scritto da Theophile Gautier appositamente per l'italiana Carlotta Grisi (tra le quattro migliori ballerine dell'epoca) fu ispirato alla leggenda delle Villi (spiriti delle fanciulle morte in seguito a tradimento) fu coreografato dalle allora maggiori firme dell'Opera di Parigi, Jean Coralli per l'insieme, e Jules Perrot per le parti solistiche della protagonista. Et voilà un capolavoro in due atti estremamente diversi per atmosfere e stili coreografici, che richiede alla protagonista, oltre che un'eccezionale bravura tecnica, una grande forza drammatica e maturità attoriale.

FEDELE ALL'ORIGINALE

Il dramma dell'ingenua contadina Giselle, ingannata dal principe Albrecht e sopraffatta dal dolore, col suo messaggio di perdono e di Amore sopra ogni cosa, torna, dunque, a Udine in un allestimento fedele alla tradizione nelle scene e nei costumi, curato coreograficamente da Maria Grazia Garofoli, già direttrice del Ballo della Fondazione Arena di Verona, che a sua volta ne fu interprete alla Fenice di Venezia sotto la guida del maestro Polyakov insieme a Cyril Atanasoff e anche a Rudolph Nureyev, esperienza che mette al servizio delle nuove interpreti di questo ruolo così sfaccettato. Interpreti principali della sua versione saranno Iana Salenko e Dinu Tamazlacaru, Primi Ballerini del Teatro dell'Opera di Berlino, affiancati dalla Compagnia Romae Capital Ballet. prodotta da Antonio Desiderio Artist Management, che si avvale di un organico modulabile per il corpo di ballo, e di due primi ballerini ospiti per i ruoli principali, di volta in volta diversi.

Federica Sassara

ROMA Due quadri di questo classico balletto senza tempo

Capitol

Dopo Del Grosso e Cantaindie il dj internazionale Paolo Barbato

A grande richiesta torna, al Capitol di Pordenone, sabato 6 gennaio, "Cantaindie, canta male", karaoke collettivo con musica suonata dal vivo. Sulle note delle canzoni indie piu` amate di tutti i tempi. canteremo a squarciagola e balleremo scomposti, canzoni di Coez, Calcutta, The Giornalisti, Tananai, Pinguini Tattici Nucleari, Tre allegri Ragazzi Morti, Lunapop, Prozac+ e molte altre hit che hanno fatto la storia della musica indie italiana. La sera prima ospite del locale di via Mazzini sarà, come già annunciato, il cabarettista Carmine Del Grosso, con lo spettacolo "Leggermente frizzante". Sabato 27 gennaio, infine, si ballerà con Paolo Barbato, uno dei migliori dj e produttori italiani nel panorama della musica elettronica e house mndiale. Il primo italiano a lavorare al Pacha di Sharm el Sheikh, chiamato a esibirsi ai mondiali di calcio in Qatar, Dj resident all'Ambasada Gavioli, in Slovenia e ospite fisso dei club di Ibiza e Londra.

"Eventi", storie di donne che ce l'hanno fatta

▶Il nuovo numero della rivista in edicola in questi giorni

TESTIMONIANZE

È in edicola in questi giorni festivi un nuovo numero della rivista Eventi, edita da Euro 92 Editoriale e diretta da Giada Centazzo. Il tema scelto per chiudere l'anno 2023 è l'empowerment femminile. Il terzo numero del quadrimestrale pordenonese raccoglie, infatti, un compendio rappresentativo di storie di donne che, ciascuna nel proprio ambito, sta cercando di fare la differenza, raccontando anche la propria esperienza nel farsi strada nella società contemporanea, tra pregiudizi e tendenze cognitive ancora radicate.

Un modo per fare il punto della situazione sullo stato dell'arte in termini di presenza nei ruoli manageriali ed istituzionali, di rappresentanza, ma semplicemente di vita, tramite testimonianze importanti e personali. Dalla multi-medagliata atleta parlimpica Giada Rossi, alla regina dell'arnica montana Francesca Muner, alla pluipremiata sommelier Maria Teresa Gasparet; dall'avvocatessa Morena Cristofori, alla scrittrice Federica Manzon - oggi direttrice editoriale in Guanda - all'artista Matete Martini, alle socie di Friul Cashmere Paola Zaccone e Tatiana Sbaragli, la frisanchina Talita Palermo col suo market km0, alla Social Media Manager e Trainer Angela Bianca (a.k.a. @angycat), all'attrice Carla Manzon, un'istituzione del teatro pordenonese. E poi Daniela Dose con la sua Matilda e le loro fiabe e Valentina Gerometta dell'Associazione Farandola. Passando per la militante Dars – Donne arte e ricerca presieduta da Lucrezia Armano, e la Compagnia di Arti e Mestieri, diretta da Buna Braidotti con la loro "Scena delle Donne". Ma voce è stata data anche alle bambine di oggi, le future donne di domani. E spazio alla testimonianza di cinque straniere ormai saldamente inserite nel pordenonese, che raccontano la forza e la volontà di reinventare un percorso in un Paese nuovo, tra difficoltà e sogni. E poi spazio alle grandi realtà "al femminile" come Fidapa e Soroptimist, che in questo 2023 hanno celebrato importanti traguardi di presenza a Pordenone – quasi dieci lustri ciascuna, per entrambe – impegnandosi proprio per il sostegno alle donne, da parte delle donne, in un'approccio alla sorellanza molto anglosassone.

SCRITTRICE Federica Manzon

DALL'ATLETA PARALIMPICA GIADA ROSSI ALL'IMPRENDITRICE AGRICOLA FRANCESCA MUNER, ALLA SCRITTRICE FEDERICA MANZON

Ma in questa edizione di Eventi non mancano anche vicende storiche: storie di donne che precorrevano il proprio tempo in altri tempi: dall'umanista Isotta Nogarola, ad Anzoletta delle Rive, alla "matriarca suo malgrado" Emilia "Ambrosia" De Piero De Anna.

«Se non indirettamente, - scrive nell'editoriale la direttrice, Giada Centazzo - non si è ritenuto parlare di violenza contro le donne, anche se l'empowerment femminile puo`essere un mezzo di contrasto e di cambiamento socio-culturale in tal senso».

Vukotic è Frola in "Così è (se vi pare)"

TEATRO

Al Teatro Comunale di Cormons il nuovo anno si aprirà, martedì 9 gennaio, alle 21, con un classico di Luigi Pirandello, "Così è (se vi pare)", in prima regionale con Milena Vukotic, Pino Micol e Gianluca Ferrato, per la regia di Geppy Gleijeses. Sul palco il signor Laudisi, Pino Micol; la signora Frola, Milena Vukotic; signor Ponza, Gianluca Ferrato; consigliere Agazzi, Luchino Giordana; Prefetto, Marco Prosperini; signora Agazzi, Maria Rosaria Carli; signora Cini, Giorgia Conteduca; signor Sirelli, Antonio Sarasso; signora Sirelli, Stefania Barca; Commissario Centuri, Walter Cerrotta; signora Nenni, Vicky Catalano; Dina, Giulia Paoletti.

Scritta nel 1917, quella che a nostro avviso - si legge nelle note - con i "Sei personaggi in cerca di autore", è la più bella commedia di Pirandello, presenta il vano tentativo di far luce, in una città di provincia, sull'identità della moglie del nuovo segretario di Prefettura: si tratta della figlia della Signora Frola, come questa sostiene con assoluta certezza? Oppure quella donna è morta tra le macerie di un terremoto e la moglie del segretario è tutt'altra persona (com'egli sostiene)? Ognuno ha la sua verità. L'idea dell'allestimento nasce da una intuizione di Giovanni Macchia, il più rilevante critico di Pirandello, quella del cannocchiale rovesciato. Geppy Gleijeses ha chiesto al videoartist Michelangelo Bastiani di creare, in un contenitore vuoto, degli ologrammi tridimensionali, donnine e piccoli uomini alti 50 centimetri, che altro non sono che i personaggi della commedia, i quali inutilmente si affannano per scoprire una verità che non esiste. All'ingresso della Signora Frola, quegli esserini li rivedremo in dimensioni normali. Piccoli uomini che riprendono le loro reali fattezze di fronte alla grandezza del dolore e dell'amore di una madre.

Collettivo Aa.b

Passato e rimpianti La musica che cura

È anticipato al 4 gennaio, alla Caffetteria d'Arte di viale Marconi, "Turning back time", primo incontro del 2024 del Collettivo Aa.b, costituito da sette studentesse universitarie e docenti, che hanno in comune la passione per la musicologia, il canto, la società, i videoclip. Il tema è quello dei rimpianti per il passato: tutti a volte pensiamo alle cose che vorremmo aver fatto diversamente. «L'estetica relazionale e la pedagogia mediale - anticipa Valentina Orlandi - possono aiutare a vivere con più serenità questi momenti».

L'augurio per il nuovo anno? Dedicare più tempo alla lettura

segue dalla prima pagina

Se è vero che possiedo pochissime competenze in merito alle prime due voci, almeno nell'ambito della terza mi si lasci dire qualcosa.

Il contrasto al fenomeno dell'analfabetismo funzionale sembra essere sempre più difficile, vista la disaffezione generale per le edicole, per le biblioteche e per i libri di un certo spessore. Già, perché l'analfabetismo funzionale non può essere combattuto soltanto dalla scuola, a meno che non si consideri la lettura un'attività esclusivamente scolastica.

Fosse così, potremmo eliminarla del tutto anche dalla scuola: perché fare a scuola qualcosa che nella vita e nel lavoro non avrà alcuna ricaduta? Il fatto è che la lettura non è affatto un'attività circoscritta all'esperienza scolastica, pertanto la si deve coltivare a scuola, ma la si deve mantenere anche una volta che il percorso scolastico è terminato. Il fatto è che la disaffezione alla lettura comporta anche un livellamento del pensiero e una diminuzione delle competenze nella comunicazione. Al punto che i docenti universitari stanno implorando le scuole secondarie di primo e di secondo grado di ripristinare una maggiore attenzione all'insegnamento della grammatica italiana, giacché i laureandi di oggi molto spesso non ne conoscono nemmeno le basi.

E ancora una volta torniamo a parlare dell'importanza della grammatica. Sono molte e molti gli insegnanti influencer che propongono le loro soluzioni su Instagram e su TikTok per insegnarla. C'è chi, per esempio, propone di affiancare la penna verde alla rossa, utilizzando la seconda per segnalare gli errori e la prima per evidenziare ciò che è particolarmente corretto. Bene, purché si segnalino gli errori.

IL PROF Andrea Maggi

Quello che mi chiedo è: perché oggi a scuola abbiamo tutto questo timore di segnalare gli errori? Perché uno studente arriva a considerare umiliante il fatto che un insegnante gli segnali uno sbaglio? Posto l'assurto pedagogico latino per cui "docendo discitur", insegnando s'impara, non si va a scuola apposta per imparare?

LA LETTURA NON È UN'ATTIVITÀ CIRCOSCRITTA ALL'ESPERIENZA SCOLASTICA, VA COLTIVATA

In fondo, non c'è niente di male se un insegnante segnala un errore a uno studente, così come non ci sarebbe niente di male nemmeno se uno studente insegnasse qualcosa a un insegnante. Io, per esempio, ho imparato moltissimo dai miei studenti in vent'anni di insegnamento.

La scuola dovrebbe essere considerato il luogo dell'apprendimento a tutto tondo, a prescindere da chi apprende che cosa, perché la scuola è il luogo dove si impara ad apprendere dagli altri. La scuola fallisce nel momento in cui al suo interno nessuno impara più niente dagli altri, o addirittura disimpara.

Ecco perché è sbagliato, a mio avviso, che non si segnalino gli errori ortografici ai bambini solo perché si ha paura di traumatizzarli. I traumi veri arriveranno in futuro, quando quei bambini, divenuti adulti, non sapranno cogliere il contenuto di un testo, non sapranno scrivere una lettera d'amore o non saranno in grado di esprimere ciò che provano.

La scuola di oggi, per fortuna o purtroppo, è lo specchio della società di domani. Detto questo, nel mondo di oggi, in cui la conoscenza è potere, la perdita delle competenze di lettura e di comprensione dei testi equivale alla sottrazione di una competenza morale e civile, quella di saper leggere per farsi un'opinione libera, personale e critica.

Per il nuovo anno alle porte, perché sia migliore di quello che stiamo per lasciare, tra i dieci propositi che formuliamo inseriamo anche quello di dedicare più tempo alla lettura.

Andrea Maggi

OGGI

Domenica 31 dicembre
Mercati: Meduno.

AUGURI A...

Tantissimi auguri di buon compleanno al signor **Giovanni Tomasella** di Tamai di Brugnera che oggi compie la bellezza di 80 anni dalla moglie Lilli, dai figli Loana, Iliana ed Eris, dai generi Pierluigi e Valentino, dai nipoti Giulia, Anna e Paolo e dagli amici tutti.

FARMACIE

Caneva
▶**Bonin, via Sacile 2 - Fiaschetti**

Meduno
▶**Dalle Fratte, via Principale 49**

Porcia
▶**De Lucca, corso Italia 2/a**

Pordenone
▶**Bellavitis, via Piave 93/a - Torre**

Prata
▶**Bisatti, via Opitergina 40**

Sacile
▶**San Gregorio, via Ettoreo 4**

San Vito al T.
▶**Comunale di via del Progresso 1/B**

Spilimbergo
▶**Tauriano, via Unità d'Italia 12.**

EMERGENZE

▶**Guardia odontoiatrica (sabato, domenica e festivi); tel. 349 5647890. Numero verde Regione Fvg emergenza coronavirus: tel. 800 90.90.60. Prenotazione vaccino anti-Covid-19: chiamare il Cup (Centro unico di prenotazione) dell'Azienda sanitaria allo 0434 223522 o rivolgersi alle farmacie.**

Cinema

PORDENONE

▶**CINEMAZERO**
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
«C'E' ANCORA DOMANI» di P.Cortellesi : ore 14.45 - 17.00.
«FOGLIE AL VENTO» di A.KaurismÃ¤ki : ore 14.45 - 17.00 - 19.00 - 21.00.
«UN COLPO DI FORTUNA» di W.Allen : ore 15.00 - 19.15.
«ONE LIFE» di J.Hawes : ore 16.30 - 21.15.
«FERRARI» di M.Mann : ore 16.45 - 18.45 - 21.00.

FIUME VENETO

▶**UCI**
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«SANTOCIELO» di F.Amato : ore 14.00 - 16.45 - 22.50.
«COME PUO' UNO SCOGLIO» di G.Nunziante : ore 14.00 - 17.50 - 20.00 - 22.30.
«AQUAMAN E IL REGNO PERDUTO» di J.Wan : ore 14.10 - 17.00 - 19.30 - 19.45 - 21.20 - 22.40.
«WONKA» di P.King : ore 14.20 - 14.40 - 15.00 - 16.30 - 17.10 - 17.45 - 19.50 - 22.30.
«WISH» di C.Veerasunthorn : ore 14.30 - 15.10 - 16.50 - 17.30 - 19.00 - 22.20.
«ONE LIFE» di J.Hawes : ore 15.20 - 22.55.
«FERRARI» di M.Mann : ore 17.20 - 20.10.
«RENAISSANCE: A FILM BY BEYONCE'» di Beyonce' : ore 19.30.
«C'E' ANCORA DOMANI» di P.Cortellesi : ore 19.40 - 22.10.

MANIAGO

▶**MANZONI**
via regina Elena, 20 Tel. 0427701388
«WISH» di C.Veerasunthorn : ore 15.00.

UDINE

▶**CINEMA VISIONARIO**
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«ONE LIFE» di J.Hawes : ore 14.45 - 16.45 - 19.20 - 21.35.
«FOGLIE AL VENTO» di A.KaurismÃ¤ki : ore 15.05 - 17.35 - 19.00 - 21.30.
«C'E' ANCORA DOMANI» di P.Cortellesi : ore 15.10.
«WISH» di C.Veerasunthorn : ore 14.45 - 17.00 - 19.20.
«FERRARI» di M.Mann : ore 16.50 - 19.00 - 20.45.
«THE OLD OAK» di K.Loach : ore 21.30.
«IL MALE NON ESISTE (AKU WA SONZAI SHINAI)» di R.Hamaguchi : ore 14.40 - 19.20.
«AQUAMAN E IL REGNO PERDUTO» di J.Wan : ore 16.50 - 21.20.

▶**MULTISALA CENTRALE**
via D. Poscolle, 8/B Tel. 0432504240
«LA CHIMERA» di A.Rohrwacher : ore 14.30.
«UN COLPO DI FORTUNA» di W.Allen : ore 15.00 - 17.00 - 19.00.
«WONKA» di P.King : ore 17.00 - 21.00.
«C'E' ANCORA DOMANI» di P.Cortellesi : ore 19.20 - 21.45.

MARTIGNACCO

▶**CINE CITTA' FIERA**
via Cotonificio, 22 Tel. 899030820
«SANTOCIELO» di F.Amato : ore 14.30.
«WISH» di C.Veerasunthorn : ore 14.30 - 15.30 - 16.45 - 17.45.
«AQUAMAN E IL REGNO PERDUTO» di J.Wan : ore 14.30 - 17.15.
«WONKA» di P.King : ore 14.45 - 16.00 - 17.30.
«COME PUO' UNO SCOGLIO» di G.Nunziante : ore 15.00.
«ONE LIFE» di J.Hawes : ore 15.00 - 17.30.
«PRENDI IL VOLO» di B.Renner : ore 15.30 - 17.30.
«RENAISSANCE: A FILM BY BEYONCE'» di Beyonce' : ore 16.30.
«FERRARI» di M.Mann : ore 17.00.
«C'E' ANCORA DOMANI» di P.Cortellesi : ore 17.30.

GEMONA DEL FR.

▶**SOCIALE**
via XX Settembre Tel. 0432970520
«WISH» di C.Veerasunthorn : ore 15.00.
«SANTOCIELO» di F.Amato : ore 17.00.
«KILLERS OF THE FLOWER MOON» di M.Scorsese : ore 19.30.

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Andrea Zambenedetti

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Marco Agrusti, Cristina Antonutti, Loris Del Frate, Franco Mazzotta, Susanna Salvador, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

Il nostro amatissimo

Ing.

Sereno Milani

ci ha lasciati.

Ne danno il triste annuncio la moglie Gianna con Antonella, Orazio con Mariolina e i nipoti.

I funerali avranno luogo martedì 2 gennaio alle ore 10.30 nella Chiesa degli Eremitani.

Padova, 31 dicembre 2023

IOF Santinello - tel. 0498021212